

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

n°02

Anno XLII
Marzo / Aprile
2010

NoiGeometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Autorizzazioni paesaggistiche

Al via le nuove regole

- **Conciliazione** › Uno sportello tra Milano e Genova
- **Milano e Monza** › I conti tornano
- **Territorio** › Stop del TAR sui PGT della Lombardia
- **Didattica** › I premiati della Progettazione sostenibile



STOP ALL'UMIDITÀ

Peter Cox

UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITA' ASCENDENTE DEI MURI.

Contro l'umidità ascendente nei muri **Peter Cox** firma un sistema capace di bloccare definitivamente la risalita capillare dell'acqua, eliminando alla radice qualsiasi problema di degrado dell'edificio. Da oltre cinquant'anni, l'esperienza Peter Cox garantisce risposte concrete ai problemi di risanamento edilizio.

BARRIERA CONTRO L'UMIDITÀ DEI MURI



Verona • Tel. 045 8303013
 Milano • Tel. 02 730675
 Roma • Tel. 06 6869326
www.petercoxitalia.it



PETER COX

TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO

Se c'è Caparol... C'è il Colore.



Idea and Artwork: Shotout.it



CAPAROL - LINEA EDILIZIA E COLORE **Pitture e smalti.**

La Linea Edilizia e Colore di Caparol è una gamma completa di soluzioni all'avanguardia per il trattamento e la finitura di esterni e interni: pitture per esterni acriliche, silossaniche con tecnologia al Nano-Quarzo, minerali ed elastomeriche; idropitture per interni traspiranti, lavabili, anallergiche e fotocatalitiche; smalti ad acqua e ad alto solido di nuova generazione.

Una proposta in continua evoluzione, arricchita costantemente con nuovi prodotti e nuove tecnologie, che garantisce sempre i migliori risultati sia dal punto di vista delle performance tecniche sia della valenza estetica.



info@caparol.it caparol.it



Novità per i praticanti geometri!

Software Autodesk e materiale didattico GRATIS*

Registrati subito con il tuo numero di iscrizione su www.mondoedu.it/registrazione/praticanti.cfm per richiedere l'accesso alla Autodesk® Education Community

Potrai scaricare gratuitamente* le versioni originali del software Autodesk® Education e utili risorse didattiche

www.mondoedu.it

Divertiti con www.ecorace.it

**SOFTWARE E HARDWARE
ORIGINALE****

per docenti, studenti,
scuole e università fino al

99% di sconto

* I prodotti gratuiti scaricabili su www.autodesk.com/edcommunity sono soggetti ai termini e alle condizioni stabilite dagli accordi di licenza con l'utente finale relativi al download del software. Il software è inteso per uso personale e per scopi didattici; non è destinato all'utilizzo professionale o per fini di lucro.

** lo stesso utilizzato da geometri e architetti professionisti di tutto il mondo.

strutture in legno - legname per edilizia



idee in legno.

HOLZENGINEERING.com

24050 Civate al Piano (Bg) - tel. +39.0363.976255 - fax +39.0363.976099
info@hestrutture.com

Editoriale	Attività Istituzionale	Attività Istituzionale
07 Grande entusiasmo e massimo impegno: questo il mandato per i prossimi quattro anni di Paolo Radice	16 Milano e Monza approvano i bilanci	45 Cesare Galbiati, Michele Specchio e Massimo Cavin intervista di Paolo Maddaloni
	17 Assemblea ordinaria 28 Maggio 2010 Relazione di Enzo Balbi	Copertina
Modello 17/2010	22 Conti a posto, trasparenti e verificabili di Paolo Maddaloni	48 Autorizzazioni paesaggistiche: in vigore le nuove procedure di Brunello De Rosa
08 Dichiarazione dei redditi professionali	23 Il bilancio di Milano	52 Chiarimenti in merito al permesso di intervenire sul patrimonio paesaggistico
	28 Assemblea ordinaria 30 Aprile 2010 Relazione di Cesare Galbiati	Territorio
10 Vita di Collegio	35 Il bilancio di Monza e Brianza	56 Stop del TAR sui PGT della Lombardia
12 News	Inserto "Pagine Gialle" Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano	57 Sentenza TAR N. 01526/2010 REG.SEN. N. 02305/2009 REG.RIC.
Formazione	II Verbale della riunione di Consiglio del 29 marzo 2010	Immobiliare
14 Filippo Virgilio intervista di Paolo Maddaloni	III Verbale della riunione di Consiglio del 14 aprile 2010	67 Quando la certificazione energetica fa crescere il valore delle case di Giuliano Olivati
	Inserto "Pagine Gialle" Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza	Legislazione
	XI Verbale della riunione di Consiglio del 12 aprile 2010	68 Obblighi di tutela della sicurezza, salute e formazione con i contratti atipici introdotti dalla legge Biagi di Giuseppe Carlo Redaelli
	XVII Verbale della riunione di Consiglio del 28 aprile 2010	Didattica
		72 La progettazione sostenibile quale elemento essenziale del moderno costruire di Massimiliano Mari
		74 Rassegna degli elaborati premiati



Grandi

superfici

soluzioni

rifiniture



elemento
tecnowing



**PREFABBRICATI
MOIOLI**



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988
www.prefabbricatimoiola.it - info@prefabbricatimoiola.it



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it





Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLII

Marzo / Aprile

2010

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 1, DCB Milano

Filiale di Milano



Associato
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano

N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it

www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Comitato di redazione Milano

In fase di nomina

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,
Samantha Ranieri, Michele Specchio
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio

Segretario di redazione

Paolo Radice

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPI Pubblicità

37122 Verona - Piazza Cittadella, 9

Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490

oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese

di luglio 2010

da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30

martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

mercoledì: 9.00 - 12.30

giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

venerdì: 9.00 - 12.30

sabato: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura è attivo 24 ore su 24 il seguente numero di fax
02.72000356

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

lunedì: 9.00 - 12.30

martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

mercoledì: 9.00 - 12.30

giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni al di fuori dell'orario di apertura, inviare un fax al numero
039.33.05.100

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non impegnano la direzione.

Gli articoli, i disegni e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La loro riproduzione è vietata

se non autorizzata dalla Direzione.

La Direzione si riserva ogni facoltà sui testi ricevuti.

comitatodireddazione@geometri.mi.it

I TUOI PROGETTI. LA NOSTRA TECNOLOGIA.

ANCHE I TUOI DISEGNI TECNICI POSSONO AVERE LA QUALITÀ EPSON

Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà al colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati dall'A3 al 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito www.epson.it o chiama il numero verde 800-801101.



EPSON®
EXCEED YOUR VISION

Grande entusiasmo e massimo impegno: questo il mandato per i prossimi quattro anni

Il Presidente mi ha concesso l'onore di un editoriale, il compito mi lusinga dunque provo a misurarmici. Devo serenamente ammettere che non so bene da dove cominciare.

Sono entrato in Consiglio con il Presidentissimo Erminio Nolli, al quale mi sento ancora particolarmente affezionato. In questi anni ho partecipato attivamente alla vita del Collegio occupandomi principalmente di catasto e, in tutta onestà, mi sembrava già abbastanza. Da qualche mese sono Segretario del "mio" Collegio, un compito lasciandomi dall'amico Cremoli. Dico proprio "lasciato" perché mi sto accorgendo che impegna più di quanto pensassi e, quindi, il buon Cristiano probabilmente ha dovuto fare una scelta. Ho iniziato con grande entusiasmo, e non può essere altrimenti considerato che gli elettori, i nostri iscritti, ci hanno dato un mandato plebiscitario. Ecco, è proprio l'entusiasmo la molla che mi dà la carica. Poi viene la realtà, che è fatta di discussioni, decisioni, soddisfazioni e rimpianti, soprattutto da tanto, tanto tempo, da dedicare alla vita collegiale. Ma hai voluto la bicicletta, e tant'è!

Ogni passaggio è importante perché ti fa capire che è proprio vero che la vita merita di essere vissuta ed io intendo cogliere questa occasione per dare ciò che posso ai miei colleghi, alla professione in cui credo e, nel contempo, per crescere sotto l'aspetto professionale e personale. Ne consegue che l'impegno deve essere adeguato e senza mai perdere di vista il traguardo. Gli obiettivi sono tanti e, non è una banalità, tutti prioritari. È un periodo particolare, non solo per gli effetti della crisi globale, ma anche per le tensioni e le aspettative di categoria. Bene, accompagnando il presidente Balbi agli incontri "romani" o a quelli regionali, partecipando alle commissioni e riunioni in Regione, in Comune ecc. sto imparando e, con una certa punta di orgoglio, mi sembra anche abbastanza in fretta. D'altro canto nessuno ti lascia il tempo, non hai il periodo di praticantato, l'esperienza te la fai sul campo. È vero, tutti gli obiettivi sono una priorità, sia in ambito generale, sia per quanto attiene il Collegio e le sue incombenze. Per la nostra categoria poi, i mutamenti



all'orizzonte sono di significato epocale e mediare tra il passato, ovvero la storia, ed il futuro non è cosa semplice. Sembra pleonastico ricordare le pagine dedicate dai mass media alla Riforma delle Professioni, senza dimenticare che noi geometri abbiamo una duplice aspirazione, dovendo sciogliere anche il nodo dell'unificazione degli Ordini con i Periti. Provate a pensare quanti pareri, quante proposte e controproposte si possono presentare, quanto lavoro per trattare con le altre professioni, per studiare, scrivere e riscrivere passaggi di articoli: basta vedere quante proposte di legge sono state presentate nell'ultimo decennio. Nell'ambito interno al Collegio la situazione congiunturale combinata ai nuovi compiti, soprattutto quelli inerenti la Formazione continua, ci obbliga ad una attenzione quasi asfissiante agli aspetti organizzativi e gestionali. I costi fissi non risentono della crisi, anzi, e diventa irrinunciabile rivedere ogni centro di costo, vagliare possibili alternative, razionalizzare le risorse esasperando l'attenzione alle spese per rispetto alle quote degli iscritti, soprattutto in questi momenti nei quali un euro "costa" di più. Mi sono messo in gioco e mi sto davvero impegnando. Qualche volta rischio di essere un po' irruente. Mi dicono che con il tempo diventerò più "politico"; non so se è un complimento o un avvertimento, staremo a vedere. Intanto di una cosa sono certo: il tempo passa in fretta e quello che l'incarico richiede è sempre maggiore, ma vi assicuro che intendo fare tutto quanto mi è possibile per essere un buon Segretario, ovviamente, e non lo dico tanto per dire, con l'umiltà di chi non è nato "imparato", ma che, con un po' di orgoglio, vuole farcela con l'aiuto e l'esempio di chi lo circonda. Fatemi gli auguri perché in questi quattro anni possa crescere personalmente e professionalmente per essere in grado di dare tutto ciò che posso ai miei colleghi e contribuire, nel mio piccolo, a consolidare il ruolo del nostro Collegio all'interno della categoria e nel contesto economico e sociale locale. •



**Scadenza il 15/9 per l'invio telematico
della dichiarazione dei redditi professionali (mod. 17/10)
alla Cassa Geometri**

- Anche quest'anno la dichiarazione dei redditi professionali alla Cassa, mod. 17/10, va inviata telematicamente entro la data del **15 settembre 2010**. È consentito l'invio cartaceo, ma verrà applicata una sanzione fino a un massimo di 40,00 euro.
 - Il versamento dell'eventuale eccedenza deve essere effettuato in unica soluzione entro la stessa data del 15 settembre. Per il solo contributo soggettivo è possibile provvedere al versamento in due rate, 15 settembre 2010 e 15 dicembre 2010, applicando l'interesse annuo del 6%.
 - Gli iscritti in regime fiscale cosiddetto "forfettone" (con ricavi e compensi non superiori a 30.000 euro) dovranno segnalare espressamente di essere "contribuenti minimi" ed indicare il reddito Irpef risultante dal Quadro CM, rigo 6, del modello unico 2010 ed il volume d'affari del Quadro CM, rigo 2.
 - Sono esonerati dall'invio del Mod. 17/2010 solo i cancellati nel corso del 2009 che abbiano presentato il mod. 18/C alla Cassa.
 - La dichiarazione (Mod. 17/10 e Mod. 17/AP) può essere inviata direttamente dall'interessato (da casa, dallo studio, dal commercialista ecc) o tramite il Collegio.
 - Chi volesse avvalersi del servizio gratuito offerto dal Collegio, sia per l'invio telematico, sia per il controllo dei dati da dichiarare, ritirando immediatamente la ricevuta di presentazione del Mod. 17 ed i MAV (per le eccedenze da pagare entro il 15 settembre), può presentarsi presso gli uffici dal 26/7/2010 al 4/8/2010 e dal 25/8/2010 al 15/9/2010 dalle ore 9.00 alle 13.00, dal lunedì al sabato, **previo appuntamento** al n. **333.1734223**.
- Per accedere al Servizio i documenti necessari sono:**
- Documento di riconoscimento (carta identità o tesserino iscrizione);
 - Codice Fiscale o Matricola Cassa;
 - Modello Unico o Modello 730 (dichiarazione 2009 per redditi 2008);
 - Modello IVA
- La Sede del Collegio è facilmente raggiungibile:**
- mezzi di superficie autobus 50/58/94;
 - metropolitana linea verde fermata Sant'Ambrogio;
 - metropolitana linea rossa fermata Cadorna, cambio con linea verde, fermata Sant'Ambrogio;
 - ferrovie Nord fermata Cadorna cambio con linea verde fermata Sant'Ambrogio.



**Scadenza il 15/9 per l'invio telematico
della dichiarazione dei redditi professionali (mod. 17/10)
alla Cassa Geometri**

- Si comunica che la data ultima per gli adempimenti Cassa relativi alla compilazione e all'inoltro telematico della comunicazione obbligatoria dei redditi professionali 2009 (Mod. 17/2010) è fissata al **15 settembre 2010** (l'invio cartaceo del mod. 17/2010, pur consentito, è gravato da sanzioni fino ad un massimo di 40,00 euro).
- La procedura di trasmissione on line di tale modello può essere effettuata da ciascun iscritto entrando nel sito della Cassa e quindi accedendo alla propria area riservata. Per tale operazione sono necessari il n. di matricola Cassa, la password e il pin che, in caso di smarrimento o di prima attivazione, possono essere richiesti al numero verde della Cassa 800.655.873 oppure via fax al numero 06.32686464 compilando l'apposito modello, scaricabile dal sito della Cassa.
- **Inoltre si ricorda:**
 - che la comunicazione del mod. 17/2010 deve essere prodotta anche dai componenti di una società o di un'associazione di professionisti o similari;
 - che il versamento dell'eventuale autoliquidazione in eccedenza va effettuato entro il 15 settembre in un'unica soluzione;
 - che il versamento del contributo soggettivo è rateizzabile (scadenza prima rata 15.09.2010 - scadenza seconda rata 15.12.2010), applicando un interesse annuo del 6% (tale soluzione è possibile solo se la dichiarazione viene resa nei termini e se il versamento dell'integrativo viene effettuato per intero unitamente alla prima rata);
 - che gli Iscritti in regime fiscale agevolato (di cui alla L. 244/08 - il cosiddetto "forfettone", previsto in caso di ricavi o compensi 2009 non superiori a 30.000,00 euro) devono segnalare di essere "contribuenti minimi" ed indicare sul mod. 17/2010 il reddito IRPEF risultante dal quadro CM, rigo 6 del modello unico 2010 ed il volume d'affari indicato nel quadro CM, rigo 2;
 - che l'esonero dall'invio del mod. 17/2010 è previsto solo per i geometri che si sono cancellati nel corso del 2009 ed hanno presentato il modello 18/C.
- Infine sottolineiamo che, come ogni anno, il Collegio ha istituito un servizio gratuito finalizzato alla compilazione e alla trasmissione dei detti modelli. Gli interessati potranno contattare la Segreteria del Collegio per fissare un appuntamento (**n. tel. 039.2024262**). Per la redazione del mod. 17/2010 sarà necessario presentarsi con il Modello Unico o il Modello 730 (dichiarazione 2010 per i redditi 2009) nonché con il Modello IVA.
- Per ulteriori e più dettagliate informazioni riguardo le istruzioni per la compilazione del mod. 17/2010, l'inoltro e il pagamento delle eventuali autoliquidazioni contributive si veda il sito della Cassa Italiana Geometri (www.cassageometri.it) alla voce "Attivazione della procedura per l'invio on line del modello 17/2010".

Sei mesi di tirocinio in Bicocca per i geometri del Collegio di Monza e Brianza

L'Università di Milano Bicocca ha stipulato una convenzione con il Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e Brianza affinché i neodiplomati geometri possano svolgere il loro periodo di tirocinio presso l'Ateneo.

L'accordo, siglato dal Rettore dell'Università di Milano-Bicocca Marcello Fontanesi e dal presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e Brianza Cesare Domenico Galbiati, prevede l'inserimento di quattro tirocinanti ogni sei mesi presso l'Area Risorse Immobiliari e Strumentali dell'Ateneo (RIS). Molteplici e complesse le attività di cui si occupa l'Area: si va dall'edilizia universitaria, con l'ideazione, progettazione e manutenzione degli edifici e delle residenze del Campus Bicocca, alla logistica e al controllo dei grandi impianti che fanno funzionare centinaia di laboratori, aule e uffici. Questa articolazione permetterà ai giovani geometri in tirocinio di entrare in contatto con i più diversi aspetti della professione. Saranno seguiti da un tutor abilitato alla professione e le mansioni alle quali saranno assegnati varieranno nel corso dello stage. La durata del praticantato è di sei mesi. La convenzione prevede un rimborso spese di 400 euro mensili e l'erogazione di buoni pasto commisurata ai giorni di effettiva presenza.

Come candidarsi

Le domande per lo svolgimento del tirocinio presso l'Università di Milano-Bicocca, devono essere presentate presso il Collegio dei Geometri di Monza e Brianza. Tutte le informazioni saranno presto a disposizione sulla pagina web del Collegio (<http://www.collegiogeometri.mb.it/>). Il periodo di stage svolto all'Università di Milano-Bicocca sarà utile ai fini del conseguimento dei due anni di formazione necessari per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione alla professione di geometra.



Visita del cantiere per la realizzazione della Metropolitana Linea 5

» di **Marzia Cariotti** (grazie all'iniziativa del geom. **Luciano Zanini**)

Un'ottima idea! La proposta di un sopralluogo ai lavori per la MM5 è stata subito accolta dai fortunati Colleghi che hanno potuto partecipare all'iniziativa del nostro Collegio, in collaborazione con la Società Metropolitana 5. Sì, che hanno "potuto" partecipare! Perché solo i più veloci a prenotarsi sono riusciti a iscriversi, e infatti i 40 posti a disposizione sono stati prenotati nel giro di poche ore.

Il ritrovo è stato fissato per venerdì 7 maggio alle 9.00 e 10.30 del mattino. Due turni per un tour particolare: visita guidata del cantiere per la realizzazione della nuova linea 5 della metropolitana milanese. Ed eccoci qui: tutti in fila e ben raggruppati, sembravamo tornati a scuola, ognuno con il proprio elmetto, scarpe antinfortunistiche e tutto l'occorrente per essere in sicurezza, e perché no, anche muniti di macchina fotografica! Certo, perché non capita tutti i giorni di visitare uno tra i cantieri più importanti di Milano!!

Di seguito il commento del geometra Luciano Zanini, tra i promotori dell'iniziativa: «Un doveroso, anche se breve, cenno sull'esito di questa visita che sotto l'aspetto professionale contribuisce ad aumentare il bagaglio tecnico per le opere che vengono realizzate nel sottosuolo e collegate all'esterno attraverso le stazioni. L'esito è stato soddisfacente dal punto di vista della partecipazione e dell'interesse dimostrato, sia da parte dei colleghi geometri e specialmente da parte della direzione dei lavori che nella persona dell'ing. Carlo Castellani e di suoi altri quattro collaboratori hanno guidato i due gruppi durante la visita. La scelta del percorso (circa 500 metri) che comprendeva in prevalenza opere e strutture in cemento armato, cioè quelle tipicamente definite opere civili, sta a dimostrare la volontà della Società Metropolitana 5, di essere in sintonia con la competenza professionale del visitatore. Nello spe-

cifico il sopralluogo si è svolto attraverso una rassegna di opere e lavorazioni realizzate sia per la costruzione della stazione "Isola", sia per alcune tipologie di gallerie artificiali. L'itinerario è poi terminato con la visita ad un tratto di scavo di galleria a fondo cieco.

In chiusura di questo appunto mi sembra giusto far notare che sull'esito di questa iniziativa i meriti sono di tutti, sia da parte della METRO 5 sia da parte del Collegio Geometri».

Per quanto sopra dobbiamo sicuramente ringraziare la Società Metropolitana 5 che ha reso possibile la riuscita di questa iniziativa. Un grazie particolare ai due "ciceroni" della comitiva, l'ing. Alessio Settembre e l'ing. Christian Busato per la loro cortesia e disponibilità.



I geometri in visita al cantiere

Il dibattito

Certificazione energetica: se le critiche servono solo ad **alimentare** il business

Riportiamo la lettera del Collegio dei Geometri, sottoscritta anche da ingegneri, agronomi, periti industriali, ambientologi e chimici, inviata al Sole 24 Ore Lombardia in risposta ad un intervento pubblicato sull'inserto di mercoledì 26 maggio

In riferimento all'articolo apparso sull'inserto "Il Sole 24 ore Lombardia" del 26 maggio scorso, precisiamo di non condividere le dichiarazioni riferite ai due tecnici citati – che peraltro non ci risultano avere ruoli di rappresentanza categoriale – che devono considerarsi prese di posizione personali e, come tali, non possono certo inficiare il lavoro di migliaia di seri professionisti, periti compresi. Parlare di certificazione è diventato un modello di business per l'organizzazione di incontri e convegni durante i quali, per il "democratico" vezzo italico, è d'uso criticare e contestare.

La procedura di calcolo della Regione Lombardia, che recepisce le indicazioni UNI, è frutto della collaborazione tra CNR, Università, professionisti e tecnici di provata esperienza. Il software attuale è frutto di un articolato lavoro di monitoraggio e tiene conto dei suggerimenti di Ordini ed Associazioni professionali e di tutti i professionisti che, anche singolarmente, hanno contribuito a perfezionare la procedura. Va altresì chiarito che il software è messo a disposizione gratuitamente dalla Regione Lombardia e, quando anche si riscontrassero reali carenze, sarebbe sufficiente segnalare l'errore per fare un buon servizio a tutti gli utilizzatori. Intendiamo glissare sul giudizio di competenza e sull'inaffidabilità dei certificatori che, ricordiamo, devono appartenere a professioni ordinistiche o ad Associazioni che hanno adottato un Regolamento di pari livello. La Regione Lombardia è stata la prima a introdurre la certificazione energetica, prevedendo

una disciplina rigorosa e dettagliata che ha potuto essere recentemente aggiornata anche grazie ai due anni di applicazione precedente. Non vorremmo perderci sulla validità dei certificati che, pare ovvio come per tutti gli atti, devono riferirsi alla datazione di rilascio. Per quanto attiene il pericolo ventilato da Cestec riferito alla possibile "svendita" di certificati, ricordiamo che gli Ordini sono stati istituiti a garanzia della collettività e per questo, in linea con gli intendimenti regionali, possiamo collaborare ai controlli e, per il ruolo che ci compete, garantire severe sanzioni disciplinari che possono arrivare fino alla sospensione dell'iscrizione e la

conseguente inibizione all'attività nei confronti di colleghi poco seri. Regione Lombardia, inoltre, per incrementare la qualità della certificazione, ha finanziato un progetto di Alta formazione attraverso la creazione di un Gruppo di Lavoro che coinvolgerà tutte le professioni interessate. Vorremmo infine concludere chiarendo serenamente a tutti i lettori che la certificazione energetica ci è imposta dalla Comunità europea e che, soprattutto, è l'occasione per i cittadini di conoscere la categoria della propria abitazione e di ottenere indicazioni circa la strada più opportuna per ridurre il fabbisogno di energia. Un'opportunità preziosa sia per il personale risparmio economico, sia per contribuire a migliorare l'ambiente. •

Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Milano
Ordine Ingegneri di Brescia
Ordine Agronomi della Lombardia
Collegio Periti Industriali di Varese
Associazione Nazionale Ambientologi
Ordine interprovinciale Chimici della Lombardia

• L'intervento su Il Sole 24 Ore Lombardia •



La rivolta dei periti industriali «Bollino regionale inaffidabile»

Le pagine del Sole Lombardia dello scorso 26 maggio ospitavano l'intervento di due periti industriali – Franco Soma, membro della Commissione impianti tecnologici del Consiglio nazionale dei periti industriali e Lorenzo Socal, presidente dell'Associazione termotecnici Anta – che denunciavano errate le modalità utilizzate da Regione Lombardia per l'accertamento dell'indice di prestazione energetica. I due tecnici affermavano che si debbano dunque ritenere inaffidabili le certificazioni rilasciate sino ad oggi. Soma e Socal accusavano inoltre l'Ente certificatore regionale, il Cestec, di avere accreditato certificatori privi di una comprovata esperienza e competenza.

La professione di geometra tira soprattutto al nord

» di **Claudio Tucci** - da "Il Sole 24 Ore" del 25 maggio 2010

Negli ultimi 10 anni, il reddito dei geometri è cresciuto del 75 per cento. Si tratta di un calcolo fatto sulla variazione, in termini nominali, dell'imponibile Irpef, ma attesta, comunque, un aumento dei guadagni significativo, di anno in anno, addirittura superiore all'andamento del Pil nazionale. Una categoria, quindi, che, nonostante la crisi, «gode di un'ottima salute», come testimonia l'interessante studio del Censis "Dal welfare professionale, un modello per il Paese", presentato a Roma alla presenza del presidente della Cassa dei geometri, Fausto Amadasi.

E sono anche i risultati della Cassa (94.500 iscritti, +37% dal 1997 al 2008 e 26.500 pensioni erogate, +71% nello stesso arco decennale) a consolidare la crescita della professione "geometra", che tira, soprattutto, al Nord (1 su 2, con un picco di oltre il 15% in Lombardia), anche se registra, ancora, poche iscrizioni "in gonnella": appena l'8,8% del totale iscritti alla Cassa.

Buono, invece, l'appello verso le polizze di previdenza integrative: piacciono al 53% dei geometri. «Ci aspetta un compito di ammodernamento della categoria - ha sottolineato il presidente della Cassa, Amadasi - che passa attraverso la via obbligata della formazione», magari, ha aggiunto, «attraverso la promozione di una Scuola superiore per il geometra, da frequentare all'uscita della scuola superiore, per preparare i ragazzi ad affrontare meglio l'attività autonoma».

Particolarmente suggestiva è la proposta della Cassa geometri di avviare un modello previdenziale innovativo, basato su un sistema di calcolo integrato che prevede la sostenibilità di lungo periodo dell'organismo previdenziale e, al tempo stesso, non penalizza le esigenze reddituali dei professionisti. Una scelta dettata anche dalle modifiche normative (del 2003 e del 2006) che hanno attuato l'istituto della totalizzazione e sostituito la restituzione dei contributi con una pensione contributiva per coloro che non raggiungevano l'anzianità minima.

La Cassa, per evitare pericolosi saldi negativi, ha adottato alcuni accorgimenti che, nel tempo, hanno portato a calmierare il modello retributivo: la riduzione delle aliquote di rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo della pensione, l'innalzamento delle aliquote contributive fino al 12% (da applicare entro il 2014), la maggiorazione dell'aliquota integrativa (passata dal 2% al 4%), l'iscrizione volontaria alla Cassa dei geometri praticanti e l'innalzamento graduale dell'età pensionabile, da 65 a 67 anni.

Scelte azzeccate, sostiene il Censis, anche se migliorabili. Due i principali campi d'azione: maggiore attenzione alla "variabile generazionale" e puntare sulla "fidelizzazione del professionista", prevedendo, per esempio, scrive la ricerca, che «l'aumento dell'età pensionabile sia premiato con meccanismi in grado di mitigare l'impatto del sistema contributivo puro, che non potrebbe garantire il tenore reddituale precedente alla pensione».



Bonus fiscale sugli interventi di recupero, dal 1/7 è scattata la ritenuta al 10%



È entrata in vigore dal primo del mese la ritenuta del 10% da parte di banche e poste a titolo di acconto dell'imposta sul reddito per tutti i bonifici relativi a opere e servizi per i quali spetta la detrazione fiscale. Si tratta di una delle misure di contrasto all'evasione più significative inserite nella manovra Finanziaria 2011-2012 all'articolo 25.

Le nuove regole per l'applicazione di questa ritenuta d'acconto del 10% sugli importi bonificati dai clienti ai loro fornitori per il pagamento delle spese relative agli interventi di recupero edilizio (per le quali è possibile la detrazione del 36% dall'Irpef) oppure relative agli interventi di risparmio energetico (per le quali è possibile la detrazione del 55% dall'Irpef), sono state dettate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate (protocollo n. 94288/2010) datato 30 giugno 2010.

Anche se va detto questa novità interesserà soprattutto chi usufruisce del bonus del 36%, dal momento che - salvo cambiamenti dell'ultimo minuto - la detrazione del 55% terminerà alla fine di quest'anno. In particolare, la disposizione prevede che le imprese di costruzione che ricevono dai proprietari di casa il pagamento via bonifico per i lavori di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia beneficiari degli incentivi del 36% e del 55%, si vedranno applicare dalla banca o da Poste Italiane una ritenuta del 10% a titolo di acconto delle imposte.

Una misura che servirà a monitorare questo settore, dal momento che continuano ad essere troppi i contribuenti che eseguono dei lavori, oggetto della detrazione fiscale, omettendo poi di inserire nella dichiarazione dei redditi i relativi importi da pagare. In base alle verifiche effettuate dal fisco, infatti, è emerso che se da un lato il cliente esercita il diritto al bonus, dall'altro il fornitore non emette fattura o, se la emette, poi fa finta di scordarsene in sede di dichiarazione dei redditi.

Nello specifico, le banche e le Poste Italiane, al momento dell'accredito dei pagamenti effettuati con bonifico dai contribuenti che beneficiano delle detrazioni, dovranno operare una ritenuta del 10%, a titolo di acconto d'imposta sul reddito percepito dai beneficiari del bonifico, con obbligo di rivalsa. Banche e Poste Italiane avranno poi l'obbligo di effettuare il versamento con F24, utilizzando il codice tributo 1039 (istituito con la risoluzione n. 65/E del 30 giugno 2010), e rilasciare al beneficiario del bonifico la certificazione delle ritenute d'acconto operate e delle somme erogate. Infine, dovranno indicare nel modello 770 i dati relativi al beneficiario e alle ritenute effettuate.

Immobili fantasma da regolarizzare entro il 31 dicembre

Ci sarà tempo fino al 31 dicembre per mettere in regola gli immobili fantasma, con sanzioni ridotte a un terzo. Poi scatterà la tenaglia Agenzia del territorio-comuni per scovare gli irriducibili, e la sanzione salirà a un terzo del valore catastale (cioè dal 15% al 25% del valore di mercato).

Questi, stando alle voci che circolano all'Economia, i connotati della "regolarizzazione catastale". Con l'incognita dell'aspetto urbanistico, finora tenuto pudicamente in sospeso. Solo a parlare di condono edilizio infatti gli scudi si alzano. L'Ance auspica che non ci siano ripensamenti sull'ipotesi di eliminare dalla manovra una sanatoria edilizia generalizzata. Eppure, nonostante il gioco delle parti tra l'Economia, che rivolge la sua attenzione al solo problema fiscale, e i comuni, che dicono di non poter concedere nulla alle costruzioni abusive, il nodo è tutto lì. Perché è evidente che chi non ha dichiarato le case al catasto, molto spesso, non lo ha fatto non solo per evadere le imposte (Ici, Irpef, tassa rifiuti) ma soprattutto perché lì non avrebbe potuto costruire. In parte si tratta di edifici o ampliamenti che sarebbero stati leciti e per i quali i proprietari

hanno scelto di evitare anche il pagamento degli oneri. Ma, anche a fare una tara abbondante, dato che si parla di 1,4 milioni di unità immobiliari tra abitazioni, box, capannoni e magazzini, se il governo vuole ottenere sei miliardi e i comuni contano sulla tassazione annuale, non c'è via d'uscita dalla china della sanatoria urbanistica, più o meno mascherata. In caso contrario, una sanatoria solo fiscale sarebbe semplicemente un'auto-denuncia. E allora chi la farebbe? Nessuno. Tanto che già si parla di sistemare la faccenda in sede di conversione del decreto legge, facendo passare il condono in Parlamento.



Geometri in pensione a 67 anni entro il 2013

Novità dalla Cassa Italiana Geometri. Entro il 2013 è previsto l'innalzamento graduale a 67 anni dell'età per l'accesso alla pensione con calcolo retributivo. "In attesa di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale - spiega il presidente Fausto Amadasi - il direttore generale per le politiche previdenziali del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Giovanni Geroldi, ha ratificato la delibera n. 6/2009 adottata dal Comitato dei delegati della Cassa di previdenza ed assistenza dei geometri che, alla luce delle valutazioni attuariali, hanno ottenuto anche il parere favorevole del ministero dell'Economia e delle Finanze, per gli evidenti e complessivi effetti positivi che le nuove disposizioni apportano all'andamento della gestione". Il ministero ha apprezzato, spiega ancora Amadasi "che l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia retributiva salga di 6 mesi all'anno a partire già dal 2010, fino a giungere a 67 anni nel 2013, consentendo comunque a 65 anni l'opzione per la pensione contributiva pro-rata".

CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

"ECOLOGY®"

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



CAODURO® s.p.a
CAVAZZALE - VICENZA
info@caoduro.it - www.caoduro.it

Genova e Milano studiano il protocollo d'intesa

Sportello della Conciliazione: un'occasione che non possiamo lasciarci scappare

L'idea è di costituire, un unico organismo di conciliazione, creando un polo di esperti che lavori su Genova e Milano in grado di scambiarsi le esperienze e prepararsi al meglio con simulazioni mirate

Tra i tanti progetti in cantiere e fortemente voluti dal nostro Presidente due mi sono particolarmente vicini: il corso C.T.U. e la conciliazione, forse perché li sto seguendo in prima persona. Del corso per C.T.U. avrete presto notizie sul sito e nulla voglio anticipare. Ora concentriamoci sullo "Sportello della Conciliazione".

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Genova grazie ad un gruppo di pionieri condotti dal collega Filippo Virgillo ha anticipato di circa 6 anni il D. lgs. 28/2010 e a maggio dell'anno 2004 ha inaugurato il primo sportello pilota della categoria. Il nostro Collegio non poteva stare alla finestra e dopo una prima serie di incontri informali sono stato invitato presso il Collegio di Genova ad un seminario "C'era una volta... un viaggio nella valle di fantasilandia".

Ho posto all'amico e collega Filippo Virgillo alcune domande su questa iniziativa.

Ciao Filippo, mi hai invitato a Genova presso il tuo Collegio ad un seminario un po' anomalo per la nostra categoria. Mi vuoi spiegare perché hai "progettato" questo seminario.

«Vedi Paolo, io credo che l'utilizzo del gioco nei percorsi di formazione per noi adulti sia il metodo migliore per SENTIRE-VEDERE-RICEVERE EMOZIONI-CAPIRE e RICORDARE quello che in aula viene

detto. Avevo voglia di raccontare le cose in un modo diverso, voglia di provare e dare nuove emozioni. Gli amici che hanno avuto il coraggio e forse un po' di pazzia per aderire credo si siano divertiti, e sono sicuro che quello che abbiamo raccontato, le emozioni che in aula abbiamo provato rimarranno scolpite nel loro inconscio e nei loro cuori. Mi è rimasta impressa la metafora di Lao Tzu, il fondatore del Taoismo, che un mio formatore ha citato ad uno dei corsi ai quali ho partecipato: "Invece di maledire il buio, accendi la luce." E questo è quello che io ho provato ed è quello che vorrei far provare ai colleghi, comunicare con lo scopo di farsi capire dagli altri, stabilendo con loro un rapporto, ascoltando quello che hanno da dirci perché questo può aprire altri mondi ed altre visioni della vita».



Mi parli di come è nata l'Associazione Nazionale Geometri Conciliatori (ANGC) e cosa rappresenta secondo te?

«Guarda Paolo, è nata per caso in un trasferimento in macchina da Bologna a Genova, nel giugno 2003. Tornavo con il collega Alessandro Ombrina da Bologna, stavamo frequentando il corso base da conciliatore (oltre 50 ore) organizzato dalla Camera di Commercio di Milano e

dall'Associazione Equilibrio di Bologna. In macchina, parlando della interessantissima lezione (2 giorni di fila a Bologna) cui avevamo partecipato, pensavamo a come comunicare ai nostri soci quella bellissima esperienza; nacque l'idea di fondare l'Associazione che avrebbe dovuto portare questa idea ai colleghi in tutti i Collegi dei Geometri. Il giorno dopo proponevamo al collega di Pisa, Paolo Frediani, che avevamo conosciuto ad una lezione nel 2001 a Genova (sempre sulla conciliazione), di costituire l'Associazione. Così fu, e a maggio 2004 fondavamo l'ANGC, aprendo a Genova il primo sportello pilota della categoria, anticipando di fatto di sei anni il Decreto Legislativo 28/2010».

Vuoi illustrare brevemente che cosa prevede questo decreto?

«È presto detto, il decreto legislativo licenziato dal Governo (Legge 69/2009) prevede che, in alcune materie (direi almeno il 70% del contenzioso della fonte di lavoro della nostra categoria) quali il condominio, le divisioni, le successioni ereditarie, le locazioni ed i diritti reali, il tentativo di conciliazione diventerà condizione di procedibilità del contenzioso giudiziario. Dovrebbe entrare in vigore a marzo 2011, e i tentativi di conciliazione, di cui sopra, potranno essere esperiti solo presso organismi di mediazione riconosciuti dal Ministero di Grazia e Giustizia. Le mediazioni potranno essere svolte dai mediatori, persone abilitate a svolgere tale servizio».

Che differenza sussiste, con l'entrata in vigore del nuovo DLgs. tra mediazione e conciliazione?

«Cito l'articolo 1, che al comma a recita: "mediazione: l'attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e fi-

nalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa; e al comma c: conciliazione: la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione».

Dimmi, secondo te chi è il mediatore e come deve essere preparato per affrontare un tentativo di conciliazione?

«Utilizzo parole che mi hanno insegnato in tanti corsi, il mediatore è un soggetto competente, cioè un soggetto che deve sapere (avere conoscenze di tipo teorico), saper fare (abilità di gestione come gestire le emozioni, saper formulare domande, aiutare le parti a generare opzioni negoziali creative ecc.), saper essere (possedere abilità comunicative e relazionali sia in comunicazione verbale che non verbale), saper divenire (capacità di mettersi in gioco e di sapersi orientare e riorientarsi continuamente) ed infine deve possedere delle rilevanti abilità personali (flessibilità, creatività, autocontrollo, capacità di superare i pregiudizi personali, dinamismo ed empatia. Citando le parole del Maestro Sun Tzu, e il suo trattato su L'arte della guerra: "Per ciò come l'acqua modella il suo corso secondo la natura del terreno su cui scorre così il generale trova la vittoria in relazione al nemico che ha di fronte"; "Colui che può modificare le proprie tattiche in relazione al nemico e, pertanto ottenere la vittoria può essere definito un condottiero divino pazienza").

La preparazione di un mediatore deve essere continua e costante; secondo me il corso base (32 o 50 ore) non è assolutamente sufficiente ma è solo il fondamento per iniziare un nuovo percorso di miglioramento professionale e personale. Negoziazione, comunicazione, linguaggio del corpo, creatività, gestione di conflitti multipartiti sono parte integrativa del corso base di un mediatore».

Non ti sei mai chiesto come mai l'attività dell'associazione non si è "evoluita" a livello nazionale presso i Collegi dei Geometri?

«Non saprei definire se miopia, paura del nuovo o convinzioni limitanti, vorrei ricordare quello che mi hanno detto durante un incontro: "essere troppo avanti a volte vuol dire essere indietro". Ti devo dire che sto riflettendo ancora su quelle



Da sinistra a destra:
l'avv. Carlo Alberto Calcagno,
Filippo Vircillo, Paolo Maddaloni
e Monica Venturoli

parole. Spero che i Consigli Direttivi dei Collegi capiscano l'importanza sia della portata di cambio culturale della materia, sia delle opportunità di lavoro per i colleghi».

Credimi sono eccitato al solo pensiero di quanto i Collegi di Genova e Milano vogliono costruire. Due grandi città capoluogo di Regione, due Collegi operosi ed importanti del nord. Forza Filippo, dacci un'anticipazione per i nostri colleghi, quale progetto stai portando avanti con il nostro Collegio?

«L'idea è quella di costituire, così come abbiamo fatto a Genova, un organismo di mediazione, formando i colleghi interessati a questa nuova materia, strutturando l'organismo all'interno del Collegio al fine di gestire le procedure di mediazione. Creando un polo di mediatori (sui due capoluoghi di regione) che potrebbero scambiarsi le esperienze e prepararsi con simulazioni mirate, spostando i mediatori da una provincia all'altra. Una riflessione a caldo. Quella del seminario a Genova è stata un'esperienza indimenticabile eravamo circa una quindicina tra geometri ed avvocati. A parte me e due colleghi di Lecco il gruppo era consolidato da tempo, geometri ed avvocati formavano un tutt'uno e così operavano. Ho capito che 50/60 ore non sono che l'inizio della formazione che continua sempre. Ho capito

che questa è la via maestra e porterà molto lavoro alla categoria. Ho capito che le risorse le dobbiamo cercare nella nostra categoria. Questa è una chicca: a breve sarà firmato un protocollo d'intesa tra Genova e Milano! Non perdetevi tempo cari colleghi, occupate il tempo libero durante le vacanze nella lettura del D. lgs. 28 del 4 marzo 2010 e dei successivi decreti attuativi. Marzo 2011 è alle porte!» •

«La preparazione deve essere continua, mirata e costante: negoziazione, comunicazione, linguaggio del corpo, creatività e gestione del conflitto sono parte integrante dell'addestramento di base di questa nuova figura professionale»

Milano e Monza approvano i bilanci

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

- Assemblea ordinaria - 28 Maggio 2010 > Relazione di Enzo Balbi
 - Il bilancio di Milano
-

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

- Assemblea ordinaria - 30 Aprile 2010 > Relazione di Cesare Galbiati
 - Colloquio a tre voci con il direttivo di MB > di Paolo Maddaloni
 - Il bilancio di Monza e Brianza
-
-

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

Assemblea ordinaria 28 Maggio 2010

Relazione del presidente Enzo Balbi



COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA
DI MILANO

Gentili colleghe e colleghi, Vi ringrazio della Vostra presenza. Mi piace ripeterlo, l'Assemblea è il momento democraticamente più significativo della vita del Collegio, sia essa convocata per l'espressione di voto, sia nel caso dell'annuale convocazione per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio concluso e del Bilancio preventivo. Con il voto gli iscritti scelgono coloro cui affidano la conduzione del Collegio, con l'approvazione del Bilan-

cio consuntivo condividono le operatività gestionali degli eletti, con l'approvazione del preventivo sostengono le scelte per l'anno a venire. Non posso introdurre i lavori dell'Assemblea senza fere cenno proprio alle elezioni appena concluse con le quali i miei iscritti mi hanno confermato la fiducia. Ne sono davvero molto onorato. Tengo a sottolineare che il risultato plebiscitario – di fatto oltre il 90% degli iscritti mi hanno votato – rende ancora più impegnativo per me

il prossimo quadriennio. I risultati raggiunti negli anni scorsi sono stati innegabilmente di grande livello e, è fisiologico, è difficile rimanere in vetta, ma Vi assicuro che riuscirò ad aprire nuovi spazi con l'aiuto di tutti i Consiglieri e Vostro. Come sapete il Consiglio si è rinnovato, sono entrati nel gruppo tre nuovi elementi dai quali ci aspettiamo tanto. I nuovi sono gli amici Marzia Ceriotti, Simone Cazzetta e Giuseppe Moroni.

Si è rinnovato in parte anche il Direttivo: vedete accanto a me il Segretario Paolo Radice, subentrato all'amico Cristiano Cremoli, che ringrazio a nome di tutti per il gran lavoro svolto nei quattro anni trascorsi.

Fatta questa breve e doverosa introduzione, passo a sintetizzare l'attività che abbiamo svolto nello scorso 2009. Sapete che non sono un grande parlatore e che mi piace essere breve; cercherò di mantenere questa prerogativa.

• Attività del Collegio nel 2009

Attività istituzionali

Il compito istitutivo, ossia quello per il quale i Collegi sono nati nel 1929, è la tenuta dell'Albo e non posso che iniziare la relazione accennando alle operatività correlate all'Albo. All'inizio dell'anno eravamo 2.799 ed al 31 dicembre 2.825. Nonostante la crisi, nonostante alcuni rilevatori statistici ci diano in calo, noi manteniamo la posizione, non arretriamo. Guardate che è un segno importante, un segnale per gli interlocutori coinvolti nelle decisioni che porteranno al cambiamento degli ordinamenti professionali. Dobbiamo continuare a credere nella nostra professione, dobbiamo seguire i giovani, curare la formazione già negli Istituti tecnici affinché la figura del geometra mantenga il proprio ruolo nella collettività.

Mutamenti ordinamentali

Come sapete, sia dalle pagine della nostra rivista "Noi Geometri", sia leggendo i quotidiani, sembra proprio che la Riforma delle Professioni sia in dirittura d'arrivo, vedremo se davvero è la volta buona. Giovedì scorso i giornali economici riportavano le dichiarazioni del Ministro Alfano che assicurava che l'iter è inarrestabile, che la riforma non è procrastinabile, che ci sono già soluzioni condivise, soprattutto diventa urgente trovare il giusto equilibrio di collocazione per i laureati triennali in vista della Riforma Gelmini che reintroduce la laurea triennale bloccata, nel senso che non è più possibile dalla triennale proseguire con il corso bien-



Enzo Balbi



nale “specialistico” – i cosiddetti tre più due. Una volta scelto il percorso triennale, se si vuol arrivare alla laurea specialistica quinquennale, bisogna ripartire da capo. Questo comporta, conseguentemente, la cancellazione degli Albi B per i laureati triennali, che rientreranno nei nostri Albi. Siamo di fronte, è innegabile, ad un cambiamento epocale e dobbiamo essere pronti alle novità. Da lunedì a ieri siamo stati a Roma. Abbiamo sentito parlare di competenze, di riforma, di unione di professioni. Devo ammettere che, personalmente, non apprezzo molto queste adunate che rischiano di concludersi con un nulla di fatto e diventare una vetrina per il nostro Consiglio nazionale; è utile parteciparvi per eventualmente conoscere gli step che avvicinano il momento della fusione con gli altri Albi. La fusione tra noi e i periti non è ben vista da tutti, anzi ben oltre il 60% dei geometri sembra non volerla ed anche all’interno della Categoria dei Periti c’è molta resistenza. Vedremo se il Ministero userà la forza o se da soli troveremo una soluzione condivisa. Ad appesantire il quadro contribuiscono le problematiche afferenti il congiungimento della Casse di Previdenza, che potrebbe essere lo scoglio principale se pensiamo che Commercialisti e Ragionieri sono ancora in tensione proprio sul problema Casse.

Rappresentanze istituzionali

Si sono svolte le elezioni dei Delegati Cassa che, come sapete, hanno valenza di rappresentanza regionale. Per Milano sono stati eletti il sottoscritto, il nostro Segretario Paolo Radice, il geom. Pierpaolo Bonfanti, ed il geom. Renato Quadri. Il momento particolarmente delicato per tutte le Casse professionali dà ancora più rilievo al compito dei Delegati Cassa che devono vegliare ed indirizzare le scelte della Cassa per garantirci la nostra pensione, per garantirci una vecchiaia serena. A prescindere dalla riforma, la missione delle Casse sta diventando davvero difficile. Le discussioni sull’escalation delle liquidazioni pensionistiche e le necessità di copertura, con le previsioni del punto di criticità delle singole Casse, riempiono le pagine di tutti i giornali di questi ultimi mesi. La nostra Cassa si è mossa con alcuni interventi per raggiungere il livello di sostenibilità senza stravolgere completamente l’attuale sistema previdenziale, ma non solo; va evidenziato che le modifiche apportate alla contribuzione, consentono alla Cassa di ampliare la tutela assistenziale, ma anche di implementare iniziative per lo sviluppo della professione e favorire l’arrivo delle nuo-



ve generazioni, nonché di contribuire al miglioramento della funzionalità dei Collegi e dei collegamenti ed integrazione dei servizi agli iscritti attraverso il miglioramento delle strutture informatiche dei Collegi. Peraltro la Cassa contribuisce all’aggiornamento professionale degli iscritti, in particolare dei giovani, riconoscendo un contributo per la partecipazione ai corsi di formazione. È naturale che per far fronte all’aumento degli assegni previdenziali e, nel contempo, favorire lo sviluppo professionale attraverso le citate iniziative, si debbano reperire le risorse. Conseguentemente la Cassa ha adottato le opportune scelte, anche se potrebbero apparire impopolari. Ne citiamo alcune: l’aumento da 25 a 30 anni dell’arco contributivo per il calcolo della pensione; l’innalzamento da 65 a 67 l’età pensionabile per l’assegno di vecchiaia; l’innalzamento dall’anno 2014 dei contributi minimi contributivi soggettivo ed integrativo; l’innalzamento, dal 2014, dell’aliquota percentuale al 12%. Al riguardo di altre forme e ruoli di rappresentanza istituzionale, sottolineo che il nostro Pierpaolo Bonfanti ha lasciato un posto libero nel nostro Consiglio perché è stato eletto nel Consiglio nazionale. Possiamo ben dire che Milano è ben rappresentata al Vertice nazionale: dopo Adriano Biraghi ecco subito un altro milanese. Ricordo anche che siamo rappresentati in alcune Commissioni nazionali e regionali.

Collaborazioni strategiche per la categoria

In tutto il quadriennio trascorso abbiamo speso molto per raggiungere obiettivi di visibilità e partecipazione alle scelte politiche delle Istituzioni regionali e locali. Non intendo ripetere ciò che in varie occasioni avete potuto leggere sulla nostra rivista; mi limiterò a sintetizzare alcuni risultati maturati nel 2009. Vorrei partire dalla Certificazione energetica che, sapete, è stato un nostro cavallo di battaglia che ci ha portato anche a situazioni di tensione con un

paio di altri Ordini. Sapete, peraltro, che ci sentiamo di essere in un certo qual modo gli iniziatori, con la Regione, del sistema di certificazione energetica e di avere aperto la strada della formazione in materia.

Il risultato, direi eclatante in questo ambito, maturato a fine anno 2009, anche se perfezionato nel 2010, è il Progetto di Alta formazione finanziato dalla Regione Lombardia con 250.000,00 euro, di cui siamo capofila. Da qui vogliamo partire per studiare altre iniziative di alta formazione, vogliamo arrivare agli ITS e alla laurea per geometri. La strada è molto lunga, forse non riusciremo nell’intento, ma ci stiamo impegnando ed abbiamo già avuto un incontro, all’inizio dell’anno, con il Consulente del Ministro Gelmini. Oltre all’Assessorato alle Reti e Servizi di pubblica Utilità, abbiamo avuto una stretta collaborazione con l’Assessorato regionale al Territorio. Ricordo che l’Assessore Boni, ora Presidente del Consiglio regionale, è stato nostro ospite per ben due volte e che siamo stati ricevuti altre tre volte nel suo ufficio per approfondimenti, suggerimenti e pareri anche sulla Legge regionale 13. Voglio sottolineare che, grazie ai buoni rapporti con il predetto Assessorato, avevamo approcciato un progetto per la creazione del “tecnico del territorio”. Vedremo se potremo riprenderlo con il nuovo assessore. Devo sintetizzare, ma non posso non citare l’invito del presidente Formigoni, diretto e personale a me e al direttore, ad un incontro sulle problematiche di sostenibilità ambientale. Ritengo che per la prima volta nella storia i geometri erano al tavolo, a rappresentare tutte le professioni tecniche, accanto ai presidenti Confindustria, Commercianti, Artigiani, presidente di Bancaintesa e altre Banche, direttore generale di Bankitalia, ecc.

Una citazione particolare meritano i rapporti con l’Agenzia del Territorio provinciale e regionale. Dovrei soffermarmi a lungo, soprattutto perché a fine 2009 abbiamo perso due grandi amici-estimatori: l’ing. Alberto Gandolfi, che è stato nominato direttore regionale del Lazio, e l’ing. Giuseppe Guadagnoli, andato in pensione. Abbiamo già incontrato in più occasioni il nuovo direttore provinciale, l’ing. Antonio Peluso, ed il direttore regionale, Orsini. Pensiamo di poter continuare i due grandi progetti che riguardano l’unificazione dei Catasti, anche con la Regione, e della stampa delle planimetrie dallo studio attraverso il Servizio Catasto on line. Non mi soffermo sulle rappresentanze in Camera di Commercio e nelle Commissioni comunali.

Iniziative sviluppo della professione

I rapporti, le rappresentanze istituzionali e le collaborazioni funzionali, hanno consentito l'avvio di iniziative e progetti di collaborazione di ausilio allo sviluppo della professione. Alcuni progetti, come l'Alta Formazione, l'unificazione dei Catasti, i nuovi progetti con l'Agenzia del Territorio, la Convenzione con FIMAA per la formazione e la stampa del manuale sulle perizie immobiliari, per citare i più visibili, hanno consentito al Collegio di partecipare ai tavoli regionali, comunali, della Associazioni di Categoria. Anche ai soli livelli operativi, le convenzioni con gli operatori del settore informatico, dell'ambiente, hanno introdotto il geometra in spazi avulsi dagli interventi e dall'attenzione del Collegio prima d'ora. L'attività di coordinamento del Gruppo di lavoro sulla certificazione ha portato al miglioramento dei rapporti con gli altri Ordini e questo ha positivamente influito nel mitigare alcune incomprensioni che, negli anni precedenti, erano scaturite in situazioni di tensione e contenzioso.

Formazione

È sotto gli occhi di tutti, la Formazione sta assumendo il ruolo di maggiore importanza e coinvolge globalmente tutta la struttura del Collegio e della Società di Servizi.

A partire dal primo gennaio di quest'anno la Formazione continua è in regime obbligatorio. Il nostro Collegio vanta una certa esperienza in fatto di formazione. Se ricordate, la nostra Assemblea già nel 2005 aveva dato il via alla Formazione con l'approvazione di un Regolamento. Il presidente Nolli aveva poi preferito soprassedere in attesa della decisione del Consiglio Nazionale. Nel 2007 avevamo intrapreso il percorso indicato dal Consiglio Nazionale sperimentando un Regolamento che è stato stravolto alla fine dell'anno scorso con l'introduzione del nuovo Regolamento. Non nascondo che ci siamo trovati un po' spiazzati, come si dice in gergo, essendo state completamente ridisegnate le procedure. Peraltro, nell'apprezzabile tentativo di omogeneizzare l'assegnazione dei Crediti, il Consiglio Nazionale ha inteso gestire il sistema direttamente. In questo modo tutte le richieste di accreditamento devono passare al vaglio del Consiglio Nazionale con il comprensibile sovraffollamento documentale e funzionale dell'ufficio addetto. Mi auguro, e mi sto impegnando a ciò, che a breve si possa rivedere qualche passaggio, anche per conferire il giusto ruolo decisionale che compete al Collegio.

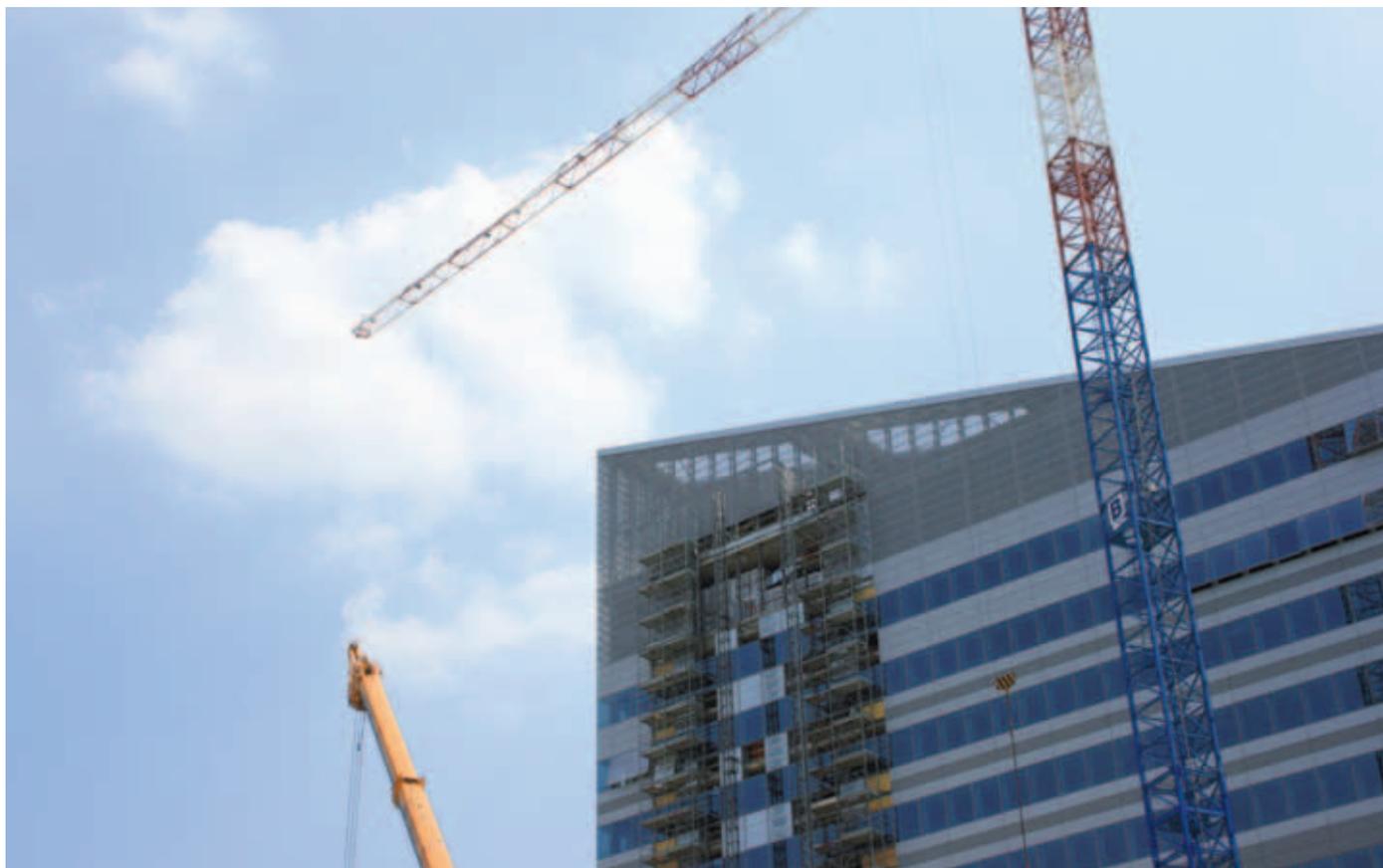
Durante il 2009, grazie soprattutto alla presenza attiva della nostra Società di Servizi, abbiamo organizzato corsi in materia di: Certificazione energetica; Progettazione energeticamente efficiente; Acustica nell'edilizia; Amministrazione di condominio; Sicurezza antincendio; Sicurezza ex Decreto 81/08, sia abilitativo di 120 ore, sia di aggiornamento quinquennale come previsto dallo stesso Decreto; Disciplina trasferimenti immobiliari e Divisioni testamentarie; Fotovoltaico; Catasto fabbricati e terreni; Utilizzo software Cened; Applicazione LR 12/05; Approfondimento LR 13/09. A questi interventi vanno affiancati i Seminari di formazione informazione della durata di 4/8 ore afferenti le applicazioni tecniche in isolamento termo acustico, utilizzo nuove tecniche di rilevazione, aggiornamento normativo a seguito disposizioni normative. Né va dimenticato il Corso per la preparazione agli Esami di Stato di oltre 80 ore, con esercitazioni pratiche sulla scorta delle prove d'Esame degli anni precedenti, tenutosi nelle aule della Cattolica e dell'Istituto Cardano. Nell'ambito della formazione informatica, presso la nostra aula informatica, sono stati organizzati vari corsi e seminari per l'utilizzo della strumentazione informatica

e sistemi e programmi correlati all'attività professionale. Per dare, a grandi linee, una misura dell'impegno profuso e dei risultati di accreditamento, il numero di ore di formazione si avvicina a 700. Se assumiamo un numero medio di 40 partecipanti, risulta che durante il passato 2009, con il metodo di assegnazione del precedente Regolamento, abbiamo messo a disposizione dei nostri iscritti circa 28.000 crediti formativi. Vorrei sottolineare gli eventi che hanno richiamato centinaia di iscritti quali l'incontro sulla LR 13/09, sul Valore normale degli immobili, sull'applicazione degli oneri comunali e, all'inizio del 2010, sull'unificazione dei Catasti.

Servizi agli iscritti

La formazione, l'impegno di rappresentanza e presenza, le collaborazioni a tutti i livelli, non deve far passare in secondo piano l'attività di Servizio agli iscritti, non solo ricompresi negli ambiti istituzionali. L'aggiornamento strutturale, l'ampliamento dell'orario di sportello anche al sabato mattina, la presenza costante più volte la settimana del Presidente, del Segretario, dei Consiglieri liquidatori di parcelle, dei Consiglieri a disposizione per rispondere





alle richieste di consiglio degli iscritti, l'assistenza nelle problematiche di Cassa sono da iscriverne ad un grande impegno per migliorare il Servizio e l'assistenza agli iscritti. Nel 2009 si è posta attenzione, forse per la prima volta, anche ad un'operazione impopolare, ma democraticamente irrinunciabile, relativa al recupero di somme arretrate ed istruttoria disciplinare nei confronti di colleghi pluri morosi. Sempre in ambito disciplinare, sono stati assunti provvedimenti nei confronti di colleghi che, con il loro comportamento deontologicamente non corretto, possono aver danneggiato l'immagine della Categoria. Tra i Servizi particolarmente apprezzati, va citata la presenza di 4 avvocati, a turno e su appuntamento, per il primo approccio alle problematiche legali.

Informazione e comunicazione

Il mondo moderno si regge sulla conoscenza, sull'informazione e la comunicazione. Lo scorso anno abbiamo davvero compiuto un grande sforzo ed un grande salto qualitativo nella comunicazione: abbiamo implementato il nuovo sito internet per il quale riceviamo apprezzamenti da molti colleghi e dagli altri Collegi. La Rivista "Noi Geometri" è stata ulteriormente migliorata.

Mi piace ricordare che proprio con la nostra rivista abbiamo testimoniato la vicinanza agli amici geometri abruzzesi colpiti dal terremoto, ai quali per tutto l'anno abbiamo inviato "Noi Geometri" che ospitava le loro comunicazioni e notizie: di fatto è diventata la loro rivista per un anno. Pare pleonastico, ma evidenzio la mole di informazioni attraverso il sito, le circolari, i messaggi mail.

• Attività 2010

Scenari

La situazione congiunturale sfavorevole, che ha colpito il settore dell'edilizia, sembra continuare nel trend dello scorso anno. Non nascondo una certa preoccupazione per la nostra attività professionale perché il perdurare del momento negativo si riflette e condiziona la nostra attività professionale direttamente correlata alle costruzioni. Anche la LR 13 non ha saputo smuovere il mercato che rimane molto pesante. Ai problemi reali si aggiungono i ritardi e le difficoltà burocratiche, la poca trasparenza, la confusione nell'applicazione di norme che si sovrappongono, le titubanze ad affrontare il rischio d'impresa. Noi geometri siamo il primo riferimento della collettività, quin-

di, tutto sommato, il 2009 non è stato così difficile. Sarà più problematico il 2010 se il mercato trainante dell'edilizia non riprende. Questo 2010 dovrebbe essere l'anno della svolta nella Riforma delle professioni, così come ho accennato all'inizio, ci attendiamo tutti molto entro la fine dell'anno, anche in attesa dell'iter parlamentare delle problematiche afferenti la revisione delle competenze professionali. Un altro passaggio di interesse vitale e strategico per la continuazione della figura del geometra sono gli effetti della Riforma Gelmini degli Istituti di Scuola superiore e la riforma dei percorsi di laurea; anche di questo accennavo all'inizio. Viviamo sicuramente un momento epocale, di grande interesse e molto stimolante. Personalmente vado molto cauto perché quando si entra nel vortice delle riforme non si è mai certi del risultato finale. Dobbiamo stare molto attenti di non perdere la nostra polivalenza. Ho l'impressione che non tutti, anche a livello nazionale, siano convinti che se perdiamo l'aggancio all'edilizia, alla progettazione, rischiamo di chiudere i battenti. Bisogna stare all'erta, soprattutto approfondire ogni passaggio, discutere a più livelli ogni modifica per non rischiare di venire relegati alla misurazione: siamo nati

agrimensori, ma negli anni tutto è cambiato e ora la maggior parte del nostro lavoro riguarda le costruzioni, la progettazione, la direzione lavori, ecc. Nell'ambito delle collaborazioni, partecipazioni a tavoli e discussioni, delle rappresentanze istituzionali, dobbiamo prendere atto che uno dei nostri interlocutori privilegiati, la Regione Lombardia, nei settori di nostro maggior interesse, ha cambiato volto: l'assessore Boni è diventato presidente del Consiglio regionale, l'assessore Buscemi è passato all'Assessorato alla Cultura. Sono cambiati anche i direttori e nei prossimi giorni ci saranno gli assestamenti delle varie strutture regionali. Come accennavo all'inizio, anche all'Agenzia del Territorio, provinciale e regionale, sono arrivati due nuovi direttori. Siamo quindi in un periodo di attesa, pronti a partire con nuovi progetti di collaborazione.

Il Collegio nel contesto e nei rapporti

Mediando tutto quanto detto fin ora sull'importanza delle collaborazioni, delle relazioni istituzionali e funzionali, non posso che riconfermare l'impegno a consolidare i rapporti in atto e all'apertura di nuovi spazi di partecipazione ed intervento. Cercheremo di arrivare ai futuri geometri attraverso un contatto più collaborativo con gli Istituti, in questo aiutati dalle indicazioni della Riforma Gelmini che coinvolge direttamente le professioni nella formazione degli alunni degli Istituti Tecnici. Stiamo riallacciando con maggior interesse ed attenzione i contatti con le Università. Stiamo pensando ad una Laurea per geometri, ad affrontare e mettere in atto percorsi ITS.

Il ruolo della Società di Servizi del Collegio

La presenza della Società di Servizi è irrinunciabile per poter assolvere le attività di formazione. Senza il supporto organizzativo e funzionale della CGM saremmo costretti a rivedere completamente la capacità di fornire un servizio di formazione adeguato agli iscritti, soprattutto in presenza dell'obbligatorietà e per gli aspetti pratici di gestione.

Conclusioni

Vorrei concludere partendo dall'inizio. È iniziato un nuovo quadriennio nel quale saremo tutti impegnati per la salvaguardia della professione, per garantirvi il futuro di lavoro. Abbiamo fatto tanto nei trascorsi quattro anni e Voi ci avete riconfermato la fiducia che vogliamo continuare a meritarcene. Vi abbiamo presentato un programma che intendiamo rispettare, così come nell'esperienza passata. Abbiamo bisogno dell'impe-

gnolo e della vostra collaborazione, soprattutto abbiamo bisogno del vostro sostegno per le scelte che vi abbiamo indicato.

Il 2010 sarà un altro anno di addii, infatti altri 5 Comuni sono entrati a far parte della Provincia di Monza e della Brianza e una quarantina di colleghi ci lasceranno. Facciamo a loro i migliori auguri nella certezza che

continueranno a sentirsi molto legati agli amici di Milano, come avviene ora con coloro che sono stati trasferiti nel 2007.

Vi ringrazio nuovamente e vi invito a ricordare affettuosamente gli amici che nel 2009 ci hanno lasciato. Sono sicuro che continuano a fare il geometra anche nella nuova vita. Grazie. •

• La cronaca dell'Assemblea •

Conti a posto, trasparenti e verificabili



È un caldo venerdì di fine maggio l'assemblea si tiene nella sala Nollì. Alla spicciolata giungono i colleghi la sala per circa 2/3 è piena. Come al solito chi vuole le finestre aperte e chi vuole l'aria condizionata. La novità è che insieme al presidente Enzo Balbi ed al tesoriere Luca Muti c'è il nuovo segretario Paolo Radice. Il presidente ci intrattiene con un lungo intervento meno male che è scorrevole ed interessante altrimenti! Si parla principalmente delle attività svolte nel 2009: attività istituzionali, mutamenti ordinamentali, rappresentanze istituzionali, collaborazioni istituzionali strategiche per la categoria, iniziative sviluppo della professione, formazione, servizi agli iscritti, informazione e comunicazione. Il Presidente accenna alle attività 2010 ed agli scenari dovuti alla recessione economica. Il pensiero si focalizza su grossi temi quale la riforma delle professioni, la riforma della scuola, la nostra identità, la nostra polivalenza. Si avverte che non è gradito il progetto del C.N.G. di confluire (o confonderci) insieme ai periti edili ed agrari in un unico albo ed in un'unica cassa. Adesso tocca al tesoriere. Il collega Luca Muti illustra ampiamente i bilanci. Consuntivo e Preventivo vengono approvati. Fa eccezione il collega Adriano Biraghi che esprime parere negativo per l'approvazione del Conto Consuntivo Rendiconto Finanziario 1.1.2009 - 31.12.2009 poiché non condivide la scelta della modalità di anticipazione alla C.G.M. In pratica il collega fa presente che secondo lui esisterebbe un vizio di forma, nulla ha da eccepire sui conti. Si astiene il geometra Belli. Un breve dibattito ed il tesoriere chiarisce. Le mie prime riflessioni: sul bilancio "i nostri conti sono a posto, trasparenti e verificabili; sui temi toccati dal Presidente: lo sforzo e l'impegno del Collegio punta al futuro, al miglioramento della preparazione scolastica e professionale, al lavoro ed al sostegno della nostra immagine. Il C.N.G. invece di pensare a super presidenze dovrebbe difendere maggiormente la nostra identità e non farci retrocedere rispetto ai colleghi diplomati. Saluto e rispetto i colleghi periti edili ed agrari ma bisogna dire che un tempo avevano prerogative diverse dalle nostre, ora hanno prerogative come le nostre se non superiori alle nostre. Merito della loro preparazione e dei loro vertici Nazionali molto attenti a difendere la categoria.

Paolo Maddaloni



Da sinistra a destra: Paolo Radice, Enzo Balbi e Luca Muti

2009 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009		RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE						GESTIONE DI CASSA	
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI		SOMME ACCERTATE		TOTALE	Differenze sulle previsioni	PREVISIONI	DIFFERENZE
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISOSSE DA RISCOUTERE				
01 001 0001	Contributi ordinari	832.800,00		832.800,00		847.650,00	14.850,00	832.800,00	46.781,67
01 001 0002	Tassa prima iscrizione Albo	17.000,00		17.000,00		12.350,00	-4.650,00	17.000,00	-4.650,00
01 001 0003	Tassa prima iscrizione Praticanti	36.000,00		36.000,00		31.670,00	-4.330,00	36.000,00	-4.330,00
01 001	ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI	885.800,00		885.800,00		891.670,00	5.870,00	885.800,00	37.801,67
01 003 0001	Diritti di segreteria	1.000,00		1.000,00		700,00	-300,00	1.000,00	-750,00
01 003 0002	Proventi liquid.Parcelle vincol. 50%	7.000,00		7.000,00		17.072,77	10.072,77	7.000,00	10.072,77
01 003 0003	Proventi rilascio certificati	500,00		500,00		600,00	100,00	500,00	100,00
01 003	QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST.	8.500,00		8.500,00		17.922,77	9.872,77	8.500,00	9.422,77
01 008 0001	TRASFERIMENTI CASSA ITALIANA PREVIDENZA	15.000,00		15.000,00		39.334,50	24.334,50	15.000,00	19.396,39
01 008	ENTRATE FUNZIONI DECENTRATE CASSA GEOMET	15.000,00		15.000,00		39.334,50	24.334,50	15.000,00	19.396,39
01 009 0001	Interessi attivi su depositi e c/corrent	2.000,00		2.000,00		2.799,91	799,91	2.000,00	933,87
01 009	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	2.000,00		2.000,00		2.799,91	799,91	2.000,00	933,87
01 010 0001	Recuperi e rimborsi	3.000,00		3.000,00		11.470,74	8.470,74	3.000,00	10.423,36
01 010	POSTE CORRETTIVE-COMPENS.USCITE CORRENTI	3.000,00		3.000,00		11.470,74	8.470,74	3.000,00	10.423,36
01 011 0001	Recuperi e rimborsi	5.000,00		5.000,00		41.612,47	36.612,47	5.000,00	15.265,56
01 011	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	5.000,00		5.000,00		41.612,47	36.612,47	5.000,00	15.265,56
01	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	919.300,00		919.300,00		1.005.260,39	85.960,39	919.300,00	93.243,62
02 008 0003	Entrate straordinarie in conto capitale	100.000,00		100.000,00			-100.000,00	100.000,00	-100.000,00
02 008	TRASFERIM. C/CAPT. ENTI PUBBL.-PRIVATI	100.000,00		100.000,00			-100.000,00	100.000,00	-100.000,00
02	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	100.000,00		100.000,00			-100.000,00	100.000,00	-100.000,00
03 001 0001	Ritenute Erariali	40.000,00		40.000,00		35.788,55	-4.211,45	40.000,00	-4.211,45

2009 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009		RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE									
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI		SOMME ACCERTATE		Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA				
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE DA RISCOUOTERE		TOTALE	PREVISIONI	DIFFERENZE		
03 001 0002	Ritenute Previdenziali e assistenziali	20.000,00		20.000,00	42.428,52	42.428,52	20.000,00	22.428,52			
03 001 0003	Ritenute Fiscali Autonomi	15.000,00		15.000,00	13.061,00	13.061,00	15.000,00	-1.939,00			
03 001 0004	Ritenute Diverse	4.000,00		4.000,00	2.438,90	2.438,90	4.000,00	-1.561,10			
03 001	ENTRATE AVVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	79.000,00		79.000,00	93.716,97	93.716,97	79.000,00	14.716,97			
03	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	79.000,00		79.000,00	93.716,97	93.716,97	79.000,00	14.716,97			
	TOTALE ENTRATE	1.098.300,00		1.098.300,00	1.034.710,40	1.098.977,36	1.098.300,00	677,36			
	TOTALE GENERALE	1.098.300,00		1.098.300,00	1.098.977,36	1.098.977,36	1.098.300,00	677,36			

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI		SOMME IMPEGNATE			Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE		TOTALE	PREVISIONI
11 001 0001	Rimborsi spese	6.000,00	1.000,00	7.000,00	6.515,58	484,42	7.000,00	7.000,00	-484,42
11 001 0002	Assicurazione	2.600,00		2.600,00	2.518,54		2.518,54	2.600,00	-81,46
11 001 0004	Emolumento Organo di Revisione	6.240,00		6.240,00	3.744,00	2.381,69	6.125,69	6.240,00	3.744,00
11 001	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	14.840,00	1.000,00	15.840,00	12.778,12	2.866,11	15.644,23	15.840,00	3.178,12
11 002 0001	Stipendi, altri assegni fissi personale	220.000,00		220.000,00	199.773,16	7.187,48	206.960,64	220.000,00	-14.031,67
11 002 0002	Oneri contributivi	35.000,00	-4.000,00	31.000,00	30.052,93	160,00	30.212,93	31.000,00	-947,07
11 002 0004	Indennità Trattamento fine rapporto	10.000,00		10.000,00	10.000,00		10.000,00	10.000,00	
11 002 0005	Spese per Corso Addestramento Personale	1.215,00		1.215,00	1.000,00		1.000,00	1.215,00	-215,00
11 002 0006	Compensi incentivanti la produttività	7.575,00		7.575,00	7.575,00		7.575,00	7.575,00	
11 002	ONERI PERSONALE IN ATTIVITA DI SERVIZIO	273.790,00	-4.000,00	269.790,00	248.401,09	7.347,48	255.748,57	269.790,00	-15.193,74
11 003 0001	Acquisti libri, riviste, giornali, traspor	10.000,00	8.600,00	18.600,00	18.540,38		18.540,38	18.600,00	-59,62
11 003 0002	Spesa tenuta Albo/notifiche provvedimenti	1.500,00		1.500,00	1.500,00		1.500,00	1.500,00	
11 003 0003	Acq. mat.consumo e noleggio mat. Tecnico	2.000,00		2.000,00	1.283,06	180,00	1.463,06	2.000,00	-716,94
11 003 0004	Uscite di rappresentanza e omaggi	12.000,00	30.700,00	42.700,00	32.721,35	9.071,00	41.792,35	42.700,00	-9.978,65
11 003 0005	Scuola,attività formative e culturali	12.000,00		12.000,00	7.904,94	1.248,00	9.152,94	12.000,00	-2.847,06
11 003 0006	Stampa di categoria	70.000,00		70.000,00	42.666,24	25.106,50	67.772,74	70.000,00	-2.496,94
11 003 0007	Spedizione stampa di categoria	10.000,00	-600,00	9.400,00	6.251,59	1.249,98	7.501,57	9.400,00	-1.879,27
11 003 0008	Stampa e spedizione Albo	35.000,00	-15.000,00	20.000,00	20.000,00		20.000,00	20.000,00	
11 003	USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI	152.500,00	23.700,00	176.200,00	130.867,56	36.855,48	167.723,04	176.200,00	-36.568,33
11 004 0001	Affitto e spese condominiali	87.000,00		87.000,00	86.792,72		86.792,72	87.000,00	-151,89
11 004 0002	Servizi di pulizia	15.000,00		15.000,00	15.000,00		15.000,00	15.000,00	
11 004 0003	Servizi telefonici	20.000,00	-5.000,00	15.000,00	11.319,47	1.461,34	12.780,81	15.000,00	-3.163,87
11 004 0004	Servizi fornitura energia	6.000,00	1.500,00	7.500,00	6.864,00	633,00	7.497,00	7.500,00	-369,00
11 004 0005	Postali e bollati, spese spedizione Post	15.000,00	10.000,00	25.000,00	22.489,36	33,45	22.522,81	25.000,00	-2.397,64
11 004 0006	Cancelleria e stampati	6.000,00	-1.000,00	5.000,00	3.452,58		3.452,58	5.000,00	-1.547,42
11 004 0007	Spese per riscaldamento	11.855,00		11.855,00	11.855,00		11.855,00	11.855,00	
11 004 0008	Acquisto beni diversi	5.000,00	500,00	5.500,00	5.500,00		5.500,00	5.500,00	
11 004 0009	Assicurazioni diverse	6.000,00	-500,00	5.500,00	5.109,92		5.109,92	5.500,00	-390,08
11 004 0010	Assistenza software e manutenzione	20.000,00	11.000,00	31.000,00	13.716,00	17.284,00	31.000,00	31.000,00	-12.044,00
11 004 0011	Convegni, congressi	15.000,00	-12.200,00	2.800,00	2.440,00		2.440,00	2.800,00	-360,00
11 004 0013	Timbri nuovi iscritti	2.500,00		2.500,00	2.277,00		2.277,00	2.500,00	-148,00
11 004 0014	Prestazioni professionali e collab.extra	40.000,00	23.200,00	63.200,00	40.115,72	19.628,28	59.744,00	63.200,00	-12.915,29
11 004 0015	Riparazione e manut. immobili, macchine	5.000,00	-3.000,00	2.000,00	1.542,91	253,70	1.796,61	2.000,00	-254,29
11 004 0016	Elezioni Collegio	6.000,00	-5.000,00	1.000,00	700,19		700,19	1.000,00	-299,81

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009		RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE									
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI		SOMME IMPEGNATE		Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA				
		INIZIALI	VARIAZIONI	PAGATE	DA PAGARE		PREVISIONI	DIFFERENZE			
							TOTALE				
11 004	USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI	260.355,00	19.500,00	279.855,00	217.319,87	51.148,77	268.468,64	-11.386,36	279.855,00	-45.896,29	
11 005 0001	Spese per la tutela professionale	10.000,00		10.000,00	10.000,00		10.000,00		10.000,00		
11 005	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	10.000,00		10.000,00	10.000,00		10.000,00		10.000,00		
11 006 0001	Interventi assist., 50% liq. parcelle	6.000,00		6.000,00	4.310,00		4.310,00	-1.690,00	6.000,00	-1.690,00	
11 006 0004	Contributi al Consiglio Nazionale	99.015,00		99.015,00	99.015,00		99.015,00		99.015,00		
11 006 0005	CONTRIBUTI ALLA CONSULTA REGIONALE	5.000,00		5.000,00	2.000,00	2.402,23	4.402,23	-597,77	5.000,00	-3.000,00	
11 006	TRASFERIMENTI PASSIVI	110.015,00		110.015,00	105.325,00	2.402,23	107.727,23	-2.287,77	110.015,00	-4.690,00	
11 007 0001	Spese e commissioni bancarie	1.800,00		1.800,00	1.400,21		1.400,21	-399,79	1.800,00	-399,79	
11 007 0003	Spese riscossione tassa annuale	4.000,00	-500,00	3.500,00	2.501,60		2.501,60	-998,40	3.500,00	-815,20	
11 007	ONERI FINANZIARI	5.800,00	-500,00	5.300,00	3.901,81		3.901,81	-1.398,19	5.300,00	-1.214,99	
11 008 0001	Imposte, tasse, ecc...	2.000,00		2.000,00	1.188,03		1.188,03	-811,97	2.000,00	-811,97	
11 008 0002	Irap dipendenti	18.000,00		18.000,00	14.165,33	2.223,85	16.389,18	-1.610,82	18.000,00	-1.729,90	
11 008	ONERI TRIBUTARI	20.000,00		20.000,00	15.353,36	2.223,85	17.577,21	-2.422,79	20.000,00	-2.541,87	
11 009 0001	Rimborsi vari	1.000,00	1.500,00	2.500,00	2.314,38	58,02	2.372,40	-127,60	2.500,00	-185,62	
11 009 0002	Rimborso Commissione Parcelle	2.000,00		2.000,00	2.000,00		2.000,00		2.000,00		
11 009 0003	Rimborso Commissione Catasto	5.000,00	-1.500,00	3.500,00	3.500,00		3.500,00		3.500,00		
11 009 0004	Rimborso Commissione Informatica	3.000,00		3.000,00	3.000,00		3.000,00		3.000,00		
11 009 0005	Rimborso Commiss. Scuola Cultura Sport	5.000,00	5.000,00	10.000,00	9.287,04		9.287,04	-712,96	10.000,00	-712,96	
11 009 0006	Rimborso Commissi. Comitato di Redazione	3.000,00		3.000,00	3.000,00		3.000,00		3.000,00		
11 009	POSTE CORREVE COMP. VE ENTRATE CORRENTI	19.000,00	5.000,00	24.000,00	23.101,42	58,02	23.159,44	-840,56	24.000,00	-898,58	
11 010 0001	Fondo di riserva	10.000,00		10.000,00						10.000,00	
11 010 0002	Fondo svalutazione crediti	8.000,00	-8.000,00							8.000,00	
11 010	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	18.000,00	-18.000,00							18.000,00	
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI	884.300,00	26.700,00	911.000,00	767.048,23	102.901,94	869.950,17	-41.049,83	911.000,00	-85.825,68	
12 002 0001	Acquisto mobili e impianti	15.000,00	-12.200,00	2.800,00	469,20		469,20	-2.330,80	2.800,00	-2.330,80	
12 002 0002	Acquisto macchine ufficio	20.000,00	-14.500,00	5.500,00	1.659,60	3.840,00	5.499,60	-40	5.500,00	-3.840,40	
12 002	ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	35.000,00	-26.700,00	8.300,00	2.128,80	3.840,00	5.968,80	-2.331,20	8.300,00	-6.171,20	

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALE		PREVISIONI	DIFFERENZE
12 009 0001	Accantonamento spese future	100.000,00		100.000,00	100.000,00		100.000,00	100.000,00	30.000,00	
12 009	ACCANTONAMENTI PER SPESE FUTURE	100.000,00		100.000,00	100.000,00		100.000,00	100.000,00	30.000,00	
12	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	135.000,00	-26.700,00	108.300,00	102.128,80	3.840,00	105.968,80	-2.331,20	23.828,80	
13 001 0001	Ritenute Erariali	40.000,00		40.000,00	30.059,87	5.728,68	35.788,55	40.000,00	-4.456,26	
13 001 0002	Ritenute Previdenziali e assistenziali	20.000,00		20.000,00	36.208,52	6.220,00	42.428,52	20.000,00	21.987,52	
13 001 0003	Ritenute Fiscali Autonomi	15.000,00		15.000,00	12.148,50	912,50	13.061,00	15.000,00	-2.147,75	
13 001 0004	Ritenute Diverse	4.000,00		4.000,00	2.327,76	1.111,14	2.438,90	4.000,00	-1.004,07	
13 001	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	79.000,00		79.000,00	80.744,65	12.972,32	93.716,97	79.000,00	14.379,44	
13	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	79.000,00		79.000,00	80.744,65	12.972,32	93.716,97	14.716,97	14.379,44	
	TOTALE USCITE	1.098.300,00		1.098.300,00	949.921,68	119.714,26	1.069.635,94	-28.664,06	-47.617,44	
	Avanzo di amministrazione dell'esercizio						29.341,42			
	TOTALE GENERALE	1.098.300,00		1.098.300,00			1.098.977,36		1.098.300,00	

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

Assemblea ordinaria 30 Aprile 2010

Relazione del presidente Cesare Galbiati



Gentili Colleghe e Colleghi, Vi ringrazio della presenza, che sottolinea la Vostra attenzione all'attività del Consiglio che avete voluto alla guida di questo nostro Collegio. Siamo di nuovo qui, dopo meno di un anno, per assolvere ad uno dei compiti di maggior democrazia, unitamente alle elezioni, che contraddistinguono la vita del Collegio. È il momento nel quale ci si trova per presentare il lavoro svolto e per

sottoporre al vaglio degli elettori la gestione contabile ed amministrativa dell'Ente. Il 2009 è stato il vero banco di prova per il Collegio monzese. Infatti si tratta dell'esercizio di metà mandato che consegue all'istituzione dell'Ente nel marzo 2007 ed al 2008, anno di inizio effettivo dell'attività. Se volessi anticipare il mio pensiero sui risultati, che poi vi verranno dettagliati ed illustrati dal tesoriere, debbo onestamen-

te affermare che mi reputo abbastanza soddisfatto. Certo, non mancano spunti di criticità, ma in generale mi sento tranquillo nel dire che tanto, e con tanta fatica, è stato fatto. Si dice che la perfezione non è di questo mondo; anche noi abbiamo ancora del lavoro da fare per arrivare all'eccellenza, che resta il traguardo di tutti noi, di tutti gli uomini che credono nel loro lavoro, nella loro missione.

Sembra un ritornello, ma non mi stanco di ripetere che nessuno di noi consiglieri, anche coloro che come il segretario, il tesoriere ed il sottoscritto potevano vantare esperienza di Consiglio al Collegio di Milano, si immaginavano cosa veramente significasse far partire un Collegio. Non è per trovare scusanti perché ritengo, in tutta onestà, che ci siamo spesi per tutto quanto umanamente possibile e abbiamo raggiunto, a detta degli interlocutori con i quali ci confrontiamo, di molti altri Collegi e dello stesso Consiglio Nazionale, risultati di organizzazione, di presenza e partecipazione non trascurabili. Mi pare doveroso dirlo per dare il giusto riconoscimento, ed il mio personale apprezzamento, ai colleghi di cordata che hanno raccolto la sfida poco più di tre anni fa e che si apprestano, con ulteriore impegno di quest'anno, a scollinare il primo quadriennio di storia del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza.

Mi appresto a sintetizzare i passaggi più significativi dell'attività del nostro Collegio che, per maggior fruibilità di lettura, ho inteso presentare per argomenti.



• Attività del Collegio nel 2009

Ambiti istituzionali

L'attività istituzionale per antonomasia dell'Ente è la tenuta dell'Albo, così come indicato dal RD 274/1929, Regolamento della professione del geometra. Sotto questo aspetto il Collegio ha regolarmente provveduto a curare l'operatività anagrafica durante le riunioni di Consiglio. I numeri dicono che a inizio anno eravamo 1058 e a fine anno siamo 1067. Se vogliamo vedere queste cifre non solo per gli aspetti numerici, possiamo ben dire che la nostra professione, nonostante tutto, è viva. Che, anche se di poco, ma la nostra famiglia cresce ancora. Il mese scorso il più importante quotidiano economico dava il numero dei geometri in discesa rispetto al 2008; ci eravamo premurati a fare presente che noi avevamo segnali diversi che, peraltro, poco tempo prima la nostra professione era data tra quelle che sentivano meno la morsa della crisi, ma inutilmente. Beh, almeno in Brianza abbiamo la riprova che i giovani ci seguono ancora, che il "geometra" è ancora spendibile e ciò deve spronare ancora di più noi, quelli della mia generazione e oltre, a credere e dare fiducia agli studenti, ai praticanti.

A questo punto sarebbe giusto soffermarci a parlare del futuro della Scuola, del futuro del praticantato, delle modifiche ventilate o già introdotte. Ci vorrebbe una discussione apposita. Lascio il compito al nostro segretario che, anche nella veste di Presidente della Consulta regionale, potrà riassumere in poche parole cosa ci potrebbe attendere. Sempre nell'ambito istituzionale sono state tenute le elezioni dei delegati Cassa, che si svolgono su base regionale. Per il Collegio di Monza, cui spetta un rappresentante, è stato eletto il geom. Specchio, mentre il sottoscritto è risultato il primo dei non eletti della regione. È sicuramente un risultato significativamente positivo. Sarebbe pleonastico che mi soffermassi sull'importanza del compito dei Delegati Cassa che non si limitano a cercare di risolvere i problemi di pensione dei iscritti locali, ma soprattutto sorvegliano ed indirizzano le scelte della Cassa di Previdenza.

Penso che tutti noi abbiamo seguito sui mass-media il dibattito della Casse Professionisti alla luce delle nuove disposizioni ministeriali per le coperture previdenziali a fronte dell'escalation delle liquidazioni pensionistiche. La Cassa ha individuato alcuni obiettivi che possiamo così indicare: raggiungere la sostenibilità senza stravolgere il sistema previdenziale; proteggere



Cesare Galbiati

l'adeguatezza delle prestazioni soprattutto per coloro che vivono solo di professione; ampliare le tutele assistenziali di tutti gli iscritti; favorire l'inserimento delle nuove generazioni di professionisti; creare le premesse di una corretta integrazione normativa con le altre Casse del settore tecnico; migliorare l'efficienza dell'attività istituzionale, della gestione previdenziale e degli investimenti.

Questi obiettivi pretendono scelte impopolari, ma necessarie. Per citare quelle più significative: l'aumento dell'aliquota percentuale al 12%, a regime dal 2014; l'innalzamento dei minimi contributivi soggettivo ed integrativo dal 2014; l'aumento da 25 a 30 anni dell'arco contributivo per il calcolo della pensione; l'introduzione dei coefficienti correttivi per le pensioni di anzianità; e, sicuramente uno dei più dolorosi, l'innalzamento da 65 a 67 anni per accedere alla pensione di vecchiaia. Ma anche provvedimenti in positivo, diciamo, promozionali, come l'introduzione di incentivi per i giovani iscritti fino ai 30 anni o il contributo per i Corsi di formazione. Vista l'importanza, questo capitolo merita ben più tempo e spazio di discussione e, al riguardo, stiamo pensando di programmare degli incontri

e/o seminari ad hoc per gli iscritti cassa. Tornando all'argomento, di particolare rilievo sono l'impegno, la presenza e la rappresentatività del nostro Collegio nel contesto categoriale. Infatti il presidente ed il segretario hanno partecipato a tutte le riunioni indette dal Consiglio Nazionale. Va segnalato che, nonostante la recente istituzione, il Collegio si è subito inserito nella vita ed attività di Categoria. Peraltro il segretario Specchio riveste attualmente la carica di presidente della Consulta regionale geometri. Posso assicurarvi, e non temo smentite, che siamo ben considerati. Sarà perché ci siamo posti in maniera pragmatica, con l'umiltà di chi deve imparare, sarà perché abbiamo dimostrato attenzione alle problematiche di sostanza e senza fronzoli, sarà per la serietà con la quale abbiamo assolto agli impegni, ma siamo davvero apprezzati dagli altri Collegi e dal Consiglio Nazionale. Per quanto attiene la presenza dell'Ente nel contesto economico e sociale locale e regionale, sono numerosi gli interventi e le collaborazioni. Si possono citare, ad esempio, i rapporti con l'Assessorato regionale alle Reti di Pubblica Utilità per i coinvolgimenti afferenti la certificazione energetica; la collaborazione con l'Assessorato re-

gionale al Territorio, soprattutto gli effetti della collaborazione alla diffusione della LR 13 sul rilancio dell'edilizia e gli incontri propedeutici all'implementazione del progetto per la creazione del "tecnico del territorio"; l'assessore regionale alla Formazione e vice presidente, Rossoni, ha aderito all'iniziativa organizzata sulla riforma della Scuola. Senza enfatizzare, vorrei ricordare che il nostro Collegio è stato l'unico Ente ad organizzare un Corso sulla gestione del Territorio la cui docenza è stata svolta totalmente da funzionari e dirigenti regionali. Abbiamo avuto ospiti per l'aggiornamento sulla Certificazione energetica i dirigenti dell'Assessorato alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e del Cened-Cestec.

Vanno anche evidenziati altri risultati al riguardo della presenza istituzionale del Collegio che può vantare un rappresentante nel Comitato prezzi immobili della Camera di Commercio e nella Camera arbitrale. Anche questo sta a significare che abbiamo saputo occupare gli spazi di valenza politica istituzionale. Peraltro, nella Camera Arbitrale, siamo entrati per primi a rappresentare tutte le professioni tecniche.

Non vorrei che ci dimenticassimo dei rapporti e delle Collaborazioni con l'Agenzia del Territorio, di cui accenno poco avanti, con i Comuni, con le ASL, con gli Istituti, nonché la partecipazione alle Commissioni istituite dal Consiglio Nazionale e dalla Consulta regionale.

Promozione e sviluppo della professione

Complementare all'attività istituzionale può essere indicata quella per lo sviluppo e la promozione della professione. Infatti, congiuntamente alla presenza ai tavoli regionali, comunali, camerali, nello scorso anno 2009 si possono annoverare numerose ed apprezzate iniziative di collaborazione. Citiamo i rapporti con l'Agenzia del Territorio provinciale e regionale, con le quali sono stati organizzati eventi di formazione-informazione, oltre alla prosecuzione del Servizio catasto on line, unitamente al Collegio di Milano. Sono stati avviati e sono attivi i contatti con i Vertici della nuova Provincia di Monza e della Brianza. Sono state attivate convenzioni con Enti, pubblici e privati, in supporto alla formazione e professionalizzazione degli iscritti. Possono iscriversi in questo ambito tutti gli incontri, i contatti, i tavoli di lavoro finalizzati ad occupare nuovi spazi e consolidare il ruolo e la figura del geometra professionista. Sia agli effetti di presenza attiva, sia per quanto attiene lo sviluppo del progetto, assume particolare

rilievo l'attività di raccordo e coordinamento con gli altri Ordini professionali presenti sul territorio, l'impegno per la starterizzazione di ALPI, cui il Collegio ha dedicato molta attenzione e sostegno, essendo peraltro ben rappresentato.

Rapporti con il Consiglio nazionale, con la Cassa di Previdenza e con la Consulta

Senza voler ripetere quanto accennato sopra, deve essere sottolineata l'attività di raccordo con il Consiglio nazionale e la Consulta regionale geometri. Soprattutto in riferimento alle operatività correlate alla formazione ed al coordinamento delle strategie e politiche categoriali, nel 2009 sono stati particolarmente curati i rapporti con le strutture nazionali deputate alla gestione della formazione continua, anche in previsione e con lo scopo propedeutico all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della stessa a partire dal corrente 2010.

Ampio, e di livello, l'apporto del nostro Collegio nella discussione degli argomenti che preludono a cambiamenti epocali per la nostra Categoria: la riforma della Scuola e l'unificazione delle Professioni.

Per quanto attiene la Consulta regionale, grazie anche all'incarico di Presidenza del Segretario Specchio, il Collegio si è ovviamente sentito più direttamente impegnato alle iniziative implementate dall'Organo di rappresentanza regionale. Basterebbe ricordare il successo dell'incontro interregionale

organizzato a Brescia afferente la riforma della Scuola ed il Seminario sull'unificazione dei Catasti ed operatività professionali in materia di certificazione energetica. Non va sottaciuto che il Collegio partecipa attivamente a tutti gli incontri, sia a livello di Presidenza, sia relativamente alle varie Commissioni. Con la Cassa di Previdenza la collaborazione non può che essere di grande impegno e attenzione poiché, oltre alle operatività che la Struttura assolve a favore degli iscritti, il Collegio svolge un ruolo di collegamento per gli aspetti di rappresentanza politica delle aspettative del singolo iscritto al riguardo dell'assistenza e della pensione a fine attività.

Formazione

La formazione ha assunto il ruolo di maggiore importanza organizzativa e di servizio. L'obbligatorietà della formazione continua è entrata a regime a partire dal corrente anno, ma il Collegio ha posto in essere da subito iniziative di formazione. Infatti, ancora prima di avere una Sede propria, già dal 2008 sono stati organizzati Corsi, Seminari, incontri di informazione/formazione in svariate materie di interesse professionale. Nel 2009, con il contributo gestionale e logistico della Società di Servizi, sono stati implementati ed organizzati decine di interventi in ambito di certificazione energetica, catasto, sicurezza cantieri e posto di lavoro, aggiornamenti tecnologici di progettazione e di costruzione generali e su specifiche tematiche. Vale la pena di riaccennare alla collaborazione con gli interlocutori pubblici e privati che sono stati coinvolti nella formazione. In primo luogo gli Assessorati regionali, il CENED, l'Agenzia del Territorio, l'ASL, il C.P.T., l'Università, le Aziende operanti nei settori della produzione e commercializzazione di tecnologia e materiali, tecnici esperti, professionisti, docenti.

Voglio anche sottolineare il buon rapporto di collaborazione consolidatosi con i Circoli interprofessionali del territorio, che già ci avevano appoggiato e proposto alle precedenti elezioni; rapporto che è tanto più vivo e proficuo quanto è attivo il relativo consigliere referente che tiene i rapporti con il "suo" circolo.

Da evidenziare alcuni eventi di grande interesse che hanno visto la partecipazione di centinaia di iscritti e tecnici di altri Ordini quali gli incontri al centro congressi "Binario 7" e presso la sala comunale di Seregno, il Seminario sul Valore Normale degli Immobili presso la BCC di Carate, il Convegno presso il Comune di Carate sul nuovo sof-





ware di calcolo per la certificazione energetica, il Convegno sulla L.R. 13 presso la BCC di Carate. Con significato diverso, ma sicuramente di grande valenza, vanno registrati i Corsi di preparazione agli Esami di Stato per i praticanti. Mi sembra giusto, per dare la misura dell'impegno e del peso organizzativo afferente la formazione, citare alcuni dati indicativi per difetto. Abbiamo tenuto presso la nostra Sede Corsi in materia di: Certificatori energetici; RLS e RSPP; Aggiornamenti Sicurezza Decreto 81/08; Aggiornamento Prevenzione Incendi; Disciplina trasferimenti immobiliari; Disciplina fiscale e norme di successorie; Catasto fabbricati e terreni; Gestione Territorio LR 12/05 e 13/09; Utilizzo software Cened; Codice di Pianificazione del Territorio. Cito alcuni Seminari: Fotovoltaico, Isolamento termico; Aspetti utilizzo GPS; Redazioni Piani di Sicurezza; Aggiornamento Certificazione energetica. Il tutto per oltre 500 ore di formazione; se assumiamo una media di 40 partecipanti (esclusi i Convegni con centinaia di presenze) significa che abbiamo messo a disposizione 20.000 ore di formazione ed altrettanti Crediti formativi, senza contare i crediti per i grandi convegni.

Rapporti con gli Istituti scolastici

Notevole, e gratificato da buon successo, l'impegno di contatti e rapporti con gli Istituti tecnici per geometri della Provincia, culminato con la sottoscrizione delle Convenzioni per la collaborazione specifica con gli stessi, in adesione alle indicazioni della Riforma degli Istituti di Scuola media superiore. Va sicuramente evidenziato che il Collegio monzese si è mosso per primo in questo ambito di importanza rilevante agli effetti della preparazione pratica dei futuri geometri. Significativa, anche per gli aspetti di coinvolgimento dei docenti e degli Istituti,

l'organizzazione degli incontri con le ultime classi ed il Corso di preparazione all'Esame di Stato per i Praticanti. Sono stati avviati contatti informali con il Politecnico e l'Università Milano Bicocca. Con quest'ultima nei giorni scorsi è stata siglata una convenzione, forse la prima in Italia, che prevede la possibilità per i praticanti di svolgere stages presso l'Ateneo validi per i conseguimento del biennio di tirocinio.

Servizi agli iscritti

L'attività fin qui sintetizzata, che può ben definirsi frenetica, non ha fatto dimenticare i compiti di Servizio agli iscritti, non solo per gli aspetti meramente istituzionali. L'attività di sportello non ha concesso tregua e le risposte alle esigenze, sicuramente migliorabili, possono ritenersi di livello soddisfacente. L'aggiornamento della dotazione strumentale tecnologica, l'allestimento della Sala conferenze (in essere dalla fine del 2008) hanno sicuramente contribuito a migliorare il servizio agli iscritti/utenti. Va sottolineata, anche, la presenza del presidente e del segretario, oltre ad alcuni Consiglieri, ogni mercoledì a disposizione degli iscritti. Il Servizio di liquidazione parcelle, coordinato dal Tesoriere, ha registrato un costante impegno per far fronte alle richieste. Di grande rilievo il lavoro svolto a favore degli iscritti per quanto attiene l'assistenza per le problematiche della Cassa di Previdenza.

Si tratta di un aspetto importante e delicato perché attiene realmente al futuro di tutti coloro che si avviano a terminare l'impegno professionale per godersi la meritata pensione. Purtroppo si è dovuto curare anche l'aspetto di negatività per gli iscritti inadempienti nei confronti della Cassa, culminato con l'apertura dei procedimenti disciplinari andati a compimento nei mesi scorsi.

Organizzazione interna

La struttura è stata fortemente impegnata per l'assolvimento delle operatività di routine, nonché per l'espletamento di quanto afferente la formazione e sopraggiunte esigenze. Va infatti evidenziato che nel 2009 si è dovuto provvedere al censimento anagrafico/statistico indicato dal Consiglio Nazionale attraverso la Fondazione Geometri che ha preteso un grande lavoro per la raccolta ed il vaglio dei dati. Un altro impegno rilevante attiene all'espletamento delle procedure afferenti la PEC. Va qui evidenziata anche tutta l'operatività relativa all'archiviazione dei fascicoli personali anagrafici degli iscritti, alla verifica delle schede per la predisposizione della stampa dell'Albo professionale, che si sta completando. Citazione particolare merita l'impegno di supporto e organizzazione dei vari eventi, soprattutto al riguardo della formazione e assegnazione dei Crediti formativi.

Rilevazioni contabili

Nel mese di marzo è stato impiantato il software per la gestione della contabilità, con il sistema di contabilità pubblica, suggerito dal Consiglio nazionale. La messa a punto della contabilità ha preteso una gran mole di lavoro. Con grande impegno e grazie all'assistenza del consulente ed i suggerimenti del Revisore, è stato possibile approntare nel mese di novembre il Bilancio preventivo 2010. La scelta del Direttivo è stata improntata a privilegiare la realtà sostanziale rispetto alla completa adesione alle indicazioni formali del Regolamento di contabilità adottato dal Collegio, che, peraltro, si è dimostrato, sul campo, sovradimensionato rispetto alle esigenze di un Ente minore come il Collegio. Si è, quindi, evidenziata la necessità di rivedere alcuni passaggi in modo da calibrare le previsio-

ni regolamentari alla realtà strutturale del Collegio senza sminuire la portata ordinamentale del Regolamento. Per questo già nel Consiglio del 4 novembre è stata adottata una linea interpretativa al riguardo della non istituzione di un Servizio di Tesorerie e della previsione delle figura del direttore che viene avocata ed assunta dal tesoriere. La consapevolezza della permanenza di alcune criticità pone la Presidenza e tutto il Consiglio di fronte alla improcrastinabile necessità di trovare una soluzione che combini un adeguamento delle procedure al pieno rispetto delle stesse.

Comunicazione ed informazione

La comunicazione e l'informazione sono i binari che supportano il mondo attuale. Abbiamo compiuto grandi sforzi per fornire agli iscritti un buon servizio. Lo ammetto: non siamo arrivati a risultati che ci soddisfano. È uno degli obiettivi che ci poniamo per il corrente 2010: migliorare, e di molto, l'informazione e la comunicazione. Ve lo assicuro, è tale la mole di circolari, di lettere, di informative e direttive che arrivano che è già molto difficile l'azione di cernita. Succede anche che a volte arrivino informative, che dovremmo veicolare agli iscritti, il giorno stesso o pochi giorni prima dei termini di valenza. Forse sbagliando, abbiamo privilegiato l'operatività e la funzionalità rispetto alla comunicazione. Ripeto, è nostro impegno metterci mano, anche attraverso una nuova impostazione del sito e la riorganizzazione della circolazione dell'informazione.

• Attività previsionali - Anno 2010

Prima di accennare alle attività del 2010, vorrei riportare la vostra attenzione su alcune considerazioni afferenti le discussioni aperte in Consiglio in merito alle procedure di contabilità. So di ripetermi, ma vorrei essere estremamente chiaro. Come previsto dalla legge e come quasi la totalità degli Enti pubblici simili al nostro, non senza qualche parere contrario, ci siamo dotati di un Regolamento e di un programma di contabilità pubblica che, effettivamente, risulta sovradimensionato rispetto alle reali esigenze di un Ente minore quali il nostro Collegio. Il programma è stato impiantato nel marzo e, dovete credermi, solo grazie ad un impegno pressante siamo riusciti a predisporre il previsionale a novembre ed oggi, nei termini, abbiamo il prospetto consuntivo 2009. Vi devo serenamente confessare che personalmente, e ne sono fermamente convinto

anche sulla scorta dell'esperienza storica tramandataci dai nostri padri, preferisco di gran lunga di avere i conti a posto in presenza di qualche esile criticità procedurale anziché il contrario. Da semplice geometra e padre di famiglia sono dell'avviso, pur non disconoscendo il valore della forma, che la realtà è fatta di sostanza. Su questo piano, permettetemi, sono tranquillo perché, per quello che riguarda i conti, i soldi degli iscritti, il commercialista ed il revisore, come leggiamo nella sua relazione, ci dicono che sono corretti e che, ancora, siamo stati bravi a risparmiare qualche soldino. Il resto, le procedure con tutte le possibili interpretazioni, è uno degli impegni prioritari per il corrente anno e ci apprestiamo a farlo con la serenità di chi sa di avere gestito correttamente e con ocolutezza il contributo affidatoci dagli iscritti. Con l'ausilio dei suggerimenti del revisore e del consulente,

grazie agli aggiustamenti e all'adeguamento procedurale del Regolamento, vogliamo arrivare a mettere nelle mani della futura compagine elettorale un Collegio che funziona perfettamente anche per gli aspetti prettamente formali.

Introducendo questa mia relazione, ho inteso evidenziare che l'Assemblea è il momento democraticamente significativo della vita del Collegio, è il momento di valutazione e confronto delle scelte che noi abbiamo assunto nella convinzione di avere il consenso di coloro che ci hanno dato l'incarico di gestire il Collegio in loro nome. Ebbene, ci pare giusto, in tutta trasparenza, mettervi a conoscenza anche delle discussioni e di posizioni differenziate all'interno del Consiglio, anzi è il modo più semplice per capirci e continuare a lavorare nel rispetto delle idee di tutti. Ci aspetta un altro anno di grande impegno, di grandi mutamenti.



Scenari generali

Il prossimo 2010 presenta aspetti di continuità per quanto attiene la situazione congiunturale e di novità di particolare importanza afferenti l'ambito professionale. Il perdurare della situazione congiunturale sfavorevole, che nel contesto generale, influisce ancor più significativamente sul comparto dell'edilizia e condiziona l'attività professionale del geometra riducendone al contempo i ricavi. Rivolgendo lo sguardo alle rilevazioni statistiche possiamo individuare una marcata riduzione delle transazioni immobiliari nel corrente 2009 a conferma che tutto il settore, compreso l'indotto, risulta in sofferenza. La situazione potrebbe non migliorare, anche in presenza di una lieve ripresa dei consumi ed un affievolimento della crisi, per la massa di offerta latente del costruito e la non necessità di nuovo prodotto edilizio. Peraltro, le attese conseguenti agli effetti della Legge regionale 13/2009, afferente le agevolazioni per gli interventi migliorativi e di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente non sono state pienamente rispettate e le pratiche presentate ai Comuni sono ampiamente al di sotto del previsto.

Diverse sono le attese inerenti la professione: consolidamento e partenza dell'obbligatorietà della formazione continua, riforma delle professioni, riforma della Scuola, unificazione degli Ordini. A prescindere dai ruoli e strategie dei vertici professionali, il Collegio monzese deve affrontare le operatività di competenza al riguardo della formazione continua e, relativamente alla riforma della Scuola, attivare le relazioni con gli Istituti e gli interlocutori coinvolti.

Le risposte del Collegio

Il Collegio ha già inteso dare un segnale di attenzione alla situazione congiunturale difficile con un ritocco al ribasso della quota di iscrizione, ridotta da 250 a 240 euro per il corrente anno. Si tratta di un segnale che va al di là della sola misura economica e che vuole interiorizzare le raccomandazioni sulle riduzioni delle tariffe pubbliche da più parti sollecitate, in primis dal Presidente della Repubblica. Peraltro va evidenziato che, a contrariis, il Collegio dovrà riconoscere al Consiglio Nazionale 5,00 euro in più per ogni iscritto. Pertanto, di fatto, il Collegio deve pensare alla gestione annuale tenendo presente una minore disponibilità di 15,00 euro per iscritto, oltre ad un possibile peggioramento delle situazioni di sofferenza per morosità. È quindi necessaria una gestione oculata ed attenta

e che porrà attenzione a limitare le voci di spesa, tenendo ben presente le priorità e le irrinunciabilità, con uno sforzo di razionalizzazione sotto tutti gli aspetti. Al riguardo delle problematiche della Scuola, in senso lato, il Collegio ha già attivato produttivi contatti con gli Istituti insistenti sul territorio. Oltre ai rituali contatti di conoscenza ed informazione reciproca, sono state concordate e siglate convenzioni di collaborazioni afferenti le indicazioni ministeriali circa la partecipazione attiva alla formazione dei giovani. Il 2010 dovrà rappresentare la prosecuzione a largo raggio delle collaborazioni con gli Istituti tecnici per geometri ed il Collegio sosterrà economicamente le iniziative derivanti dagli accordi di convenzione implementandone i progetti di attuazione. Va evidenziata l'idea di ampliare la presenza del Collegio nel campo di informazione alla famiglie sulle opportunità di lavoro per i giovani nella professione partecipando agli incontri di orientamento nella scelta dell'istruzione media superiore organizzati dagli Istituti delle medie inferiori.

Crediti Formativi

L'argomento merita un capitolo a se stante ed il Collegio intende mettere in campo tutta l'esperienza e le conoscenze avvalorate in questi ultimi due anni. Come sapete dal primo gennaio di quest'anno la Formazione continua è obbligatoria, secondo una scaletta di assegnazione di Crediti Formativi definiti. Si presenta una situazione di grande peso organizzativo. Nonostante gli sforzi che si metteranno in campo, il Collegio non è strutturalmente attrezzato per fare fronte al volume di Crediti formativi previsti dal nuovo Regolamento approvato a fine anno dal Consiglio Nazionale. Sarà necessario studiare forme di collaborazione con Organizzazioni pubbliche e private, in particolare ci poniamo l'obiettivo di trovare forme di coordinamento e partenariato con le Università.

Il ruolo del Collegio nel contesto locale, regionale e nazionale

Proseguendo nella politica dei rapporti istituzionali e di occupazione degli spazi, nel 2010 il Collegio, soprattutto agli effetti della Scuola/formazione e figura del geometra, accentuerà l'attenzione e gli sforzi di presenza e partecipazione. Si è già accennato sopra alle esigenze correlate alla formazione, sia intesa come istruzione scolastica, sia nell'ambito dell'aggiornamento e formazione continua professionali. Senza distinguere tra gli aspetti meramente

istituzionali o di rappresentanza e partecipazione comunque utili ed efficaci per il ruolo del Collegio e del geometra professionista, sarà particolarmente pregnante l'attività relazionale. Nel contesto economico e sociale locale il Collegio è già presente in alcune realtà. Non vanno dimenticate le incombenze relative alle rappresentanze integrate nel Collegio, quali i Delegati Cassa e la Presidenza della Consulta regionale dei Collegi.

Ruolo funzionale della Società di Servizi

La funzione della Società di Servizi GMB è irrinunciabile per l'assolvimento delle prerogative di formazione del Collegio. Infatti, senza l'ausilio funzionale della predetta Società non sarebbero stati possibili gli interventi di formazione effettuati e la struttura del Collegio non potrebbe affrontare la mole di attività formativa che ci attende. Anche l'organizzazione degli eventi informativi o di rappresentanza necessita di un'entità funzionale snella che possa muoversi sul mercato con facoltà decisionali e di scelta aziendalistiche, comunque sempre sotto il controllo del Collegio e nel pieno rispetto di tutte le regole. L'attività della GMB potrà integrarsi, a breve, con l'organizzazione dell'Associazione ALPI, di cui il Collegio è socio promotore e che ha iniziato ad erogare servizi che in parte ci possono interessare.

Cenni sull'utilizzo di Risorse

Ferme restando le indicazioni delle scelte e proposte economico/finanziarie di gestione pare politicamente importante evidenziare una considerazione di novità introdotta nella predisposizione del Previsionale che riguarda la proposta di impegno di una parte dell'avanzo di esercizio derivante dai risparmi di gestione degli esercizi precedenti. Lo stanziamento verrà finalizzato a fornire una parte della formazione ed informazione a titolo gratuito agli iscritti, nonché alla creazione di un fondo poliennale per l'implementazione di un "progetto Scuola" e la previsione di una voce apposita a Bilancio afferente interventi di solidarietà. Ciò in considerazione dell'obbligatorietà della Formazione continua in presenza di una reale situazione economica sfavorevole, della opportunità di partecipare alla formazione scolastica dei futuri professionisti e della volontà di porre attenzione alle situazioni particolari di difficoltà. Tali indirizzi fondano sulla convinzione del Direttivo e del Consiglio tutto circa il ruolo che il Collegio assume agli effetti della storia e del futuro della professione. Il Collegio, che intende mante-

nera e consolidare il proprio ruolo di indirizzo formativo ed informativo degli iscritti, è consapevole delle difficoltà che, soprattutto i giovani professionisti, potrebbero incontrare per sostenere i costi per aderire all'obbligo derivante dal Regolamento di formazione continua e ritiene opportuno e, per certi aspetti doveroso, consentire a tutti di formarsi secondo le indicazioni del Consiglio nazionale affievolendone il peso economico. Anche l'intervento diretto presso gli Istituti diventa particolarmente interessante. Infatti, come previsto nella riforma della Scuola media superiore, le professioni assumono un ruolo ed una figura di collaborazione alla preparazione durante il percorso scolastico dei giovani. Per quanto attiene l'aspetto di solidarietà, a prescindere dagli eventuali interventi esterni, si intende valutare la possibilità di supportare gli iscritti in difficoltà tempistiche per il versamento della quota di iscrizione, nelle forme e misure da studiare e definire. Non ci dimentichiamo poi che probabilmente una parte delle risorse sarà purtroppo da impiegare per la difesa delle competenze di categoria: tutti voi siete a conoscenza del vivace dibattito in corso a tal proposito e della litigiosità (scaturita spesso, se non esclusivamente, da questioni meramente di interesse economico od opportunistico) conseguente all'interpretazione di sentenze che vedono i geometri soccombenti in materia di competenze. Infine, è ovvio, che continuiamo a pensare al futuro, ad una sede definitiva con Alpi - o solo nostra - a breve o lungo termine che sia, e che non vogliamo ci trovi economicamente impreparati.

Conclusioni

Mi sembra di avere già abusato della Vostra pazienza. Voglio proprio chiudere sintetizzando. Il 2010 deve essere l'anno del raggiungimento dell'equilibrio formale delle registrazioni contabili, l'anno di svolta per l'attività di Formazione, della ricerca di modalità più efficaci di informazione e comunicazione attraverso un sito internet di livello, attraverso l'utilizzo della PEC e della firma digitale, della revisione organizzativa interna, del miglioramento del Servizio agli iscritti anche attraverso nuove forme di ausilio professionale, soprattutto per i più giovani. Voglio anche ricordare che quest'anno, per la prima volta, organizzeremo la Cerimonia di premiazione dei nostri colleghi di più lunga appartenenza all'Albo. Non posso terminare senza esprimere un grazie sincero ai Consiglieri tutti, ai collaboratori, agli amici che ci aiutano a portare avanti il nostro Collegio.

Un ricordo affettuoso agli amici che durante l'anno ci hanno lasciato. Grazie. •



Dal 01/01/2009 al 31/12/2009		RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE										
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI				SOMME ACCERTATE				Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISOSSE DA RISCOUOTERE	TOTALE	RISOSSE DA RISCOUOTERE	TOTALE	PREVISIONI		DIFFERENZE	
01 001 0001	Contributi ordinari	263.500,00		263.500,00	252.250,00	16.750,00	269.000,00	5.500,00	263.500,00	-5.800,00		
01 001 0002	Tassa prima iscrizione Albo	8.000,00		8.000,00	6.750,00		6.750,00	-1.250,00	8.000,00	-1.250,00		
01 001 0003	Tassa prima iscrizione Praticanti	19.000,00		19.000,00	14.300,00		14.300,00	-4.700,00	19.000,00	-4.700,00		
01 001	ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI	290.500,00		290.500,00	273.300,00	16.750,00	290.050,00	-450,00	290.500,00	-11.750,00		
01 003 0001	Diritto di segreteria	100,00		100,00	50,00		50,00	-50,00	100,00	-50,00		
01 003 0002	Proventi liquidazione Parcelle	3.000,00		3.000,00	6.942,65		6.942,65	3.942,65	3.000,00	3.942,65		
01 003 0003	Proventi rilascio certificati	200,00		200,00	105,00		105,00	-95,00	200,00	-95,00		
01 003 0004	Altri proventi Cassa Geometri	7.000,00		7.000,00	4.652,00	6.523,00	11.175,00	4.175,00	7.000,00	2.193,00		
01 003 0005	Proventi materiale di aggiornamento	1.000,00		1.000,00	580,00		580,00	-420,00	1.000,00	-420,00		
01 003	QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST.	11.300,00		11.300,00	12.329,65	6.523,00	18.852,65	7.552,65	11.300,00	5.570,65		
01 009 0001	Interessi attivi su depositi e c/corrent	9.000,00		9.000,00	2.567,95		2.567,95	-6.432,05	9.000,00	-6.432,05		
01 009	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	9.000,00		9.000,00	2.567,95		2.567,95	-6.432,05	9.000,00	-6.432,05		
01 010 0001	Recuperi e sanzioni more iscritti	15.000,00		15.000,00	394,00	15.238,00	15.632,00	632,00	15.000,00	-13.598,00		
01 010	POSTE CORRETTIVE-COMPENS. USCITE CORRENTI	15.000,00		15.000,00	394,00	15.238,00	15.632,00	632,00	15.000,00	-13.598,00		
01 011 0001	Recuperi e rimborsi	1.500,00		1.500,00	1.600,02		1.600,02	100,02	1.500,00	16.100,02		
01 011	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	1.500,00		1.500,00	1.600,02		1.600,02	100,02	1.500,00	16.100,02		
01	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	327.300,00		327.300,00	290.191,62	38.511,00	328.702,62	1.402,62	327.300,00	-10.109,38		
02 008 0002	Contributi Cassa Geometri e/c				10.000,00		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
02 008	TRASFERIM. C/CAPT. ENTI PUBBL.-PRIVATI				10.000,00		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
02	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				10.000,00		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
03 001 0001	Ritenute Erariali	6.000,00		6.000,00	1.824,61		1.824,61	-4.175,39	6.000,00	-4.175,39		
03 001 0002	Ritenute Previdenziali e assistenziali	6.000,00		6.000,00	5.050,00		5.050,00	-950,00	6.000,00	-950,00		
03 001 0003	Ritenute Fiscali Autonomi	6.000,00	3.000,00	9.000,00	8.708,50	100,00	8.808,50	-191,50	9.000,00	-291,50		
03 001 0004	Ritenute Diverse	1.000,00		1.000,00	16,78		16,78	-983,22	1.000,00	-983,22		

2009 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI		SOMME ACCERTATE		Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	RISOSSE DA RISCOUOTERE	TOTALE		PREVISIONI	DIFFERENZE
03 001	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	19.000,00	3.000,00	15.599,89	100,00	-6.300,11	22.000,00	-6.400,11
03	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	19.000,00	3.000,00	15.599,89	100,00	-6.300,11	22.000,00	-6.400,11
	TOTALE ENTRATE	346.300,00	3.000,00	315.791,51	38.611,00	5.102,51	349.300,00	-6.509,49
	TOTALE GENERALE	346.300,00					349.300,00	

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE		TOTALE	Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE			PREVISIONI	DIFFERENZE
11 001 0001	Compensi,indennità,rimborsi Consiglieri	11.000,00		11.000,00	7.878,95	3.090,90	10.969,85	-30,15	11.000,00	-1.680,41
11 001 0003	Emolumento organo di revisione	2.500,00		2.500,00	2.496,00	2.496,00	2.496,00	-4,00	2.500,00	-2.500,00
11 001	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	13.500,00		13.500,00	7.878,95	5.586,90	13.465,85	-34,15	13.500,00	-4.180,41
11 002 0001	Stipendi, altri assegni fissi personale	13.000,00		13.000,00	12.934,04	35,79	12.969,83	-30,17	13.000,00	-65,96
11 002 0002	Oneri contributivi	3.500,00		3.500,00	3.500,00		3.500,00		3.500,00	12,86
11 002 0005	Spese per Corso Addestramento Personale	1.000,00		1.000,00	1.000,00		1.000,00		1.000,00	
11 002 0006	Compensi incentivanti la produttività	1.000,00		1.000,00	1.000,00		1.000,00		1.000,00	
11 002	ONERI PERSONALE IN ATTIVITA DI SERVIZIO	18.500,00		18.500,00	18.434,04	35,79	18.469,83	-30,17	18.500,00	-53,10
11 003 0001	Acquisti libri,riviste,giornali....	3.000,00		3.000,00	2.927,00		2.927,00	-73,00	3.000,00	1.181,61
11 003 0002	Spesa tenuta albo/Notifiche provvedimenti	810,00		810,00				-810,00	810,00	-810,00
11 003 0003	Acquisto materiale di consumo	2.000,00		2.000,00	439,00		439,00	-1.561,00	2.000,00	-1.561,00
11 003 0004	Uscite di rappresentanza	8.000,00		8.000,00	7.876,15		7.876,15	-123,85	8.000,00	4.682,70
11 003 0005	Scuola, attivita formative e culturali	18.000,00	-3.000,00	15.000,00	5.147,70	4.670,87	9.818,57	-5.181,43	15.000,00	-6.108,30
11 003 0006	Stampa di categoria	12.000,00		12.000,00	9.014,81	2.985,19	12.000,00		12.000,00	-2.985,19
11 003 0007	Spedizione e stampa di categoria	3.000,00		3.000,00	1.065,78	233,59	1.299,37	-1.700,63	3.000,00	-1.934,22
11 003 0008	Stampa e spedizione albo	25.000,00	-5.000,00	20.000,00	6.624,00		6.624,00	-13.376,00	20.000,00	-20.000,00
11 003	USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI	71.810,00	-8.000,00	63.810,00	26.470,44	14.513,65	40.984,09	-22.825,91	63.810,00	-27.534,40
11 004 0001	Affitto e spese condominiali	40.000,00		40.000,00	36.000,00		36.000,00	-4.000,00	40.000,00	23.000,00
11 004 0002	Servizi di pulizia	2.000,00	-2.000,00							
11 004 0003	Servizi telefonici	6.500,00		6.500,00	4.853,66		4.853,66	-1.646,34	6.500,00	-1.345,84
11 004 0004	Servizi fornitura energia	2.500,00	1.000,00	3.500,00	2.696,25		2.696,25	-803,75	3.500,00	-803,75
11 004 0005	Servizi postali	5.000,00		5.000,00	4.940,34		4.940,34	-59,66	5.000,00	-59,66
11 004 0006	Cancelleria e stampati	2.500,00		2.500,00	1.881,69		1.881,69	-618,31	2.500,00	-97,51
11 004 0008	Acquisto beni diversi	1.000,00	3.000,00	4.000,00	1.326,33	64,48	1.390,81	-2.609,19	4.000,00	-2.576,95
11 004 0009	Assicurazioni diverse	2.000,00		2.000,00	400,00		400,00	-1.600,00	2.000,00	-1.600,00
11 004 0010	Assistenze software e manutenzioni	6.000,00		6.000,00	4.146,92	1.530,54	5.677,46	-322,54	6.000,00	-1.107,88
11 004 0011	Convegni e congressi e manifestazioni	10.000,00	-4.584,00	5.416,00	5.159,70	5.159,70	5.159,70	-256,30	5.416,00	-5.416,00
11 004 0013	Timbri nuovi iscritti	1.500,00		1.500,00	873,60		873,60	-626,40	1.500,00	-626,40
11 004 0014	Prestazioni professionali e coll. estern	50.000,00	-10.000,00	40.000,00	16.917,93	21.908,20	38.826,13	-1.173,87	40.000,00	-6.101,17
11 004 0015	Riparazioni e manut. immobili macchine	1.500,00		1.500,00	252,00		252,00	-1.248,00	1.500,00	-1.248,00
11 004 0016	Noleggio macchine ufficio	3.000,00	1.000,00	4.000,00	3.053,71		3.053,71	-946,29	4.000,00	-946,29
11 004	USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI	133.500,00	-11.584,00	121.916,00	77.342,43	28.662,92	106.005,35	-15.910,65	121.916,00	1.070,55
11 005 0001	Spese per la tutela professionale	15.000,00	4.584,00	19.584,00	19.584,00		19.584,00		19.584,00	

2009 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009		RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE										GESTIONE DI CASSA	
CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			Differenze sulle previsioni	PREVISIONI		DIFFERENZE		
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALE		PREVISIONI	DIFFERENZE			
11 005 0006	Contributo Consulta Regionale	5.000,00		5.000,00	2.000,00	751,56	2.751,56	-2.248,44	5.000,00	-3.000,00			
11 005	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	20.000,00	4.584,00	24.584,00	21.584,00	751,56	22.335,56	-2.248,44	24.584,00	-3.000,00			
11 006 0004	Contributo al consiglio nazionale	36.890,00		36.890,00	36.890,00		36.890,00		36.890,00				
11 006	TRASFERIMENTI PASSIVI	36.890,00		36.890,00	36.890,00		36.890,00		36.890,00				
11 007 0001	Spese e commissioni bancarie	4.000,00		4.000,00	1.703,10	2,84	1.705,94	-2.294,06	4.000,00	-2.296,90			
11 007 0003	Spese riscossione tassa annuale	3.000,00		3.000,00	2.064,61		2.064,61	-935,39	3.000,00	-935,39			
11 007	ONERI FINANZIARI	7.000,00		7.000,00	3.767,71	2,84	3.770,55	-3.229,45	7.000,00	-3.232,29			
11 008 0001	Imposte, tasse, ecc...	600,00		600,00	127,62		127,62	-472,38	600,00	-472,38			
11 008 0002	Irap dipendenti	1.000,00		1.000,00	931,20	68,80	1.000,00		1.000,00				
11 008 0003	Irap collaboratori	3.000,00		3.000,00	293,33	485,21	778,54	-2.221,46	3.000,00	-2.706,67			
11 008	ONERI TRIBUTARI	4.600,00		4.600,00	1.352,15	554,01	1.906,16	-2.693,84	4.600,00	-2.860,76			
11 009 0001	Rimborsi vari	3.000,00		3.000,00	1.984,63	500,00	2.484,63	-515,37	3.000,00	-1.015,37			
11 009	POSTE CORR.VE E COMP.VE ENTRATE CORRENTI	3.000,00		3.000,00	1.984,63	500,00	2.484,63	-515,37	3.000,00	-1.015,37			
11 010 0001	Fondo di riserva	10.000,00		10.000,00					10.000,00	-10.000,00			
11 010	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	10.000,00		10.000,00					10.000,00	-10.000,00			
11 011 0002	Beneficienza e liberalità		5.000,00	5.000,00	4.014,50		4.014,50	-985,50	5.000,00	-985,50			
11 011	ONERI PER PERSONALE IN QUIESCENZA		5.000,00	5.000,00	4.014,50		4.014,50	-985,50	5.000,00	-985,50			
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI	318.800,00	-10.000,00	308.800,00	199.718,85	50.607,67	250.326,52	-58.473,48	308.800,00	-51.791,28			
12 001 0001	Acquisto software	500,00		500,00					500,00	700,00			
12 001	ACQUIS.BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.	500,00		500,00					500,00	700,00			
12 002 0001	Acquisto mobili e impianti	3.000,00		3.000,00		2.893,20	2.893,20	-106,80	3.000,00	-3.000,00			
12 002 0002	Acquisto macchine ufficio	5.000,00	10.000,00	15.000,00	14.869,90		14.869,90	-130,10	15.000,00	-130,10			
12 002	ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	8.000,00	10.000,00	18.000,00	14.869,90	2.893,20	17.763,10	-236,90	18.000,00	-3.130,10			

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Dal 01/01/2009 al 31/12/2009 CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE		Differenze sulle previsioni	GESTIONE DI CASSA	
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	DA PAGARE		TOTALE	PREVISIONI
12 004 0002	Concessione di crediti diversi								10.000,00
12 004	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI								10.000,00
12	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	8.500,00	10.000,00	18.500,00	14.869,90	2.893,20	17.763,10	-736,90	18.500,00
13 001 0001	Ritenute Erariali	6.000,00		6.000,00	1.159,29	665,32	1.824,61	-4.175,39	6.000,00
13 001 0002	Ritenute Previdenziali e assistenziali	6.000,00		6.000,00	3.705,00	1.345,00	5.050,00	-950,00	6.000,00
13 001 0003	Ritenute Fiscali Autonomi	6.000,00	3.000,00	9.000,00	8.708,50	100,00	8.808,50	-191,50	9.000,00
13 001 0004	Ritenute Diverse	1.000,00		1.000,00	16,78		16,78	-983,22	1.000,00
13 001	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	19.000,00	3.000,00	22.000,00	13.589,57	2.110,32	15.699,89	-6.300,11	22.000,00
13	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	19.000,00	3.000,00	22.000,00	13.589,57	2.110,32	15.699,89	-6.300,11	22.000,00
	TOTALE USCITE	€ 346.300,00	3.000,00	349.300,00	228.178,32	55.611,19	283.789,51	-65.510,49	349.300,00
	Avanzo di amministrazione dell'esercizio						70.613,40		
	TOTALE GENERALE	€ 346.300,00		349.300,00			354.402,51		349.300,00

2010 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA

ANNO 2010 PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE

	Residui presunti finali dell'anno 2009	Previsioni iniziali dell'anno 2009	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2010	Previsioni di cassa per l'anno 2010
<i>Avanzo iniziale di amministrazione presunto</i>					225.539,45
<i>Fondo Cassa iniziale presunto</i>				215.780,45	
01 001 0001 Contributi ordinari	26.400,00	263.500,00	-6.700,00	256.800,00	283.200,00
01 001 0002 Tassa prima iscrizione Albo		8.000,00		8.000,00	8.000,00
01 001 0003 Tassa prima iscrizione Praticanti		19.000,00	-9.000,00	10.000,00	10.000,00
01 001 ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI	26.400,00	290.500,00	-15.700,00	274.800,00	301.200,00
01 003 0001 Diritti di segreteria		100,00		100,00	100,00
01 003 0002 Proventi liquidazione Parcelle		3.000,00	4.000,00	7.000,00	7.000,00
01 003 0003 Proventi rilascio certificati		200,00		200,00	200,00
01 003 0004 Altri proventi Cassa Geometri		7.000,00		7.000,00	7.000,00
01 003 0005 Proventi materiale di aggiornamento		1.000,00		1.000,00	1.000,00
01 003 QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST.		11.300,00	4.000,00	15.300,00	15.300,00
01 009 0001 Interessi attivi su depositi e c/corrent		9.000,00	-5.000,00	4.000,00	4.000,00
01 009 REDDITE PROVENTI PATRIMONIALI		9.000,00	-5.000,00	4.000,00	4.000,00
01 010 0001 Recuperi e sanzioni more iscritti		15.000,00	-13.500,00	1.500,00	1.500,00
01 010 POSTE CORRETTIVE-COMPENS.USCITE CORRENTI		15.000,00	-13.500,00	1.500,00	1.500,00
01 011 0001 Recuperi e rimborsi		1.500,00	10.000,00	11.500,00	11.500,00
01 011 ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		1.500,00	10.000,00	11.500,00	11.500,00
01 TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	26.400,00	327.300,00	-20.200,00	307.100,00	333.500,00
03 001 0001 Ritenute Erariali		6.000,00	6.000,00	12.000,00	12.000,00
03 001 0002 Ritenute Previdenziali e assistenziali		6.000,00	4.000,00	10.000,00	10.000,00
03 001 0003 Ritenute Fiscali Autonomi		6.000,00	3.000,00	9.000,00	9.000,00
03 001 0004 Ritenute Diverse		1.000,00		1.000,00	1.000,00
03 001 ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00
03 TITOLO III - PARTITE DI GIRO		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE

ANNO 2010	Residui presunti finali dell'anno 2009	Previsioni iniziali dell'anno 2009	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2010	Previsioni di cassa per l'anno 2010
<i>Riepilogo Complessivo dei Titoli</i>					
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	26.400,00	327.300,00	-20.200,00	307.100,00	333.500,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	26.400,00	346.300,00	-7.200,00	339.100,00	363.500,00
<i>Totale</i>					
TOTALE ENTRATE	26.400,00	346.300,00	-7.200,00	339.100,00	365.500,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale Disavanzo di cassa presunto				17.500,00	5.250,00
TOTALE GENERALE	26.400,00	346.300,00	-7.200,00	356.600,00	370.750,00

ANNO 2010 PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE

	Residui presunti finali dell'anno 2009	Previsioni iniziali dell'anno 2009	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2010	Previsioni di cassa per l'anno 2010
11 001 0001				11.000,00	11.000,00
11 001 0003				2.500,00	2.500,00
11 001 0004			6.000,00	6.000,00	6.000,00
11 001		13.500,00	6.000,00	19.500,00	19.500,00
11 002 0001				40.000,00	40.000,00
11 002 0002	650,00	3.500,00	6.500,00	10.000,00	10.650,00
11 002 0005		1.000,00		1.000,00	1.000,00
11 002 0006		1.000,00		1.000,00	1.000,00
11 002	650,00	18.500,00	33.500,00	52.000,00	52.650,00
11 003 0001		3.000,00	1.000,00	4.000,00	4.000,00
11 003 0002		810,00	-610,00	200,00	200,00
11 003 0003		2.000,00	-1.500,00	500,00	500,00
11 003 0004		8.000,00	-3.000,00	5.000,00	5.000,00
11 003 0005	5.000,00	18.000,00	2.000,00	20.000,00	25.000,00
11 003 0006		12.000,00		12.000,00	12.000,00
11 003 0007		3.000,00		3.000,00	3.000,00
11 003 0008	4.000,00	25.000,00	-25.000,00	4.000,00	4.000,00
11 003	9.000,00	71.810,00	-27.110,00	44.700,00	53.700,00
11 004 0001		40.000,00	-4.000,00	36.000,00	36.000,00
11 004 0002		2.000,00	-2.000,00		
11 004 0003	500,00	6.500,00	1.000,00	7.500,00	8.000,00
11 004 0004	500,00	2.500,00	1.000,00	3.500,00	4.000,00
11 004 0005		5.000,00		5.000,00	5.000,00
11 004 0006		2.500,00	500,00	3.000,00	3.000,00
11 004 0008		1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00
11 004 0009		2.000,00	-1.000,00	1.000,00	1.000,00
11 004 0010		6.000,00	3.000,00	9.000,00	10.000,00
11 004 0011	1.000,00	10.000,00	-4.000,00	6.000,00	6.000,00
11 004 0012			18.000,00	18.000,00	18.000,00
11 004 0013		1.500,00		1.500,00	1.500,00
11 004 0014	2.500,00	50.000,00	-37.000,00	13.000,00	15.500,00
11 004 0015		1.500,00		1.500,00	1.500,00
11 004 0016		3.000,00	2.000,00	5.000,00	5.000,00
11 004	4.500,00	133.500,00	-21.500,00	112.000,00	116.500,00
11 005 0001		15.000,00	-10.000,00	5.000,00	5.000,00
11 005 0006		5.000,00	-2.000,00	3.000,00	3.000,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE

ANNO 2010		Residui presunti finali dell'anno 2009	Previsioni iniziali dell'anno 2009	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2010	Previsioni di cassa per l'anno 2010
11 005	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		20.000,00	-12.000,00	8.000,00	8.000,00
11 006 0004	Contributo al consiglio nazionale		36.890,00	5.910,00	42.800,00	42.800,00
11 006	TRASFERIMENTI PASSIVI		36.890,00	5.910,00	42.800,00	42.800,00
11 007 0001	Spese e commissioni bancarie		4.000,00	-1.000,00	3.000,00	3.000,00
11 007 0003	Spese riscossione tassa annuale		3.000,00	-1.000,00	2.000,00	2.000,00
11 007	ONERI FINANZIARI		7.000,00	-2.000,00	5.000,00	5.000,00
11 008 0001	Imposte, tasse, ecc...		600,00		600,00	600,00
11 008 0002	Irap dipendenti		1.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00
11 008 0003	Irap collaboratori		3.000,00	-2.500,00	500,00	500,00
11 008	ONERI TRIBUTARI		4.600,00	1.500,00	6.100,00	6.100,00
11 009 0001	Rimborsi vari		3.000,00		3.000,00	3.000,00
11 009	POSTE CORR.VE E COMP.VENUTE CORRENTI		3.000,00		3.000,00	3.000,00
11 010 0001	Fondo di riserva		10.000,00		10.000,00	10.000,00
11 010	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		10.000,00		10.000,00	10.000,00
11 011 0002	Beneficienza e liberalità			3.000,00	3.000,00	3.000,00
11 011	ONERI PER PERSONALE IN QUIESCENZA			3.000,00	3.000,00	3.000,00
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI	14.150,00	318.800,00	-12.700,00	306.100,00	320.250,00
12 001 0001	Acquisto software		500,00	7.000,00	7.500,00	7.500,00
12 001	ACQUIS.BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.		500,00	7.000,00	7.500,00	7.500,00
12 002 0001	Acquisto mobili e impianti		3.000,00		3.000,00	3.000,00
12 002 0002	Acquisto macchine ufficio		5.000,00	3.000,00	8.000,00	8.000,00
12 002	ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		8.000,00	3.000,00	11.000,00	11.000,00
12	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE		8.500,00	10.000,00	18.500,00	18.500,00
13 001 0001	Ritenute Erariali		6.000,00	6.000,00	12.000,00	12.000,00
13 001 0002	Ritenute Previdenziali e assistenziali		6.000,00	4.000,00	10.000,00	10.000,00
13 001 0003	Ritenute Fiscali Autonomi		6.000,00	3.000,00	9.000,00	9.000,00
13 001 0004	Ritenute Diverse		1.000,00		1.000,00	1.000,00
13 001	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00

2010 - COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA

ANNO 2010 PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE

	Residui presunti finali dell'anno 2009	Previsioni iniziali dell'anno 2009	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2010	Previsioni di cassa per l'anno 2010
13		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
<i>Riepilogo Complessivo dei Titoli</i>					
TITOLO I - USCITE CORRENTI	14.150,00	318.800,00	-12.700,00	306.100,00	320.250,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE		8.500,00	10.000,00	18.500,00	18.500,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO		19.000,00	13.000,00	32.000,00	32.000,00
<i>Totale</i>	14.150,00	346.300,00	10.300,00	356.600,00	370.750,00
TOTALE USCITE	14.150,00	346.300,00	10.300,00	356.600,00	370.750,00
TOTALE GENERALE	14.150,00	346.300,00	10.300,00	356.600,00	370.750,00

Parlano Galbiati, Specchio e Cavasin

Colloquio a tre voci con il direttivo di MB

Buon radicamento nel contesto locale e un risultato positivo per il Bilancio 2009: il presidente Galbiati esprime fiducia per i successi raggiunti e respinge le critiche dopo la movimentata riunione annuale

Scherzosamente si era detto “La secessione dei Mille”, oggi il Collegio di Monza è una realtà perfettamente strutturata, conosciuta e rispettata sul territorio. Gli amici Galbiati, Specchio e Cavasin (presidente, segretario e tesoriere) si sono impegnati e hanno lavorato bene per i loro geometri. Era tempo che volevo intervistarli, l'occasione è data da un incontro istituzionale tenutosi a Milano presso il nostro Collegio e che ha visto la presenza del Presidente del C.N.G. Avrei voluto parlare del motivo per cui non hanno replicato “La giornata di studio sugli standard internazionali” come a Milano dove ha ottenuto un lusinghiero successo con la presenza di colleghi provenienti da diverse regioni d'Italia e perché non ci seguono nell'esperienza dello sportello di conciliazione. Ma l'eco della movimentata Assemblea per l'approvazione del bilancio ha rimescolato le carte e stuzzicato la mia curiosità. Le elezioni sono ormai prossime e si alzano venti che fanno presagire tempesta. Per remare contro occorre saper ben navigare e non è sufficiente alzare la voce. I colleghi Galbiati e Specchio sono presenti mentre il collega Cavasin parlerà sì, ma al telefono. Ci conosciamo ormai da tanti anni e continueremo a darci del tu.

Ciao Presidente come va?

«Bene, sai mi affido anche al vecchio adagio “cuor felice il cielo l'aiuta”. Non sono momenti particolarmente felici, ma non dispero mai. Cosa vuoi sapere veramente?»

Diciamo come va in generale.

«Ripeto, bene, non mi lamento. È il solito modello del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Personalmente sono sempre per il positivo mezzo pieno. Il lavoro certo non è come due anni fa, ma non manca; il difficile è portare a casa i soldi. La salute c'è, ed è la cosa più importante. Poi ci sono i problemi, “il sale della vita”. L'importante è stare nei limiti, evitare l'ipertensione».

E in Collegio come va?

«Bene, in generale. Abbiamo lavorato tanto anche nel 2009 e stiamo continuando sulla strada giusta. Purtroppo mi rendo conto che più il tempo passa, più si fatica a seguire tutto. Non pensavo fosse così impegnativo abbinare il lavoro di studio alla conduzione del Collegio; meno male che non è grande come Milano e che ho il sostegno di un segretario e di qualche consigliere che si danno da fare veramente. Però ci sono le soddisfazioni per i risultati raggiunti. Abbiamo

ormai una discreta organizzazione, una bella sede, una buona introduzione nel contesto locale. Ma vorrei dicesse la sua anche il segretario».

Ciao Michele, il presidente ti ha passato la palla, d'altronde sei il segretario.

«Bene Paolo, riprendo il discorso del Presidente. In questi anni ci siamo impegnati veramente tanto; ovviamente dobbiamo ancora raggiungere la piena maturità, pertanto abbiamo ancora alcune cose da perfezionare, l'obiettivo è di riuscirvi entro la fine del nostro mandato. Credo si possa tranquillamente sostenere il fatto che sono stati raggiunti buoni risultati, anzi per certi aspetti anche oltre le attese e addirittura con soddisfazione al di fuori del nostro Collegio. Ci viene riconosciuto di essere un Collegio attivo e ciò nonostante siamo gli ultimi arrivati. Ovviamente non ti nascondo che fa piacere che a livello categoriale ci riconoscano questa nostra laboriosità, dopo questi anni non nascondo che i sacrifici non sono mancati e sovente ho avuto la preoccupazione di non riuscire a soddisfare le attese, perché mi sono presto reso conto che far nascere una struttura da zero è ben diverso dal subentrare a lavori già in corso. Grazie però alla fiducia e alla comprensione che mi hanno circondato in questi anni da coloro che credono nel rispetto dei ruoli e del lavoro di gruppo, mi sono particolarmente impegnato di persona per contribuire nel miglior modo possibile a far nascere e funzionare il nostro Entes».

Dai Segretario voci mi dicono che...

«Hai ragione, la perfezione non è di questo mondo e d'altro canto non si può pensare che vada tutto liscio, c'è sempre qualcosa o qualcuno che ti riporta alla realtà umana, che è fatta spesso di riflessi e miraggi che sviano dalle cose utili, di persone con le quali non sempre ti capisci o non riesci ad ottenere l'intesa sperata. Ma questo non significa cambiare atteggiamento, perché si lavora per raggiungere obiettivi che sono di interesse per tutti e in particolare degli iscritti. Anche quando sei insidiato da situazioni provocatorie che puntano solo a mettere in evidenza le criticità rispetto a quanto di buono è stato fatto. È noto che a fine mandato possano emergere scenari differenti rispetto a quelli sperati o scontati. In ogni gruppo, purtroppo, può esservi chi maschera mire diverse, e al momen-

to opportuno non perde occasione per accattivarsi attenzioni a danno di chi in buona fede ha lavorato anche in suo favore. Ovviamente non ho la presunzione di pretendere che non emergano ambizioni personali, anzi, senza non saremmo qui ad occuparci della categoria a titolo gratuito, però ritengo che un minimo di rispetto e contegno siano atti dovuti perché la professione è anche e soprattutto stima dei valori umani».

Presidente non fuggire. Sono contento di vederti pimpante e soddisfatto, ma girano voci che nell'ultima Assemblea non tutto è filato liscio e il segretario, nemmeno tanto velatamente, mi sembra lo confermi.

«Vedi, dipende da che cosa vogliamo intendere. Se parliamo di numeri, su 54 votanti ci sono stati 8 colleghi che non hanno approvato o si sono astenuti dall'approvare il Bilancio. Mi sembra importante in democrazia che qualcuno non sia d'accordo, e sono sicuro che chiunque sarebbe felicissimo di "governare" avendo una minoranza che vale meno del 15%, e peraltro, per certi versi ben circoscritta e chiamata a raccolta. È vero, dai colleghi non te lo aspetteresti mai, soprattutto se metti sul piatto quanto tempo hai dedicato al Collegio a puro titolo di volontariato. Va messo in conto, succede un po' dappertutto, anche se non t'immagini che capiti proprio a te».

Presidente è solo apparente la tua tranquillità oppure...

«No Paolo sinceramente sono molto sereno. È vero, soprattutto al momento, ti rimane un senso di amarezza, magari per le circostanze. Non vorrei sembrare arrogante, ma sono sereno perché, ovviamente con l'aiuto del Consiglio, soprattutto del segretario Specchio, so di avere fatto bene per essere all'inizio della storia del Collegio di Monza e Brianza. Qualcuno, magari pretestuosamente, pretende la perfezione che sappiamo bene non essere sempre possibile, a maggior ragione agli inizi».

Si possono sapere gli argomenti alla base del dissenso che, mi sembra, si manifesti anche in Consiglio?

«È una storia che si trascina dalla decisione di adottare il sistema di contabilità pubblica e dalla costituzione della Società di Servizi. Per la cronaca, oltre al Collegio di Milano ed altri, anche l'ALPI, che



Da sinistra a destra: Paolo Maddaloni, Cesare Galbiati e Michele Specchio

raggruppa gli Ordini professionali brianzoli, ha costituito una Società di Servizi "S.r.l.", scelta sostenuta soprattutto da commercialisti e avvocati, scusate se è poco. Il Consiglio nazionale e la quasi totalità di Collegi e Ordini, in quanto Enti pubblici, adottano il sistema di contabilità pubblica come noi, eppure la nostra decisione è stata e continua ad essere avversata. Poi è vero che, per la configurazione del nostro Collegio, le procedure sono sovradimensionate e infatti intendiamo ad adeguarle».

Spiegati meglio.

«Certo, repetita juvant. Abbiamo adottato il programma suggerito dal Consiglio nazionale solo a fine marzo 2009 ed è stato necessario, per poter partire con le registrazioni, introdurre tutti i dati contabili del 2008. Nonostante tutto, siamo riusciti ad essere allineati e ad approvare per tempo già a novembre 2009 il Bilancio preventivo 2010. Abbiamo fatto una scelta: puntiamo innanzitutto alla sostanza, ossia alla correttezza e trasparenza contabile, cercando di rispettare al massimo le procedure, anche se troppo farraginose ed onerose in termini di operatività. I conti sono a posto, come ci dicono il consulente fiscale e il revisore, e come anche i "dissidenti" stessi confermano. Quelle esili criticità di procedura, che da qualcuno vengono sbandierate

come chissà cosa, le rivedremo. Tanto è vero che il Consiglio, spero fra non molto, discuterà una proposta di adeguamento e semplificazione del Regolamento di contabilità».

Forse non ho ben compreso ma dov'è il problema?

«Appunto, dove sta il problema? Ho il timore che questo "fumo" che è stato alzato in realtà abbia il solo fine di spostare l'angolo di visuale e occultare gran parte della realtà positiva del nostro operato. Facendo la scelta di "privilegiare" l'attenzione alla sostanza, siamo riusciti a portare in porto il 2009 con un avanzo di gestione, nonostante la nostra quota di iscrizione sia la più bassa di tutta la Regione. Non solo, per quest'anno, il 2010, l'abbiamo ribassata di 10,00 euro, oltre ad aver assorbito l'aumento di 5,00 euro della quota per iscritto dovuta al Consiglio Nazionale. Ti sfido a trovare altri esempi simili in tutta Italia e per tutte le Organizzazioni. Qualche interpretazione al Regolamento, sempre nel segno del risparmio, l'abbiamo adottata, come il fatto di evitare un Servizio di Tesoreria esterna che, oltre ad aumentare la burocrazia e costringere i colleghi alle trafille conseguenti, costa un po' di soldi. Ci è sembrato più che idoneo e sufficiente alla trasparenza necessaria gestire tutte le operazioni attraverso un rapporto di conto corrente tramite la Banca, e in Collegio non tocchiamo un soldo. Ripeto, mi sembra superfluo, per un Ente di dimensioni e movimenti contabili ridotti come il nostro Collegio, spendere migliaia di euro per un Servizio di Tesoreria ai soli fini procedurali/burocratici. Riguardo alle voci che potresti avere sentito attinenti una ventilata perdita anziché il risultato positivo di Bilancio, sintetizzo i fatti così anticipo l'eventuale domanda. Il Collegio ha un avanzo, mentre la società di servizi GMB ha una perdita contenuta, cosa del tutto normale per una Società che è partita da poco e che ha sostenuto il peso economico della sede. I "soliti" affermano che il Bilancio va "consolidato". Ma al di là delle operazioni contabili in sé, vagliate ed approvate dai Revisori dei Conti, non si possono mischiare le cifre perché il Collegio e la Società sono entità distinte e, addirittura, con metodi di contabilità e fiscalità diverse. Quand'anche qualcuno, per creare confusione, volesse mettere insieme l'avanzo con la perdita della GMB e fare un calcolo algebrico,

saremmo comunque in segno positivo. Un altro motivo di discussione riguarda poi il “prestito” del Collegio alla Società – si tratta della quota che nel 2008 Milano ci ha riconosciuto per il distacco che è stata utilizzata per allestire la Sede per farci partire senza chiedere un soldo agli iscritti – e che, chissà il perché, viene tirato in ballo ora, nel 2010. Ripeto, i conti sono a posto, questo è il dato inconfutabile e che deve interessare gli iscritti, non le parole al vento di qualcuno che pensa di mistificare la realtà con altri fini rispetto al decantato “bene” del Collegio. Ripeto ciò che ho detto più volte in Consiglio e spiegato in Assemblea: fino a quando c'è questa Presidenza la sostanza, ossia conti corretti e attenzione massima a non sperperare i soldi che gli iscritti ci affidano, rimane l'obiettivo irrinunciabile».

Sono convinto di quanto hai detto, ma allora ci deve essere un motivo per non condividere il Bilancio.

«Io non lo conosco, tu l'hai capito? A tutte le obiezioni, o contestazioni che dir si voglia, cui si è ovviamente prestata la massima attenzione, sono state date puntuali e dettagliate risposte dai consulenti. E la gran maggioranza del Consiglio le ha ritenute ampiamente esaurienti e pertinenti. Per maggiore chiarezza le ho messe tutte belle ordinate in tabella con il “copia e incolla”, e su tutti gli argomenti sollevati alla fine non è rimasto nulla da ribattere anche agli stessi “contestatori”. La conferma di quanto ho detto possiamo chiederla al tesoriere Cava-sin, sentiamolo al cellulare».

Ciao Massimo, stiamo parlando di Bilancio del tuo Collegio e so che non tutti l'hanno approvato.

«Guarda Paolo, avevo iniziato bene la giornata, vorrei che continuasse così. Per me il bilancio è stato approvato da “tutti”, perché quei pochi che non lo hanno fatto, forse, seguivano solo le indicazioni avute. Sfido ciascuno di questi colleghi a parlare di contabilità pubblica, capitoli, ecc. Hanno deciso di fare così e sono contento che i numerosi colleghi presenti abbiano capito benissimo il perché. Contenti loro di essersi distinti, contento io, cosa vuoi di più? Renditi conto, abbiamo amici che vengono in Consiglio con paginate di pareri dei “loro” commercialisti e quando ricevono una spiegazione ne contestano un'altra, oppure approvano in Consiglio il bilancio preventivo per poi votare diversamente in Assemblea sullo stes-

so bilancio. Quando incontriamo i colleghi degli altri Collegi hanno due reazioni combinate: rimangono allibiti e si mettono a ridere. Tu hai vissuto tanti anni la vita del Collegio di Milano, hai mai visto una cosa del genere?»

Massimo, vai adagio. Devo ammettere che non ho mai sentito di Consiglieri che non si fidano dei professionisti scelti o che si fanno “accompagnare” dai loro commercialisti. Mi sbaglierò, ma ho l'impressione che anche deontologicamente... è come se un collega mi chiedesse di lavorare per lui e facesse verificare la mia attività professionale da un altro. Ma?

«Senti, il Bilancio è a posto, chiunque lo può far vedere a chi vuole, io sono tranquillissimo. Ci si para dietro le procedure senza sapere esattamente cosa sono, perché pochissimi conoscono il sistema di contabilità pubblica. Pensa che la Società che ci ha fornito il programma, consigliato dal nostro Consiglio Nazionale, ci ha fatto i complimenti per la velocità con la quale siamo entrati a regime e perché siamo forse gli unici a rispettarlo in toto. Dico l'ultima e poi chiudo. Devi sapere che prima siamo stati osteggiati perché non si voleva la contabilità pubblica. Anche qui paginate di pareri, ovviamente contro, nonostante tutti, o quasi tutti gli Ordini e Collegi l'adottino, perché si vuole una contabilità semplificata, più elastica. Una volta adottata la contabilità pubblica, non va bene semplificare niente: tolleranza zero. Una volta manca la virgola qui, una volta la riga di là, e la contabilità non è aggiornata perché il Revisore ha verbalizzato che le registrazioni contabili erano alla settimana precedente la verifica... Noi l'applichiamo e vediamo di adeguare il Regolamento, visto che è consentito, alle reali esigenze del Collegio. Noi vogliamo essere, e lo siamo, in regola, e non vogliamo fare cose inutili per spendere inutilmente i soldi dei colleghi».

Torno da te Presidente, ci conosciamo da lunga data ed ho spesso apprezzato la tua franchezza. Fai ancora uno sforzo. Hai appena accennato di una minoranza ben circoscritta che in Assemblea si è voluta identificare non approvando il Bilancio. Il segretario è stato ermetico, ma il tesoriere ha parlato chiaro. Certe voci, non nascondiamoci dietro al classico dito, parlano di campagna elettorale; qualcuno ricorda certe affermazioni riferite a un Circolo del capoluogo che ritiene gli competere di diritto la Presidenza.

«Tutte queste voci, chissà che baccano, ti faranno male le orecchie! Guarda, il lavoro che abbiamo fatto e che facciamo è la nostra sola campagna elettorale. Prendiamo ancora esempio da Milano dove ad Enzo Balbi è stato riconosciuto il gran lavoro svolto con il 90% dei voti. Ciò detto, ti rammento che noi, il nostro Consiglio, siamo espressione dei Circoli interprofessionali presenti sul territorio. So cosa intendi dire, ma ti assicuro che anche il Circolo cui ti riferisci non è, passami il termine, “schierato”. Solo una parte minoritaria, per motivi che tutti abbiamo capito, ha scelto di non condividere l'approvazione del Bilancio. Mi dispiace, ma non mi scandalizzo. Però non voglio seguirti su questa linea che non porta da nessuna parte. Finché sono qui e ho la fiducia degli iscritti, rappresento tutti i geometri di Monza e Brianza e, ti assicuro, fortunatamente, ricevo molte attestazioni di stima e apprezzamento. Non sono Presidente per ambizione personale, non mi sono proposto io per farlo, mi è stato chiesto di accollarmi quest'incombenza perché altri hanno visto in me le caratteristiche necessarie, e non intendo essere Presidente per sempre. Mi impegna molto, ma mi sento onorato ed orgoglioso di farlo; intendo continuare a lavorare per i “miei” geometri e per la Categoria, ripeto, ma solo finché avrò il loro sostegno e la necessaria serenità».

Grazie Presidente, sei stato chiaro come al solito. Dai Segretario, vuoi concludere tu?

«Grazie, sei molto gentile, ma è ora di andare, il break della riunione è terminato e dobbiamo rientrare. Mi sembra che tu abbia già sentito abbastanza. Il succo è che noi continuiamo a lavorare perché l'abbiamo voluto e ci hanno incaricato di farlo. Pensiamo di lavorare bene; certo, nessuno è perfetto. Ti infastidisce il fatto che a volte devi perdere energie fisiche e mentali per discussioni e situazioni che non servono al “bene” del Collegio. Se qualcuno vuole usare qualche pretesto per fare campagna elettorale, bene, lo faccia. Si può fare senza insinuare, senza alzare il fumo, come dice giustamente il presidente. Sarebbe meglio per tutti, soprattutto per gli iscritti, se il tempo e le energie che impieghiamo per il Collegio fossero spese in “positivo”. Poi le discussioni ci stanno, siamo uomini e donne, e purtroppo o per fortuna, ognuno ha le sue idee ed è giusto e normale che ci sia un confronto».

Il 31 dicembre 2009 è scaduto il termine del regime transitorio

Autorizzazioni paesaggistiche: in vigore le **nuove** procedure

Soltanto gli enti locali che abbiano superato positivamente le verifiche della Regione e che risultino inclusi negli elenchi stilati e approvati con apposito provvedimento potranno rilasciare i permessi a intervenire

» di **Brunello De Rosa** - Avvocato
da «Consulente immobiliare 858-2010»
de Il Sole 24 Ore

A partire dal 1^o gennaio 2010 possono rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche disciplinate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio soltanto gli enti locali che abbiano superato positivamente le verifiche regionali e che risultino inclusi negli elenchi stilati e approvati dalle regioni con apposito provvedimento. Il mancato adempimento, da parte della regioni, del compito di esercitare le verifiche a determinare la

decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009. Dal 1^o gennaio di quest'anno trova, pertanto, piena applicazione la nuova disciplina dettata dall'art. 146 del Codice, disciplina che – ai sensi del comma 1 dell'art. 159 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 – trova applicazione anche relativamente ai procedimenti di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica che, alla data del 31 dicembre 2009, non si siano ancora conclusi con l'emanazione dell'autorizzazione o approvazione.



La procedura amministrativa

In primo luogo si deve osservare come l'art. 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio non richieda l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, così come non lo richiede per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie e altre opere civili. L'autorizzazione paesaggistica



neppure è richiesta per interventi relativi al taglio colturale, alla forestazione, alla riforestazione, alle opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste soggetti a vincolo di rimboschimento.

Per quanto attiene la competenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, a far tempo dal 1^o gennaio 2010 le funzioni amministrative possono essere esercitate solamente dai comuni, dalle province, dagli enti gestori dei parchi e dalle comunità montane per i quali la regione abbia verificato la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica ai sensi dell'art. 159, comma 1, del Codice.

Per i comuni per i quali non sia stata verificata la sussistenza dei suddetti requisiti, le funzioni amministrative di cui trattasi saranno esercitate dalla provincia competente per territorio ovvero, per i territori compresi all'interno dei perimetri dei parchi regionali, dall'ente gestore del parco. Per le province, gli enti gestori dei parchi e le comunità montane, per i quali non sia stata verificata la sussistenza dei suddetti requisiti, le funzioni amministrative di cui trattasi saranno esercitate dalla regione. Per quanto attiene alla procedura amministrativa relativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, essa può essere così riassunta:

- il richiedente presenta la domanda di autorizzazione paesaggistica all'ente cui è attribuita tale competenza (comune, provincia, ente parco o regione);
- l'ente competente entro 40 giorni dalla ricezione dell'istanza verifica la completezza della documentazione provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni, valuta la compatibilità paesaggistica dell'intervento previa acquisizione del parere della Commissione del Paesaggio, trasmette alla Soprintendenza la documentazione presentata dal richiedente, il parere della Commissione del Paesaggio e una relazione illustrativa e comunica al richiedente l'avvio del procedimento;
- il Soprintendente, entro 45 giorni dal ricevimento degli atti, può comunicare o meno il proprio parere vincolante:
 - a. se comunica il proprio parere l'ente entro 20 giorni dal ricevimento del parere del Soprintendente emette il proprio provvedimento finale conformemente al parere ricevuto; nel caso l'ente competente non si pronunci entro tale termine può scattare l'intervento sostitutivo;



Per i comuni per i quali non sia stata verificata la sussistenza dei requisiti previsti, le funzioni amministrative saranno esercitate dalla provincia competente per territorio ovvero, per i territori compresi all'interno dei parchi regionali, dall'ente gestore del parco



b. se non comunica il proprio parere l'ente competente entro i successivi 15 giorni può indire una conferenza di servizi, oppure, in ogni caso decorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente, provvede sulla domanda presentata; se, decorso il termine di 60 giorni, l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica non si pronuncia anche in questo caso può scattare l'intervento sostitutivo;

- una volta rilasciata l'autorizzazione quest'ultima va trasmessa alla Soprintendenza che ha reso il parere nonché, unitamente al parere rilasciato dalla Soprintendenza stessa alla regione, agli altri enti territoriali interessati e, ove esistente, all'ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposta al vincolo;

- intervento sostitutivo: decorso inutilmente il termine indicato all'ultimo periodo del comma 8 senza che l'amministrazione si sia pronunciata, l'interessato può richiedere l'autorizzazione in via sostitutiva alla regione, che vi provvede, anche mediante un commissario ad acta, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora la regione non abbia delegato gli enti indicati al comma 6 al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e sia essa stessa inadempiente, la richiesta del rilascio in via sostitutiva è presentata al Soprintendente.

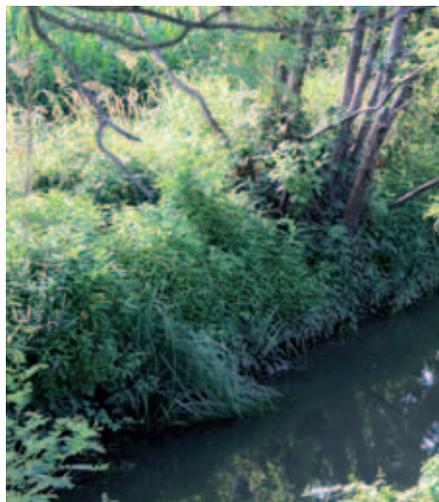
La Commissione per il paesaggio

La disciplina e il funzionamento delle commissioni per il paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica è affidata alle regioni ai sensi dell'art. 148 del Codice. Possono far parte delle commissioni esclusivamente soggetti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza nella tutela del paesaggio. Nel silenzio della legge nazionale le regioni hanno emanato propri criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 42/2004. Per esempio la Lombardia, con del. Giunta reg. n. 7977 del 6 agosto 2008, ha dettato i requisiti per i componenti della Commissione per il paesaggio distinguendo tra Presidente e singoli componenti. Per quanto riguarda il presidente della Commissione, questi dovrà essere in pos-

sesso di laurea e abilitazione all'esercizio della professione e avere in proprio la qualificata esperienza quale libero professionista o in qualità di pubblico dipendente, nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici.

Per quanto, invece, attiene ai singoli componenti della Commissione, è necessario che essi siano in possesso del diploma universitario o laurea o diploma di scuola media superiore, in una materia attinente l'uso, la pianificazione e la gestione del territorio e del paesaggio, la progettazione edilizia e urbanistica, la tutela dei beni architettonici e culturali, le scienze geologiche, naturali, geografiche e ambientali. I componenti devono altresì avere maturato una qualificata esperienza, almeno triennale, se laureati e almeno quinquennale se diplomati, nell'ambito della

È affidata alle regioni la puntuale disciplina delle commissioni per il paesaggio di supporto ai soggetti competenti in materia di autorizzazione. Possono farne parte esclusivamente soggetti con pluriennale e qualificata esperienza



libera professione o in qualità di pubblico dipendente in una delle materie sopra indicate e con riferimento alla tipologia delle funzioni paesaggistiche attribuite all'ente locale.

La composizione della Commissione, in termini numerici, potrà variare, a seconda della dimensione demografica dell'ente da un minimo di tre per i comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti e a un massimo di cinque componenti per i comuni con popolazione residente superiore a 15.000 abitanti.

La regione Lombardia ha stilato alcuni quesiti "tipo" fornendo le relative risposte e tra le quali si segnalano le seguenti:

- 1. Può essere membro della Commissione Paesaggio il responsabile del Settore territorio che svolge anche le funzioni di segretario (senza diritto di voto) nella Commissione Urbanistica?**

Se le funzioni di segretario hanno un carattere di supporto tecnico-amministrativo senza essere membro della Commissione paesaggio non vi è incompatibilità. Va però considerato che esiste incompatibilità alla sua nomina nella Commissione Paesaggio qualora il responsabile del Settore territorio sia anche responsabile del rilascio dei permessi di costruire.

- 2. Un membro della Commissione Paesaggio può essere anche responsabile del Servizio Urbanistica che rilascia i permessi di costruire?**

Tra le due funzioni (indipendentemente che il membro della Commissione Paesaggio sia o meno anche il presidente della stessa) vi è incompatibilità poiché non sarebbe garantita, come richiesto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dal D.Lgs. 63/2008, una separata valutazione dei due profili (paesaggistico e urbanistico-edilizio).

- 3. Può essere membro della Commissione Paesaggio locale un tecnico (dipendente pubblico o professionista) che sia membro della Commissione Edilizia di un altro ente locale?**

Tra le due nomine non vi è incompatibilità poiché la nomina nelle Commissioni riguarda due diversi enti locali, salvo che le disposizioni degli enti stabiliscano tale incompatibilità. •

N.B.

Sul nuovo procedimento di autorizzazione paesaggistica si è espresso il Ministero per i beni e le attività culturali, che ha fornito chiarimenti con la circolare del 22 gennaio 2010 (che riportiamo a pag. 52).

• La nuova procedura in dettaglio (D.Lgs. 42/2004, art. 146) •

Il **richiedente** presenta domanda di autorizzazione paesaggistica all'ente competente, corredata degli elaborati progettuali.



Entro **40 giorni** dalla ricezione della domanda (art. 146, comma 7) l'ente competente:

- **verifica** che sia necessaria l'autorizzazione paesaggistica (art. 149 – interventi non soggetti ad autorizzazione) che la documentazione sia completa **richiedendo** eventuali integrazioni documentali e svolgendo accertamenti;
- **valuta** la compatibilità paesaggistica dell'intervento (coerenza con i criteri di tutela dei vincoli e con i piani paesaggistici);
- **acquisisce** il parere della Commissione Paesaggio (cfr. art. 148, D.Lgs. 42/2004);
- **trasmette alla Soprintendenza** la documentazione presentata dal richiedente, il parere della Commissione Paesaggio e una **relazione tecnica illustrativa**;
- **comunica** al richiedente l'avvio del procedimento.



Entro **45 giorni** dalla ricezione della documentazione il **Soprintendente** (art. 146, comma 8) **esprime il parere vincolante** (art. 146, comma 5) e lo trasmette all'Ente che entro i successivi 20 giorni dal ricevimento, emette conforme provvedimento paesaggistico.



Se entro **45 giorni** dalla ricezione della documentazione il **Soprintendente non comunica il parere**, l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica può indire entro i successivi **15 giorni** (cfr. art. 146, comma 9) una Conferenza di servizi. **In ogni caso decorsi 60 giorni** (45+15) dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente, l'ente competente si determina sulla domanda presentata emettendo specifico provvedimento paesaggistico entro i successivi 20 giorni.



L'autorizzazione diviene **efficace 30 giorni dopo il rilascio** (art. 146, comma 11) e va trasmessa (senza indugio) alla **Soprintendenza** che ha reso il parere nonché, unitamente al parere stesso alla **regione**, agli altri enti territoriali interessati e, ove esistente, all'**ente parco**.



Intervento sostitutivo (art. 146, comma 10)

Se l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica non si pronuncia:

- entro il termine di 20 giorni dal ricevimento del **parere vincolante** della Soprintendenza;
- successivamente al decorso dei 60 giorni stabiliti dall'art. 1436, comma 9, qualora la Soprintendenza non abbia reso il parere e non sia stata indetta Conferenza dei Servizi.

Il proponente può richiedere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica:

- alla **regione** nel caso la competenza paesaggistica sia attribuita ad altri enti locali;
- alla **Soprintendenza** nel caso la competenza sia attribuita alla regione.

Sulla richiesta di intervento sostitutivo si deve provvedere entro 60 giorni.

Ministero per i beni e le attività culturali - Circolare 22.01.2010

Chiarimenti in merito al permesso di intervenire sul **patrimonio** paesaggistico

Artt. 146 e 159 (così come sostituito dall'art. 4-quinquies del D.L. 97 del 3 giugno 2008, convertito in legge 129 del 2 agosto 2008) del Codice dei beni culturali e del paesaggio: ruoli e funzioni dei Soprintendenti

Come è noto, il 1° gennaio 2010 è entrato in vigore il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo la disciplina del Capo IV della Parte terza del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004, e s.m.i. recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (d'ora in poi "Codice"). Considerata la rilevanza della disposizione e l'incidenza della stessa sul regime autorizzatorio per le opere e gli interventi che incidano su beni paesaggistici, si ritiene di dover fornire nell'immediato chiarimenti che consentano l'operatività degli Uffici, nelle more di ulteriori più specifiche direttive. A riguardo si evidenziano di seguito gli aspetti più rilevanti della procedura con particolare riferimento all'art. 146, in combinato disposto con gli artt. 159 e 147. Preliminarmente e in linea generale si osserva che il legislatore nei diversi commi dell'art. 146, nel denominare il soggetto deputato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ha utilizzato espressioni diverse: "regione", "enti destinatari della delega", "amministrazione", "amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica" ecc. Al fine di fugare qualsiasi dubbio interpretativo, si chiarisce che tali espressioni indicano l'Amministrazione competente in concreto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Tale Amministrazione deve essere individuata in concreto, tenendo conto che la competenza è stata attribuita (confermata) alle regioni dal Codice e che (anche dopo l'entrata in vigore del Codice) le regioni hanno diffusamente ricorso alla "delega" della competenza nei confronti di comuni, province, Comunità montane, Enti parco, ovvero forme associative di enti locali (tale evenienza è oggi presupposta dalle disposizioni del Codice e viene specificamente considerata al comma 6 dell'art. 146).

1. Sorte dei procedimenti autorizzatori in corso alla data del 31 dicembre 2009

a. Prima ipotesi – procedimenti che alla data predetta non siano ancora giunti all'adozione dell'autorizzazione paesaggistica. In questi casi il procedimento non potrà concludersi secondo la disciplina prevista dall'art. 159, ma dovrà essere continuato applicando la disciplina prevista dall'art. 146; le attività istruttorie

eventualmente compiute possono essere utilizzate dall'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, ai fini della presentazione della richiesta di parere al Soprintendente secondo quanto precisato al punto 2.

b. Seconda ipotesi – procedimenti che alla data predetta abbiano invece già dato luogo all'adozione dell'autorizzazione paesaggistica. In questi casi l'Amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione, qualora non vi abbia già provveduto, è obbligata a trasmettere l'autorizzazione e la relativa documentazione al Soprintendente competente, il quale procederà alla valutazione di legittimità e all'eventuale annullamento entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della documentazione completa. In questi casi essendovi già il provvedimento autorizzatorio, il procedimento seguirà la disciplina dall'art. 159. Si precisa che in nessun caso il Soprintendente potrà esprimere il parere di merito, previsto dall'art. 146, comma 5, in ordine ad una autorizzazione già adottata (vale a dire, perfezionata mediante apposizione di firma e data) entro il 31 dicembre 2009, ancorché l'Amministrazione competente l'abbia trasmessa richiedendo espressamente tale parere. Pertanto, qualora l'interessato intenda avvalersi della nuova procedura dovrà formulare apposita richiesta al comune che, laddove ne ravvisi i presupposti, potrà procedere ad annullare l'autorizzazione rilasciata e a riattivare il procedimento ai sensi dell'art. 146.

2. Natura del parere del Soprintendente

Dal dettato del secondo periodo del comma 1 dell'art. 159 discende che la nuova procedura di autorizzazione paesaggistica indicata nell'art. 146 del Codice si applichi per i procedimenti che vengano avviati a partire dalla data del 1° gennaio 2010, nonché per i procedimenti che alla data del 31 dicembre 2009 non siano stati ancora conclusi "...con l'emanazione della relativa autorizzazione o approvazione". Per detti "nuovi" procedimenti, pertanto:

- spetta ai Soprintendenti, ovvero ai funzionari delegati per sostituzione, assenza o impedimento del dirigente, l'espressione del parere obbligatorio e vincolante indicato al comma 5 dell'art.

146, entro 45 giorni dal ricevimento. Si segnala che non appare opportuno in questa fase di prima applicazione che i Soprintendenti attribuiscono a funzionari del proprio ufficio la delega permanente e continuativa all'espressione del parere.

- il parere reso dai Soprintendenti riguarda anche il merito della trasformazione del territorio oggetto della richiesta di autorizzazione ed è, al momento, non soltanto obbligatorio ma anche vincolante e sarà tale fino a che, con riferimento a tutte le fonti del vincolo paesaggistico che in concreto assumono rilevanza per il progetto di trasformazione del territorio sottoposto ad autorizzazione, non ricorrano le condizioni indicate dal Codice.

3. Avvio del procedimento e preavviso del provvedimento negativo ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.

- Dal dettato del comma 7 (cfr. anche i commi 2 e 7) dell'art. 146 si evince che l'avviso di inizio di procedimento è a carico dell'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione (cioè, si ripete, la regione, ovvero gli Enti – comuni, province, Enti parco, Comunità montane ecc. – da essa delegati). Pertanto il Soprintendente non ha l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento.

- Anche per la fattispecie del preavviso di provvedimento negativo di cui all'art. 10-bis della legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. il comma 8 dell'art. 146 dispone che sia l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione a comunicare agli interessati il preavviso di provvedimento negativo ai sensi, appunto dell'art. 10-bis della legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., ovviamente prima di adottare il diniego di autorizzazione.

4. Procedimento di autorizzazione: elementi e fasi

Si sottolineano gli aspetti qualificanti della disciplina entrata in vigore.

- L'obbligo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica degli interventi che si intendono intraprendere su immobili ed aree di interesse paesaggistico (ovvero i beni paesaggistici indicati all'art. 134 del Codice) è regolato dal comma 1 dell'art. 146.



- La documentazione che deve corredare l'istanza di autorizzazione è disposta dal comma 3 e, ad oggi, è quella indicata nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005, che come è noto è suscettibile di aggiornamenti o integrazioni.

- Ai sensi del comma 7 l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, che riceve la domanda dell'interessato, entro 40 giorni dal ricevimento della stessa domanda ha l'obbligo di:

- a.** verificare se l'intervento necessiti effettivamente dell'autorizzazione paesaggistica;

- b.** verificare se la domanda presentata per ottenere l'autorizzazione sia corredata di tutta la documentazione necessaria e, in caso contrario, richiedere le opportune integrazioni e svolgere gli accertamenti del caso;

- c.** verificare se l'intervento proposto sia conforme alle prescrizioni d'uso contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici; l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione potrà comunque esprimere una propria valutazione in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici tutelati;

- d.** trasmettere al Soprintendente la documentazione e una relazione tecnica illustrativa; a riguardo si evidenzia la necessità di concordare con le Amministrazioni competenti che venga inviata al Soprintendente anche l'istanza dell'interessato, per ogni eventuale necessità;

- e.** comunicare all'interessato l'inizio del procedimento.

A questo proposito, è opportuno sottolineare che, ai sensi dell'art. 159, comma 1, terzo periodo, il mantenimento della "delega" della competenza autorizzatoria nei confronti degli enti locali è subordinato all'esito positivo di una verifica di adeguatezza sotto il profilo del possesso, in capo all'ente delegato, dei requisiti di competenza tecnico-scientifica delle strutture e di separatezza nelle stesse delle funzioni in materia paesaggistica da quelle in materia urbanistico-edilizia previsti dall'art. 146, comma 6. In caso di esito negativo di detta verifica, alla data del 31 dicembre 2009, la delega è decaduta e la competenza autorizzatoria è ritornata alla regione.

Pertanto, richiamando quanto già segnalato in data 21 dicembre 2009 si evidenzia che è ormai indispensabile che i Direttori regionali provvedano ad acquisire dalle regioni informazioni in ordine alla verifica da esse compiuta, ed in particolare l'elenco degli enti delegati che, avendo dimostrato il possesso dei requisiti di adeguatezza, mantengono l'esercizio della competenza autorizzatoria anche dopo la data suddetta.

- Ai sensi del comma 8 il Soprintendente ha l'obbligo di rilasciare il parere, entro 45 giorni dalla ricezione degli atti. Si tratta naturalmente di una valutazione di merito sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento progettato e deve anche essere operata la verifica della conformità dello stesso alle disposizioni del piano paesaggistico vigente al momento della valutazione, nonché alla disciplina indicata nell'art. 140, comma 2. Ove non sussistano parametri specifici di disciplina d'uso, il Soprintendente compirà le proprie valutazioni tecnico-discrezionali in ordine alla compatibilità paesaggistica dell'intervento. L'ultimo periodo del medesimo comma 8 prevede che, ricevuto il parere del Soprintendente, l'Amministrazione competente adotti il provvedimento conclusivo, di autorizzazione paesaggistica ovvero di diniego, provvedimento che, naturalmente, dovrà essere conforme al parere reso dal Soprintendente.

- Qualora il Soprintendente non si pronunci nel termine di 45 giorni, il comma 9 dell'art. 146 attribuisce all'Amministrazione



*Il Convento dell'Annunciata
ad Abbiategrasso*

competente la facoltà di indire una conferenza di servizi. La conferenza deve pronunciarsi entro il termine perentorio di quindici giorni; il Soprintendente potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della conferenza.

- Il medesimo comma 9 dispone che in ogni caso, laddove il Soprintendente non si pronunci, decorsi i 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente stesso, l'Amministrazione competente adotta comunque il provvedimento finale.

- Al comma 9 sono anche disciplinate le procedure sostitutive sotto descritte:

- a.** l'inutile scadenza dei 60 giorni sopraindicati senza che l'Amministrazione competente per delega abbia adottato il provvedimento definitivo consente all'interessato di rivolgersi in via sostitutiva alla regione che provvederà entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza. Per tale attività la regione può anche avvalersi di un Commissario *ad acta*;

- b.** in tutti i casi nei quali la regione abbia mantenuto a sé le competenze paesaggistiche e non provveda ad adottare il provvedimento, l'interessato può presentare al Soprintendente la richiesta di autorizzazione paesaggistica, affinché questo ultimo si pronunci in via sostitutiva, entro gli stessi termini indicati.

- Ancora si sottolinea come il Codice disponga, rispettivamente al comma 11 e al comma 13:

- a.** che l'autorizzazione diventi efficace decorsi 30 giorni dal rilascio (cfr. comma 11);

- b.** che l'Amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione trasmetta l'autorizzazione alla Soprintendenza che ha reso il parere, alla regione (all'Ente parco, ove esistente e sempre che non sia stato esso stesso delegato al rilascio dell'autorizzazione), nonché agli altri enti pubblici territoriali interessati (ancora comma 11);

- c.** che ogni Amministrazione competente al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche istituisca un elenco delle autorizzazioni via via rilasciate, da aggiornare ogni 30 giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica (comma 13). Lo stesso comma stabilisce quali elementi debba contenere l'elenco e dispone l'obbligo che l'Amministrazione competente per delega trasmetta alla regione e alla Soprintendenza copia dell'elenco. È quindi fondamentale che le SS.LL. operino un costante monitoraggio di tale invio e segnalino ai Direttori regionali le eventuali omissioni, affinché sia possibile una proficua interlocuzione con le regioni finalizzata a garantire il pieno rispetto della norma. In esito ai numerosi quesiti posti dagli uffici e da diverse amministrazioni, si ritiene utile esplicitare quali siano le condizioni alle quali la normativa vigente lega il venir meno della carattere vincolante del parere del Soprintendente:

- a.** I decreti di dichiarazione di interesse pubblico già vigenti ai sensi della legge 1497/1939, del Testo unico dei beni culturali e ambientali, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, adottati sia dal Ministero che dalle regioni (ovvero dalle province in caso di delega a tali Enti), che siano stati integrati con la specifica disciplina "...intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato..." (cfr. art. 140, comma 2, ultimo periodo). In merito si ritiene utile chiarire che il termine disciplina è stato utilizzato dal legislatore in riferimento alle prescrizioni d'uso che devono essere indicate nella proposta che avvia il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico (cfr. art. 138, comma 1, ultimo periodo). Ancora si evidenzia che l'art. 141-bis del Codice ha attribuito sia al Ministero che alle regioni il compito

di procedere alla predetta integrazione entro il termine del 31 dicembre 2009. In caso di inadempienza delle regioni è previsto che il Ministero provveda in via sostitutiva.

Deve però osservarsi che nelle regioni nelle quali è già in atto la copianificazione può avvenire che gli Uffici ministeriali e i competenti organi regionali congiuntamente abbiano scelto o scelgano di procedere alla elaborazione delle prescrizioni d'uso nel corso dell'elaborazione del piano paesaggistico, avvalendosi dell'art. 143, comma 3, lett. *b)*, *c)* e *d)*.

- b.** La stessa condizione deve sussistere per le nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico e di conseguenza per i nuovi decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, sia che i decreti vengano adottati dalle regioni (ovvero dalle province in caso di delega a tali Enti), sia che il Ministero utilizzi la potestà attribuita dall'art. 141. In questo caso, lo si rammenta, il decreto viene adottato dal Direttore regionale, ovvero dal Direttore Generale di questa Direzione in caso di decreti relativi a beni paesaggistici ricompresi nel territorio di più regioni (cfr. D.P.R. 233/2007, novellato dal D.P.R. 91/2009, rispettivamente artt. 17, comma 3, lett. *o-bis* e 7, comma 2, lett. *p)*.

- c.** Come sopra esposto, la stessa condizione deve sussistere quando le prescrizioni d'uso vengono predisposte nel rispetto dell'obbligo stabilito dall'art. 143, comma 3, lett. *b)*, *c)* e *d)*, cioè nei piani paesaggistici, definitivamente approvati.

- d.** La stessa condizione, infine, deve sussistere per le aree vincolate ope legis, cioè quelle indicate al comma 1 dell'art. 142 ed elencate dalla lett. *a)* alla lett. *m)*, vale a dire, le cosiddette "aree Galasso".

- e.** Successivamente all'introduzione delle prescrizioni d'uso, deve essere stata effettuata la positiva verifica da parte degli organi ministeriali dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni del piano paesaggistico.

Soltanto dopo il verificarsi di tutte le condizioni sopra indicate il parere del Soprintendente sarà obbligatorio ma non più vincolante. Si sottolinea che, allo stato attuale, non sussiste alcun caso sul territorio nazionale che rispetti tutte le predette condizioni. Tutto ciò considerato, al fine di offrire un ulteriore, utile ausilio alle SS.LL. si allega alla presente un diagramma di flusso illustrativo delle fasi procedurali.

Si rammenta inoltre come sia attualmente all'esame del Consiglio di Stato lo schema del regolamento di semplificazione previsto dall'art. 146, comma 9 del Codice, per gli interventi di lieve entità. Al momento dell'adozione del regolamento, con successiva circolare, verranno indicati gli aspetti innovativi e l'incidenza di detta disciplina sulla procedura autorizzatoria.

Infine, va segnalato che, in data 23 dicembre 2009, il Ministro ha insediato il gruppo di lavoro deputato alla razionalizzazione della disciplina recata dagli artt. 146 e 149 del Codice. In tale sede saranno affrontate tutte le problematiche relative alla corretta applicazione dell'art. 146 (ivi comprese e in particolare quelle determinate dal possibile ricorso allo strumento della conferenza di servizi e alla relativa tempistica e quelle inerenti alle competenze in materia di cave e miniere regolate dai commi 14 e 15 che necessitano di più specifici e puntuali approfondimenti e che saranno oggetto di successive, separate indicazioni).

Sulla presente è stato acquisito il parere dell'Ufficio legislativo che si è espresso in conformità.

Si confida nella corretta applicazione delle indicazioni fornite e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento che si rendesse necessario. •

La causa intentata da un geometra contro il Comune di Cermenate

Stop del TAR sui PGT della Lombardia

Una memorabile sentenza stabilisce che l'autorità competente per la VAS non può essere la stessa che approva il Piano di Governo del Territorio

Con l'allegata storica sentenza del 17 maggio scorso il TAR Lombardia ha "terremotato" tutti i comuni lombardi. Secondo il giudice amministrativo, l'autorità competente per la VAS (Valutazione ambientale strategica), cioè l'analisi ambientale che deve precedere il PGT (Piano di Governo del Territorio), non può essere rappresentata da un funzionario del medesimo ente comunale che deve approvare il PGT, cioè l'autorità procedente. Per poter realmente esercitare la verifica ambientale senza condizionamenti, l'autorità competente – in ossequio alla regola della terzietà – deve appartenere ad altra e diversa amministrazione pubblica.

Nel caso in esame un collega geometra – il geom. Vergani di Lentate sul Seveso – ha agito contro il Comune di Cermenate per contestare alcune scelte urbanistiche relative all'azzonamento del territorio, alcune aree edificabili di sua proprietà sono state improvvisamente classificate come verde pubblico. Scontata la reazione del collega geometra, che – attraverso l'avv. Umberto Grella, difensore anche del nostro Collegio in

numerosi contenziosi – ha inteso sollevare per la prima volta in Italia questo delicato tema relativo all'applicazione corretta della direttiva comunitaria 42/2001 in tema di valutazione ambientale strategica.

“La sentenza è veramente innovativa – ci dice l'avv. Grella – la prima in Italia che si occupa di questo tema, chiarisce bene la logica della terzietà che deve presiedere qualsiasi attività di controllo, è la regola elementare “il controllore non può essere il controllato” È stato proposto appello al Consiglio di Stato da parte della Regione Lombardia, vedremo come evolverà la vicenda, nel frattempo – però – tutti i comuni lombardi hanno dovuto arrestare i procedimenti di formazione dei PGT, poiché tutti seguivano la prassi di affidare internamente i due ruoli di autorità competente ed autorità procedente a funzionari della medesima amministrazione.

Si attendono anche nuove norme di legge regionale in materia, dopo il codice dell'ambiente – D. Lgs. 4/2008 – la Regione Lombardia non ha ancora adeguato la sua legislazione interna. •



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 2305 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Giuseppe Vergani, rappresentato e difeso dall'avv. Umberto Grella, con domicilio eletto presso il medesimo in Milano, via Cesare Battisti 21;

contro

Comune di Cermenate, rappresentato e difeso dall'avv. Riccardo Anania, con domicilio eletto presso lo stesso in Milano, via Brera, 16; Provincia di Como, Regione Lombardia, non costituite in giudizio;

nei confronti di

Pinuccia Rumi, Pietro Bellotti, Lorena Sinigaglia, Angelo Gaiani, non costituiti in giudizio;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

nel ricorso principale, con tutti gli atti preordinati, consequenziali e connessi:

a. delle delibere consiliari del Comune di Cermenate n. 12 del 13.3.2009 e n. 13 del 16.3.2009 recanti controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ex L.R. n. 12/2005, pubblicate sul BURL n. 29 del 22.7.2009;

b. della delibera giuntale n. 38 del 28.2.2009 del Comune di Cermenate recante avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica per la formazione del Piano di Governo del Territorio;

c. del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, del piano di monitoraggio e della dichiarazione di sintesi resi nella procedura VAS ex D.Lgs. n. 152/2006 e art. 4 L.R. n. 12/2005 e recepiti nel nuovo Piano di Governo del Territorio;

d. in parte qua, della D.G.R. VIII/6420/2007 limitatamente all'art. 3.2. dell'Allegato 1 (modello generale); per la condanna

del Comune di Cermenate al risarcimento dei danni patiti e patendi in misura non inferiore ad euro 5.000.000,00 o nella maggior somma da quantificarsi in corso di causa in via equitativa o anche previa espletanda CTU;

nel ricorso per motivi aggiunti depositato il 26.11.2009, del provvedimento provinciale del 16.2.2009, recante parere di

compatibilità in merito alla proposta di PGT del Comune di Cermenate e per la condanna del Comune al risarcimento dei danni.

Visto il ricorso ed i motivi aggiunti con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Cermenate;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 28 aprile 2010 il dott.

Giovanni Zucchini e uditi per le parti i difensori Umberto Grella per

Giuseppe Vergani; Riccardo Anania per il Comune di Cermenate;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Il geom. Vergani, titolare di ditte individuale operante nel settore edile, è proprietario di taluni terreni in Comune di Cermenate.

Con il ricorso in epigrafe, contenente domanda di sospensiva e di risarcimento del danno, egli impugnava le deliberazioni del Consiglio Comunale di Cermenate n. 12 e n. 13 del 2009, recanti rispettivamente controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), oltre alla delibera di Giunta Comunale n. 38/2008 e, seppure in parte, la delibera di Giunta Regionale VIII/6420/2007.

Questi, in sintesi, i motivi di gravame:

1) violazione dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000, in quanto la delibera consigliare di approvazione del PGT sarebbe stata assunta con

l'intervento ed il voto di taluni consiglieri sui quali gravava invece, secondo la norma indicata, il dovere di astensione;

2) violazione della direttiva 2001/42/CE, dell'art. 16 dei RD 274 e 275 del 1929, degli articoli 11 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 4 della legge regionale 12/2005 e della delibera di Consiglio Regionale n. VII/351/2007, tutte norme in materia di VAS (valutazione ambientale strategica);

3) violazione della legge 183/1989, degli articoli 8, 9, 10, 25 e 57 della legge regionale 12/2005 e di altre delibere regionali, per mancanza di un atto presupposto, vale a dire uno studio geologico efficace;

4) violazione della legge regionale 13/2001 e del parere reso dall'ASL in sede di valutazione della proposta di PGT;

5) violazione degli articoli 8 e 11 della legge regionale 12/2005, in quanto il documento di Piano conterrebbe prescrizioni che incidono in via diretta sul regime dei suoli;

6) violazione dell'art. 13, comma 7, l.r. 12/2005 e degli articoli 38 e 39 delle NTA del PTCP, giacché non sarebbero rispettati gli indici di sostenibilità insediativa previsti dalla Provincia;

7) violazione degli articoli 7 e 41 quinquies della legge 1150/1942, del DM 1444/1968, degli articoli da 8 a 11 e 46 della l.r. 12/2005, nonché eccesso di potere per carenza di istruttoria, difetto di motivazione e disparità di trattamento, nel quale si denunciano presunti errori nel calcolo della capacità insediativa e degli standard urbanistici;

8) ulteriore violazione degli articoli 7 e 41 quinquies della legge

1150/1942, del DM 1444/1968, degli articoli da 8 a 11 della l.r. 12/2005 e violazione degli articoli 2 e 3 del Trattato CE, degli articoli 42 e 97 della Costituzione, del DPR 327/2001, dell'art. 1 della legge 241/1990, dell'art. 2 della legge 287/1990 ed eccesso di potere sotto vari profili, nel quale si denunciano le asserite illogiche destinazioni urbanistiche attribuite dal PGT alle aree del ricorrente.

Si costituiva in giudizio il solo Comune di Cermenate, eccependo l'inammissibilità ed in ogni caso l'infondatezza nel merito del ricorso. In data 29.10.2009, l'esponente notificava ricorso per motivi aggiunti, con il quale era impugnato un ulteriore atto - vale a dire il provvedimento provinciale recante parere di compatibilità del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como - ed erano svolte ulteriori censure di approfondimento del motivo n. 6 del ricorso principale.

All'udienza cautelare del 3.12.2009, la domanda di sospensiva era rinunciata. Alla pubblica udienza del 28.4.2010, la causa era trattenuta in decisione.

DIRITTO

1. Con il primo motivo di ricorso, è denunciata la violazione dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000, in quanto il Piano sarebbe stato approvato con l'intervento, in consiglio comunale, di una serie di consiglieri (vale a dire i signori Bellotti, Rumi, Sinigaglia e Gaiani), che avrebbero invece dovuto astenersi, in quanto le delibere riguarderebbero

interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado (cfr. art. 78, comma 2° citato).

Sul punto, l'esponente produce documentazione (vedesi suo doc. 5), attestante le aree di proprietà dei consiglieri e dei loro parenti che sarebbero state in qualche modo "beneficiarie" dal nuovo strumento urbanistico generale, attraverso - ad esempio - l'attribuzione di destinazione edificatoria o produttiva.

In relazione a tale mezzo, occorre dapprima rilevare come senza dubbio sussiste interesse ad agire in capo al ricorrente, contrariamente a quanto evidenziato dalla difesa resistente, visto che l'accoglimento della censura finirebbe per travolgere l'intero PGT, con obbligo per il Comune di determinarsi nuovamente in relazione all'intero strumento urbanistico, il che appare sufficiente a fondare l'interesse strumentale dell'esponente il quale, per effetto della nuova approvazione del Piano, potrebbe vedere accolte le proprie doglianze riguardanti la destinazione delle aree di sua proprietà site in Cermenate.

La difesa comunale, a fronte del motivo n. 1, sostiene ancora che la ricostruzione fattuale offerta in ricorso sarebbe falsa, in quanto i consiglieri comunali di cui è lamentata la partecipazione alle sedute consiliari si sarebbero in realtà allontanati dall'aula. La delibera n. 13/2009, continua l'Amministrazione resistente, non avendo dato atto con chiarezza di tale allontanamento, sarebbe viziata da un mero errore materiale, peraltro facilmente comprensibile e rettificabile, tanto è vero che lo stesso Comune produce, sul punto, una serie di

autocertificazioni dei consiglieri e del segretario comunale, attestanti appunto l'errore in cui sarebbe incorsa la delibera, oltre alla copia del "brogliaccio" del segretario stesso, contenente i suoi appunti, ove è indicato l'avvenuto allontanamento dei consiglieri di cui è causa.

Secondo il Tribunale, tuttavia, la difesa del Comune non appare convincente, in quanto pretenderebbe di rettificare o correggere un errore contenuto in una deliberazione consiliare, quindi in un atto pubblico avente efficacia probatoria privilegiata (cfr. artt. 2699 e 2700 del codice civile), attraverso delle autocertificazioni o addirittura attraverso semplici appunti, asseritamente redatti dal segretario comunale ma privi di qualsivoglia efficacia probatoria.

Reputa, al contrario, il Collegio che l'eventuale errore di verbalizzazione doveva invece essere corretto attraverso una nuova deliberazione dello stesso organo, vale a dire del consiglio comunale, non potendosi ammettere, pena la perdita di ogni valore di certezza giuridica proprio dell'atto pubblico, che quest'ultimo possa essere integrato o addirittura smentito attraverso semplici dichiarazioni dei soggetti interessati o mediante appunti manoscritti di questi ultimi.

Tuttavia, nonostante le argomentazioni difensive del resistente non siano condivise dal Tribunale, il motivo n. 1 non può trovare accoglimento, per le ragioni che seguono.

L'art. 78 del D.Lgs. 267/2000, al comma 4° prevede, nel caso di piani urbanistici per i quali si sia verificata l'ipotesi di cui al comma 2° del medesimo articolo (vale a dire un conflitto di interessi, come sopra

riportato), che siano annullate le sole parti dello strumento urbanistico per le quali sia stata accertata la correlazione fra il contenuto del medesimo e gli specifici interessi dell'amministratore pubblico e dei suoi parenti.

La disposizione del menzionato comma quarto è intesa, dalla più recente giurisprudenza, nel senso che l'eventuale conflitto di interesse dell'amministratore, quand'anche accertato, non travolge l'intero piano urbanistico ma solo le parti ritenute per così dire "collegate" all'interesse personale dell'amministratore medesimo, secondo il noto brocardo "*utile per inutile non vitiatur*".

Di conseguenza, il proprietario di aree comprese nello strumento urbanistico ha interesse a denunciare la violazione dell'art. 78 citato, laddove provi che l'interesse personale del consigliere, che avrebbe dovuto imporre a quest'ultimo l'astensione, ha arrecato un diretto pregiudizio anche ai propri fondi.

In caso contrario, qualora l'intervento in consiglio dell'amministratore in conflitto di interessi non abbia avuto alcun effetto sul regime giuridico delle aree dell'esponente, non esiste interesse di quest'ultimo alla denuncia della violazione dell'art. 78, visto che l'eventuale accoglimento del gravame avrebbe conseguenze soltanto su fondi non di proprietà del ricorrente, che non vedrebbe pertanto mutato il regime giuridico dei propri immobili (cfr. TAR Lombardia, Brescia, sez. I, 8.7.2009 n. 1461 e Consiglio di Stato, sez. V, 12.6.2009 n. 3744).

Orbene, nel caso di specie l'esponente non ha dato concreta ed univoca prova dell'utilità che potrebbe derivargli dal parziale - parziale in quanto relativo alle sole parti riguardanti i consiglieri in conflitto di interesse - annullamento del PGT, per cui il primo motivo deve rigettarsi.

2. Nel secondo motivo, è denunciata la violazione, sotto molteplici profili, della normativa comunitaria, statale e regionale in materia di VAS (valutazione ambientale strategica) e a tale proposito l'esponente impugna, anche se solo in parte, la delibera di Giunta Regionale 27.12.2007n. 8/6420 relativa alla procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (denominata anche Valutazione Ambientale Strategica o VAS).

Il Comune di Cermenate, ai fini dell'obbligatoria sottoposizione del proprio PGT alla procedura di VAS, ha provveduto, con delibera di Giunta n. 38/2008 (doc. 6 del ricorrente), ad avviare il procedimento di valutazione ambientale strategica, individuando contestualmente la c.d. autorità competente per la VAS, costituita dal team composto da due dipendenti comunali, vale a dire il geom. Posio ed il P.I.E. Perniola, rispettivamente Responsabile Settore Urbanistica e Sportello Unico Attività Produttive e Responsabile del Settore Lavori Pubblici. Secondo il ricorrente, l'individuazione dell'autorità competente per la VAS nell'ambito della stessa Amministrazione comunale tenuta all'approvazione del PGT sarebbe illegittima, in quanto una struttura competente per la VAS completamente interna al Comune non

offrirebbe sufficienti garanzie di imparzialità e terzietà nella valutazione ambientale, determinando una illegittima commistione fra funzioni di amministrazione attiva (approvazione PGT) e di controllo (valutazione ambientale), con la conseguenza di vanificare le finalità - previste dalla normativa comunitaria e da quella nazionale di attuazione - proprie della valutazione ambientale strategica.

Con riguardo a tale motivo, occorre dapprima evidenziare come sussista interesse ad agire in capo al ricorrente, visto che per effetto dell'accoglimento della censura sarebbe invalidato l'intero PGT, con obbligo per l'Amministrazione comunale di nuova adozione del Piano, nel rispetto però delle disposizioni in materia di VAS, sicchè si configura in capo al geom. Vergani un interesse strumentale ad una riedizione del potere amministrativo, che potrebbe svolgersi in senso più favorevole al ricorrente (cfr. sul punto, TAR Lombardia, Milano, sez. II, 27.1.2010, n. 188).

Sempre con riguardo al mezzo n. 2, va respinta l'eccezione di acquiescenza - sollevata dalla difesa comunale nella memoria del 4.11.2009 - per omessa impugnazione della delibera di consiglio regionale n. 8/351 del 13.3.2007, sempre in materia di VAS, in quanto tale ultima deliberazione (cfr. doc. 15 del Comune), non prevede nulla sulla composizione dell'autorità competente per la VAS, limitandosi a stabilire (vedesi art. 2.0 lett. i dell'Allegato 1 alla delibera consiliare), i compiti dell'autorità stessa, mentre la sua composizione è prevista dalla successiva delibera di Giunta Regionale

del 27.12.2007, ritualmente impugnata - seppure in parte qua - con il presente gravame.

Neppure potrebbe sostenersi, come invece adombrato in sede di udienza pubblica dal difensore del Comune, una presunta inammissibilità del ricorso per omessa notificazione ad eventuali controinteressati, individuati nei proprietari dei terreni o in altri soggetti menzionati nel ricorso. Infatti, secondo pacifica giurisprudenza, i proprietari delle aree comprese nel Piano Regolatore Generale (ma tale conclusione vale senza dubbio anche per il PGT, quale strumento urbanistico generale), non sono qualificabili come controinteressati al momento dell'impugnazione del Piano stesso (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 2.3.2010 n. 1184 e sez. IV, 30.9.2008 n. 4712), né risultano tali le altre persone indicate in ricorso, visto che l'eventuale accoglimento di quest'ultimo non determinerebbe alcuna diretta ed immediata lesione della loro sfera giuridica, non essendo del resto sufficiente la semplice menzione di un soggetto nel provvedimento impugnato o nel ricorso, per fare assurgere al medesimo il ruolo di controinteressato (si veda a tale proposito, TAR Calabria, Catanzaro, sez. I, 11.12.2007, n. 2004).

Si aggiunga, *ad abundantiam* e fermo restando quanto sopra esposto, che il presente ricorso è stato in ogni modo notificato a talune persone fisiche ritenute controinteressate - cioè i consiglieri comunali di cui si lamenta l'omessa astensione - per cui l'eccezione dell'Amministrazione - a tutto voler concedere - potrebbe semmai

dare luogo ad una integrazione del contraddittorio ma non certo ad una declaratoria di inammissibilità.

E' possibile, quindi, esaminare nel merito il secondo mezzo di gravame.

Preliminarmente, appaiono però necessarie talune premesse relative alla valutazione ambientale strategica (VAS), alla luce della disciplina comunitaria e nazionale in materia.

La valutazione ambientale strategica è stata introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.6.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Lo scopo dichiarato della direttiva (art. 1), è quello di garantire un << elevato livello di protezione dell'ambiente(...) all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. >>

E' stato peraltro notato, dalla dottrina, che l'istituto comunitario della VAS, unitamente a quello della valutazione di impatto ambientale-VIA, affonda le proprie radici in precedenti esperienze giuridiche statunitensi degli anni sessanta del secolo scorso ed anche in alcune iniziative delle Nazioni Unite per la protezione ambientale internazionale (si vedano a tale proposito i lavori della Commissione dell'ONU per l'ambiente e lo sviluppo, conclusi con il rapporto Brundtland del 1987, che enuncia per la prima volta il principio dello "Sviluppo Sostenibile").

Tornando, ad ogni modo, alla disciplina comunitaria, si ricordi che la

legge della Regione Lombardia n. 12/2005 sul governo del territorio, all'art. 4 ("Valutazione ambientale dei piani"), richiama espressamente la direttiva 2001/42/CE, rinviando a successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta l'approvazione di indirizzi ed ulteriori adempimenti per la valutazione ambientale dei piani. In attuazione dell'art. 4 citato, il Consiglio Regionale ha approvato gli indirizzi generali per la valutazione suindicata, con deliberazione 13.3.2007 n. VIII/351, mentre con successiva delibera di Giunta 27.12.2007 n. 8/6420 è stata disciplinata la procedura per la VAS.

Lo Stato italiano ha dato compiuta attuazione alla direttiva 2001/42/CE con il decreto legislativo 16.1.2008 n. 4, quindi successivo alla regolamentazione regionale sopra richiamata.

Per effetto del citato decreto legislativo, è stata interamente riscritta la parte II del D.Lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale", c.d. Codice dell'ambiente) ed è stata dettata una specifica disciplina per la VAS agli articoli 4 e seguenti.

Tale disciplina è stata ritenuta costituzionalmente legittima ed espressione di potestà legislativa esclusiva statale, in quanto inerente alla materia della "tutela dell'ambiente", che l'art. 117, comma 2°, lett. s), della Costituzione, riserva alla legislazione esclusiva dello Stato (cfr. Corte Costituzionale, 22.7.2009, n. 225).

L'art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, definisce la VAS come valutazione ambientale di piani e programmi, comprendente lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione di un

rapporto ambientale e la conseguente valutazione del piano o programma.

Nell'ambito della procedura di VAS, l'art. 5 distingue l'autorità competente (lettera p) dall'autorità procedente (lett. q); quest'ultima è definita come la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma, mentre la prima è la pubblica amministrazione a cui compete l'attività di valutazione ambientale. Ai fini dell'individuazione dell'autorità competente, il successivo art. 7, comma 6°, ha cura di specificare che, in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, valorizzazione e protezione ambientale.

Le ulteriori disposizioni sulla VAS contenute nel Codice dell'ambiente confermano, con chiarezza, la necessità di separazione fra le due differenti autorità - quella procedente e quella competente - il cui rapporto nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica appare tutto sommato dialettico, a conferma dell'intendimento del legislatore di affidare il ruolo di autorità competente ad un soggetto pubblico specializzato, in giustapposizione all'autorità procedente, coincidente invece con il soggetto pubblico che approva il piano (cfr., fra gli altri, art. 11, comma 2°; art. 12, comma 4°; art. 13, 14 e 15).

Viene poi confermata l'isolata obbligatorietà della VAS, tanto è vero che i provvedimenti amministrativi di approvazione di piani e programmi adottati senza la VAS, dove prescritta, << sono annullabili

per violazione di legge >> (art. 11, comma 5°).

Dall'esame della disciplina legislativa suindicata - di recepimento della direttiva 2001/42/CE - si giunge alla conclusione, secondo lo scrivente Tribunale, per cui, nella scelta dell'autorità competente, l'autorità procedente deve individuare soggetti pubblici che offrano idonee garanzie non solo di competenza tecnica e di specializzazione in materia di tutela ambientale, ma anche di imparzialità e di indipendenza rispetto all'autorità procedente, allo scopo di assolvere la funzione di valutazione ambientale nella maniera più obiettiva possibile, senza condizionamenti - anche indiretti - da parte dell'autorità procedente.

Qualora quest'ultima, infatti, individuasse l'autorità competente esclusivamente fra soggetti collocati al proprio interno, legati magari da vincoli di subordinazione gerarchica rispetto agli organi politici o amministrativi di governo dell'Amministrazione, il ruolo di verifica ambientale finirebbe per perdere ogni efficacia, risolvendosi in un semplice passaggio burocratico interno, con il rischio tutt'altro che remoto di vanificare la finalità della disciplina sulla VAS e di conseguenza di pregiudicare la corretta applicazione delle norme comunitarie, frustrando così gli scopi perseguiti dalla Comunità Europea con la direttiva 2001/42/CE, come quello di salvaguardia e promozione dello "sviluppo sostenibile", espressamente enunciato all'art. 1 della direttiva, come già sopra evidenziato (si ricordi che lo "sviluppo sostenibile" costituisce uno degli scopi dell'Unione

Europea, espressamente enunciato all'art. 3, comma 3°, del Trattato dell'Unione Europea in vigore dal 1.12.2009).

A tale proposito, pare utile al Collegio rammentare l'obbligo del giudice nazionale di interpretare il diritto interno alla luce di quello comunitario (cfr., sul punto, Consiglio di Stato, sez. VI, 3.9.2009 n. 5197 e TAR Piemonte, sez. I, 5.6.2009, n. 1563), in modo da garantire il c.d. "primato" di quest'ultimo sugli ordinamenti difformi degli Stati membri (sul "primato" del diritto comunitario, si veda Corte di Giustizia CE, sez. III, 19.11.2009 n. 314).

Nel caso di specie il Comune di Cermenate, in attuazione dell'art. 3.2 dell'allegato 1 alla delibera di Giunta del 27.12.2007, ha individuato l'autorità competente all'interno dello stesso Comune, scegliendo in particolare i Responsabili del Settore Urbanistica e del Settore Lavori Pubblici.

Tale composizione dell'autorità competente, al di là di ogni valutazione sulla preparazione e sulla capacità professionale dei singoli operatori comunali, non appare in ogni caso rispettosa delle norme comunitarie e statali sopra riportate, in quanto appare assolutamente inidonea a garantire la necessaria imparzialità dell'autorità competente rispetto a quella precedente.

Si aggiunga, inoltre, che il Responsabile del Settore Urbanistica del Comune, membro dell'autorità competente, risulta fra coloro che hanno contribuito alla predisposizione del documento di Piano, il che vale a rafforzare il convincimento del Collegio circa l'illegittimità della

composizione dell'autorità competente, a causa dell'evidente commistione fra il ruolo di controllore e quello di controllato.

Sono quindi illegittima il provvedimento comunale di designazione dell'autorità competente sia quello regionale ivi impugnato, che prevede la composizione della suddetta autorità con soggetti scelti all'interno della differente autorità precedente.

L'illegittimità della delibera regionale del 2007 non è esclusa neppure dalla lettura della legislazione regionale in materia, vale a dire l'art. 4 della L.R. 12/2005. L'articolo si limita, infatti, sotto il profilo dell'individuazione dell'autorità competente, a rinviare a successive deliberazioni del Consiglio o della Giunta Regionale, senza però altro dire. Si aggiunga - e si perdoni l'ovvietà - che in materia di VAS la Regione è in ogni caso rigidamente subordinata alla disciplina comunitaria, sicché non appare certo possibile per l'Ente regionale introdurre deroghe alla medesima.

Peraltro, la stessa Regione Lombardia non pare essere stata sempre coerente con la propria delibera del 27.12.2007, tenuto conto che, con parere espresso dalla Struttura Valutazione Ambientale Strategica e Programmazione Negoziata con nota del 6.4.2009 n. 6818, indirizzato al Comune di Campodolcino, la citata Struttura regionale escludeva che il Sindaco potesse assumere il ruolo di autorità competente, allorché l'autorità precedente era stata individuata nell'Amministrazione comunale.

Nel parere si ricorda il principio, desumibile dal D.Lgs. 4/2008 e

assolutamente condiviso dallo scrivente Collegio, della separazione dell'autorità competente rispetto a quella procedente e, con riguardo alla prima, della necessità di un suo sufficiente grado di autonomia e di competenza in materia di ambiente e sviluppo sostenibile (cfr. il parere regionale, doc. 9 del ricorrente).

Ciò premesso, il motivo n. 2 del ricorso principale appare suscettibile di accoglimento, con conseguente annullamento non solo - seppure in parte qua - della delibera regionale impugnata, ma anche della delibera di Giunta Comunale n. 38/2008 di istituzione dell'autorità competente in materia di VAS e delle deliberazioni consiliari n. 12 e n. 13 del 2009, recanti approvazione di un PGT viziato nella sua totalità per l'illegittimità della procedura di VAS, come sopra indicato. L'accoglimento della censura n. 2 ha carattere assorbente rispetto agli altri vizi denunciati nel ricorso e nei motivi aggiunti, che non devono, pertanto, essere esaminati.

3. La domanda di risarcimento del danno deve invece essere respinta, in quanto per effetto dell'accoglimento del gravame, il Comune dovrà provvedere nuovamente all'approvazione del PGT, previa rinnovazione della valutazione ambientale strategica, effettuata da una diversa "autorità competente", come indicato in motivazione.

Allo stato quindi, dovendo l'Amministrazione di Ceremate determinarsi nuovamente sul proprio Piano di Governo del Territorio, nessun danno risarcibile è ravvisabile in capo all'esponente, che del resto neppure offre adeguata prova del danno

lamentato (cfr. sul punto, le sentenze del TAR Lombardia, Milano, sez. II, n. 5215 e n. 5218, entrambe del 1.12.2009).

4. La complessità e la novità delle questioni trattate inducono il Collegio a compensare interamente fra le parti le spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, sez.

II, definitivamente pronunciano sul ricorso e sui motivi aggiunti in epigrafe, li accoglie, nei sensi di cui in motivazione e per l'effetto annulla i provvedimenti impugnati.

Respinge la domanda di risarcimento del danno.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità Amministrativa.

Così deciso in Milano nella camera di consiglio del giorno 28 aprile 2010 con l'intervento dei Signori:

Mario Arosio, Presidente

Giovanni Zucchini, Primo Referendario, Estensore

Silvana Bini, Primo Referendario

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 17/05/2010

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

Il nuovo paradigma del real estate

Quando la certificazione energetica fa crescere il valore delle case

Il presidente Fiaip al convegno della Federazione italiana agenti immobiliari di Bergamo

» di **Giuliano Olivati**
Presidente Fiaip Bergamo

Una sfida commerciale, ma prima ancora una rivoluzione culturale. Stiamo parlando della certificazione energetica dei fabbricati, la nuova “patente” di ecosostenibilità per le case. Come influisce la classe energetica di un immobile sulla sua valutazione commerciale? E come evitare che si crei un doppio mercato, da una parte la punta dell’iceberg delle case “virtuose” nelle classi energetiche più alte, e dall’altra il grosso dello stock immobiliare, che non rispetta i criteri di risparmio energetico? Se ne è parlato al convegno-seminario “Certificazione energetica e valutazioni immobiliari, il nuovo paradigma del real estate”, organizzato dal Servizio formazione permanente di Fiaip Bergamo, la federazione italiana agenti immobiliari professionali. Da un anno è obbligatorio allegare a tutti gli atti di compravendita l’attestato di certificazione energetica, mentre dal 1° luglio l’obbligo è esteso anche ai contratti di locazione. Sta a noi agenti immobiliari professionali far comprendere ai proprietari che la certificazione energetica non è un balzello, l’obolo da versare per poter vendere o affittare la loro casa, ma la carta d’identità dell’immobile, che ne misura il consumo energetico annuo e la qualità costruttiva. La nuova normativa sulla certificazione energetica degli edifici costituisce per il mercato immobiliare e per il panorama edilizio italiano una vera e propria rivoluzione culturale, un cambio di paradigma. Per la prima volta, infatti, viene introdotta nella valutazione degli immobili una variabile diversa da tutte quelle che

eravamo abituati a considerare nell’estimo tradizionale (zona, vetustà, orientamento, stato di conservazione, qualità dell’edificio, taglio interno, ecc.): la casa viene considerata in questa prospettiva come una macchina che consuma energia e produce servizi, che nel loro insieme costituiscono la qualità dell’abitare, elemento fondamentale della qualità della vita.

L’agente immobiliare è in una posizione delicata, in quanto deve valorizzare l’immobile che gli è stato affidato per la vendita, ma allo stesso tempo consigliare per il meglio l’acquirente. L’attestato di certificazione energetica è richiesto alla firma del rogito e del contratto di locazione, quindi a giochi fatti, quando il preliminare è stato già concluso e il prezzo deciso dalle parti. Ma è indubbio che man mano che la mentalità dell’efficienza energetica prenderà piede la certificazione energetica influirà sempre più sulla valutazione dell’immobile, perchè viene percepita un po’ come la patente di qualità della casa. Qualcosa di simile alle stelle per gli alberghi, anche se va detto che per la valutazione immobiliare la variabile più importante resta la location. La novità della certificazione energetica non è comunque da poco, perchè introduce, per la prima volta, un parametro oggettivo dei criteri costruttivi dell’immobile, che si traducono nel fabbisogno annuo di energia della casa espresso dalla classe energetica, dalla A alla G. Per non rimanere tagliati fuori da questa rivoluzione culturale e per non rischiare di finire in un mercato parallelo su valori depressi, è necessario che gli immobili a bassa efficienza energetica vengano rivalutati dai loro proprietari, approfittando degli sgravi fiscali del 55 per cento.

Questa è la sfida culturale che vede uniti tutti gli operatori del comparto immobiliare raccolti da Fiaip nel Fire, il Forum interassociativo real estate, che comprende oltre agli agenti immobiliari i costruttori di Ance e gli amministratori condominiali di Anaci, nel quadro della comune adesione a Confindustria. In questa direzione va lo stesso Piano casa, che condiziona gli aumenti di volumetria alla riduzione dei consumi energetici dei fabbricati. Attraverso il contributo degli agenti Fiaip, è emerso che gli immobili nelle classi più alte, A e B, hanno un vantaggio in termini di prezzo che può arrivare al 10 per cento e oltre, e comunque, a parità di location, li porta sui valori più alti nelle forbici di prezzo minimo/massimo rilevate dall’Osservatorio immobiliare Fiaip Bergamo per i 43 quartieri di Bergamo e i 244 comuni della provincia. L’extra-costo di costruzione per miglioramenti energetici del 30% è di 160 Euro/mq (fonte Ance), mentre può arrivare ad un massimo di 300 Euro/mq stimati da Casaclima per un immobile in classe A, che scendono a 175 Euro per la B e 100 Euro per la classe C. Ma la buona notizia è che il consumo energetico di una casa può essere notevolmente abbattuto anche attraverso interventi non particolarmente complessi nè costosi. Per esempio, la semplice sostituzione degli infissi può portare ad un contenimento dei consumi energetici del 10% e l’applicazione di un sistema a “cappotto” sulla facciata permette ulteriori risparmi intorno al 10-12%, migliorando la classe energetica e rivalutando l’immobile molto di più dei costi sostenuti per questi semplici interventi, 90 Euro/mq per cappotto e serramenti (fonte Ance).

Oggi in Italia si stimano, su elaborazione incrociata di dati Enea, Istat e Cresme, circa 30 milioni di unità abitative, delle quali solo la punta dell’iceberg, dal 2 al 5% a seconda delle rilevazioni, si trovano nelle classi energetiche migliori, A B e C. Oltre il 55%, 16.639.801, sono state costruite prima del 1971, quindi prima di ogni legislazione in materia di contenimento dei consumi energetici degli edifici (Legge 373/1076), e ben 25.107.535, pari al 85% del patrimonio edilizio esistente, prima dell’entrata in vigore della Legge 10/1991, quindi senza alcun tipo di documentazione o criterio volto al contenimento dei consumi energetici. È dunque evidente che la rivalutazione energetica del patrimonio immobiliare consolidato è la sfida immobiliare che ci attende, e cambierà in modo significativo il nostro approccio al tema dell’abitare e del real estate. •

Valutazione dei rischi in funzione della tipologia contrattuale

Obblighi di tutela della sicurezza, salute e formazione con i **contratti** atipici introdotti dalla legge Biagi

In virtù dell'entrata in vigore del D. Lgs 276/2003 si è passati da una tipologia di contratto a tempo indeterminato o determinato a nuove forme di rapporto che rivoluzionano le regole adottate sino ad oggi



NOVITÀ

heartmindcreativity

TRADIZIONE E TECNOLOGIA.

PORTE E FINESTRE SISTEMA LIGNATEC 200

Il nuovo sistema Lignatec 200 coniuga in sé le migliori qualità di due materiali: all'interno il legno, che conferisce all'ambiente un'atmosfera particolarmente accogliente, ed all'esterno il PVC, che protegge efficacemente dalle intemperie - richiedendo inoltre poca manutenzione. **Una riuscita combinazione per una qualità dell'abitare più naturale ed attenta al risparmio energetico.**

Porte, finestre e persiane
FINSTRAL®



» di **Giuseppe Carlo Redaelli**



Il terzo millennio è caratterizzato da un sostanziale mutamento dei rapporti contrattuali, nel campo del lavoro, in virtù dell'entrata in vigore del D. Lgs 276/2003 e s.m.i., c.d. legge Biagi. Si è passati da una tipologia di contratto a tempo indeterminato o determinato a nuove forme di rapporto quali:

- Somministrazione di lavoro o staff leasing;
- Distacco;
- Lavoro intermittente o job on call;
- Lavoro ripartito o job sharing;
- Lavoro part time;
- Apprendistato;
- Contratto d'inserimento;
- Tirocinio estivo di orientamento;
- Contratto a progetto;
- Lavoro occasionale di tipo accessorio.

La legge Biagi ha introdotto e/o modificato numerosi contratti di lavoro: dalla somministrazione all'apprendistato, al contratto di lavoro ripartito, al contratto di lavoro intermittente, al lavoro accessorio e al lavoro occasionale, nonché il contratto a progetto, ha disciplinato le agenzie di somministrazione di lavoro modificando l'istituto del lavoro temporaneo o interinale. Questo comporta un'equivalente rivoluzione nel settore della sicurezza, che rende più sensibile il momento della valutazione dei rischi in funzione delle modificate tipologie dei rapporti contrattuali, meno conosciuti, definiti appunto oggi "atipici".

L'introduzione di questa nuova legge, come tutte, presenta necessariamente pregi e difetti. Le aziende hanno beneficiato di sconti contributivi e fiscali nonché di un maggiore fattore di ricambio del personale, ove quello assunto non si fosse giudicato adatto. Inoltre le nuove forme contrattuali previste sono considerevolmente aumentate di numero per meglio venire incontro alle molteplici esigenze implicite di un mercato del lavoro eterogeneo e globalizzato. I primi anni di attuazione della legge hanno visto una generale riduzione del tasso di disoccupazione, inoltre sembra che la situazione lavorativa di coloro che sono entrati nel mondo del lavoro con un contratto c.d. flessibile, tenda a stabilizzarsi ed a concretizzarsi in un contratto a tempo indeterminato. Infatti risulterebbero stabili 71 occupati su 100. I difetti si riscontrano soprattutto nel campo della sicurezza, al momento della valutazione dei rischi e sempre più spesso alla mancanza di formazione di detti lavoratori che, non risultando presenti in modo continuativo sul luogo di lavoro, spesso non ricevono un'adeguata preparazione in sede. Le maggiori novità, introdotte dalla legge Biagi, riguardano la somministrazione di lavoro ed il lavoro a progetto e occasionale in particolare, mentre le altre tipologie di lavoro non differiscono, dal punto di vista della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, dal lavoro dipendente a tempo pieno.

Somministrazione di lavoro

Nei confronti degli obblighi di tutela della salute e sicurezza, il "lavoratore temporale" è equiparato al "lavoratore dipendente", indipendentemente dalla tipologia del contratto di somministrazione (a tempo determinato o indeterminato).

Esistono obblighi sia per il somministratore sia per l'utilizzatore. Vi è a carico del somministratore un obbligo generale d'informazione e di formazione dei lavoratori in ordine alle attività produttive in generale e all'uso delle attrezzature normalmente utilizzate e essenziali per lo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale viene assunto; tali obblighi possono essere delegati all'utilizzatore mediante accordo fra le parti e comunicazione al lavoratore tramite scrittura sul contratto.

Vi è l'obbligo a carico dell'utilizzatore di adozione delle misure di tutela e protezione quando:

- a.** Le mansioni prevedono l'obbligo di sorveglianza sanitaria;
- b.** Le mansioni comportano rischi specifici.

Pertanto la sorveglianza sanitaria per "nuovi lavoratori", ove prevista dalla normativa, rimane un obbligo a carico dell'utilizzatore che vi provvederà a mezzo del proprio medico competente. I rischi potenziali possono essere così individuati:

- Lavoro, svolto in ambienti poco conosciuti, con conseguenti maggiori rischi nell'uso delle attrezzature, delle vie di transito e di fuga;
- Insufficiente percezione del rischio;
- Frequenti cambi d'unità produttiva;
- Possibile isolamento del lavoratore temporaneo, da parte degli altri lavoratori;
- Difficoltà di assimilazione delle procedure di lavoro;
- Impiego in mansioni diverse da quelle previste per la missione;
- Attribuzione di maggiori carichi di lavoro da parte dei capi reparto.



Lavoro ad orario ridotto, modulato e flessibile

Si distingue a sua volta in lavoro intermittente, lavoro ripartito e lavoro a tempo parziale. In queste tipologie di lavoro cambiano esclusivamente le modalità temporali con le quali il lavoratore (o i lavoratori, nel caso del lavoro ripartito) presta la propria opera a favore del datore di lavoro, che rimane titolare pertanto di tutti gli obblighi di sicurezza, essendo i prestatori d'opera in questione del tutto definibili come "lavoratori" ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08. in questione.

I rischi potenziali possono essere così individuati:

- Minore presenza del lavoratore in azienda;
- Insufficiente percezione dei rischi;
- Compiti da tenere equilibrati rispetto alla dimensione quantitativa della prestazione.

Lavoro occasionale

L'art. 61 del D. Lgs. 276/2003 e l'art. 4 della legge n. 30 hanno, per la prima volta, dato una definizione legale delle prestazioni occasionali di lavoro autonomo. Si devono intendere quali prestazioni occasionali i rapporti di durata complessiva non superiore, nell'anno solare, a trenta giorni con lo stesso committente; il compenso complessivo annuo che il prestatore percepisce dallo stesso committente non deve superare i 5.000 Euro.

I rischi potenziali possono essere così individuati:

- Minore presenza del lavoratore in azienda;
- Insufficiente percezione dei rischi;
- Compiti da tenere equilibrati rispetto alla dimensione quantitativa della prestazione.

Altra categoria a rischio sono i soci lavoratori

Considerando che la realtà nazionale, nel mondo del lavoro, è costituita da numerose aziende artigiane e cooperative, i soci lavoratori rappresentano una branca importante. I soci lavoratori sono tenuti a rispettare le norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro impartite dalla cooperativa e previste dalla legge, sempre che le stesse non siano incompatibili con l'autonomia che costituisce l'elemento peculiare della loro attività. Quando l'attività del socio risulti inserita in un'area di rischio con continuità, sarà richiesto allo stesso di dotarsi degli strumenti individuali di protezione necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa concordata. Quando è previsto che i soci operino all'interno delle strutture della cooperativa, questa dovrà informare i soci stessi circa i contenuti del piano di sicurezza prevedendo i necessari raccordi con il responsabile aziendale per la sicurezza. Nei casi previsti dalla vigente normativa, la cooperativa garantirà al lavoratore autonomo la necessaria formazione e informazione in materia di sicurezza sul lavoro, nonché la prescritta sorveglianza sanitaria.

I rischi potenziali possono essere così individuati:

- Svolgimento di molteplici attività;
- Deresponsabilizzazione;
- Possibile insufficiente percezione dei rischi.

Sintesi

Tenuto conto quanto previsto all'art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/08, a titolo indicativo e non esaustivo si riporta uno schema metodologico di analisi e valutazione dei rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale:

1. individuazione delle forme di contratto di lavoro previste dall'attuale ordinamento;
2. classificazione delle diverse forme di contratto;
3. elenco contratti in corso o che si prevede debbano essere redatti in futuro;
4. verifica delle singole mansioni dei lavoratori rispetto quanto previsto nel POS;
5. analisi dei rischi potenziali in base al rapporto contrattuale;
6. integrazione delle misure preventive e protettive. Previsione di un tutor; formazione, addestramento, informazione di referenti; monitoraggio;
7. vigilanza sulle attività incompatibili; formazione e sensibilizzazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori stabili;
8. segnalazioni al medico competente;
9. riunioni periodiche per analisi delle condizioni dei luoghi di lavoro;
10. estensione delle misure preventive e protettive ai lavoratori atipici.

Questo metodo di analisi e valutazione dei rischi, a compendio di quanto già previsto dalla vigente normativa, è utile sia al CSP (Coordinatore Sicurezza in fase di Progettazione) in fase di redazione del Piano della Sicurezza e Coordinamento, che dal CSE (Coordinatore Sicurezza in fase Esecutiva) nella fase esecutiva di verifica, che dal datore di lavoro per la redazione del POS. •

COPPO DOMUS

Classico italiano

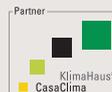


GARANZIA
TEGOLE
10
ANNI

Sapientemente ispirato al paesaggio italiano: alla sua campagna, ai suoi borghi medievali, al suo inconfondibile stile mediterraneo. Con la sua onda alta e la superficie "tipo a mano" riproduce l'effetto di un tetto in coppi tradizionali. 6 nuove colorazioni; solo 11,5 tegole al mq; passo variabile fino a 15 mm.

COTTO COPERTURE

Cotto Coperture è un marchio di Monier SpA
Via Valle Pusteria, 21, 39030 Chienes (BZ)
www.cottocoperture.it info.it@monier.com



Anteprima degli elaborati premiati al termine dei corsi svolti presso il Collegio di Milano

La **progettazione** sostenibile quale elemento essenziale del moderno costruire

Grande successo di partecipazione per le lezioni dirette dall'arch. Mari. Già in fase di organizzazione il quarto corso avanzato

» di **Massimiliano Mari** - Architetto
Direttore del corso

Quando il Collegio ha pensato di incidere un tracciato che aprisse la via della progettazione del futuro ha pensato di dare voce al linguaggio e al nuovo approccio della progettazione come centralità di espressione applicativa del nuovo modo di intendere il costruire. Oggi come Direttore del corso di Progettazione Energeticamente Efficiente posso affermare con entusiasmo analitico che questo risultato ha trovato un consolidamento nella partecipazione e nell'esito tangibile delle attività di laboratorio; i risultati raggiunti dai 56 partecipanti iscritti al secondo corso e dai 62 partecipanti iscritti al terzo corso sono estremamente interessanti per personalità e qualità progettuale. Contrariamente alla prima esperienza, il sito di progetto è stato selezionato in un lotto più piccolo, con la completa simulazione di un percorso che impone tutti i passaggi obbligatori nella redazione di un progetto quasi cantierabile. L'area di intervento si trova in una frazione con valenza residenziale lungo un asse viario principale la cui lottizzazione è contornata da un paesaggio con prevalenza agricolo- rurale sito nella parte sud - est del comune di Cermenate (CO).



La valenza tipologica legata al taglio mono e bifamiliare si è tramutata in spunti compositivi di varia natura architettonica con interessanti sviluppi progettuali che hanno consentito soluzioni estremamente personalizzate e innovative. I corsi sono divisi in due fasi significative; la prima - didattico/cognitiva e la seconda - didattico/operativa. La prima costituita da lezioni in cui si argomentano i fondamentali della progettazione sostenibile; la seconda composta da sei lezioni/laboratorio in cui ci si è confrontati con la docenza sull'applicazione evolutiva di una simulazione progettuale in campo residenziale, dall'analisi del lotto alla progettazione esecutiva e impiantistica

con la relativa certificazione energetica. L'aspetto legato alla didattica si è basato sull'educazione alla progettazione sostenibile come modello di approccio sistematico applicato all'architettura, all'involucro, all'impiantistica termica acustica e alle fonti rinnovabili nel rispetto della normativa vigente; la docenza di varia estrazione professionale si è alternata ad interventi di vari addetti ai lavori in campo costruttivo/applicativo. Tutti i progetti sono stati valutati dopo una esposizione frontale e aperta ad un confronto pubblico, agevolata nella terza sessione dalla video proiezione finalizzata a salvaguardare e stimolare attivamente l'aspetto partecipativo. I risultati delle attività dei

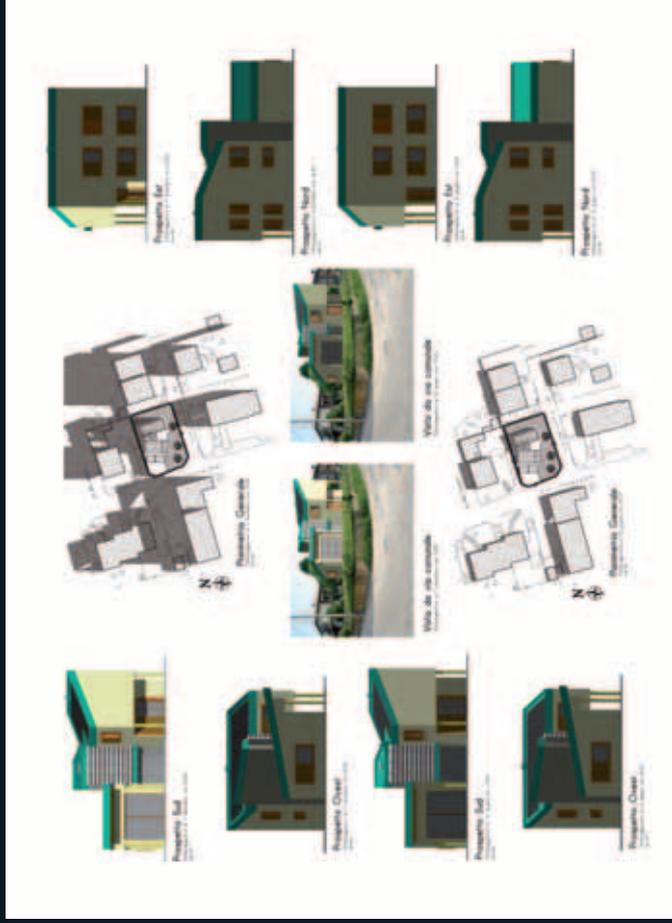
laboratori hanno creato i presupposti per la pubblicazione dei progetti più significativi in un numero monografico speciale allegato alla rivista Noi Geometri, e del quale diamo in anteprima una sintetica rassegna in immagini. È stato estremamente difficile stilare una classificazione dei migliori progetti in quanto quasi tutti sono di alto livello professionale. Attualmente è in fase di organizzazione il quarto corso avanzato di Progettazione Energeticamente Efficiente per il quale sono stati riconfermati i seguenti obiettivi e finalità:

- Dare elementi di metodo per un nuovo approccio progettuale energeticamente efficiente.
- Sviluppare una nuova capacità nella riconversione degli elementi naturali come sole, terra, acqua e vento da potenziali problemi a risorse.
- Sviluppare una presa di coscienza nell'impostazione delle scelte progettuali al fine del comfort ambientale.
- Ricercare un nuovo equilibrio tra l'uso del passivo e le macchine, che tenda ad ottimizzare l'apporto degli elementi naturali per poi intervenire attivamente solo quando è necessario.
- Mettere in pratica gli obiettivi del corso attraverso un'esperienza progettuale concreta. •

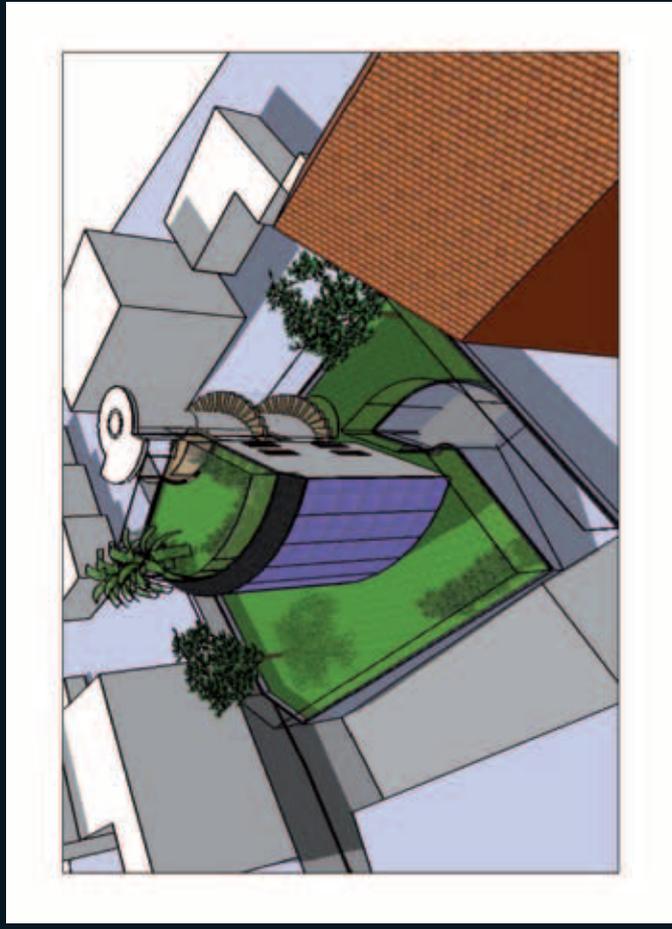
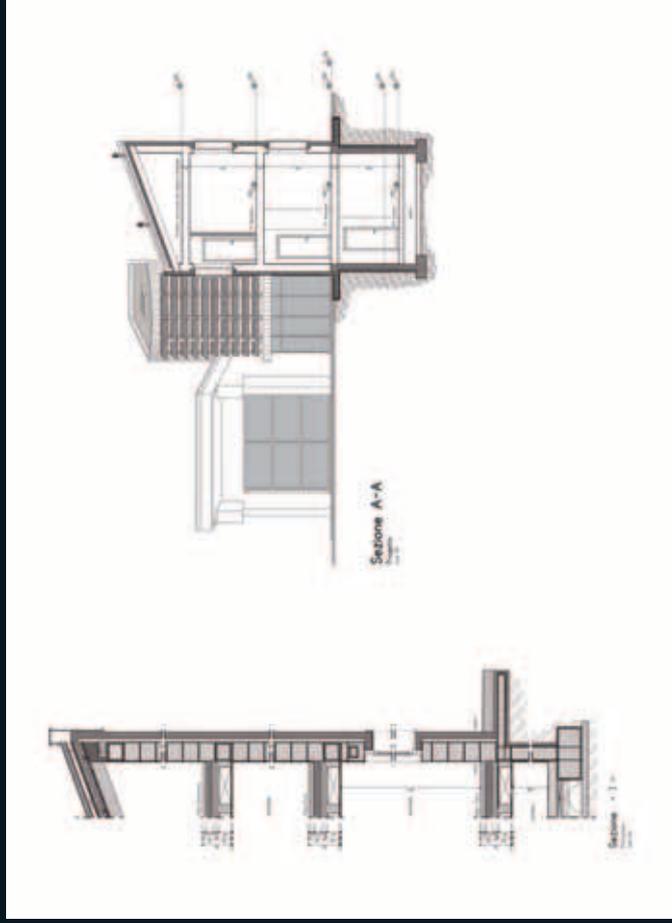
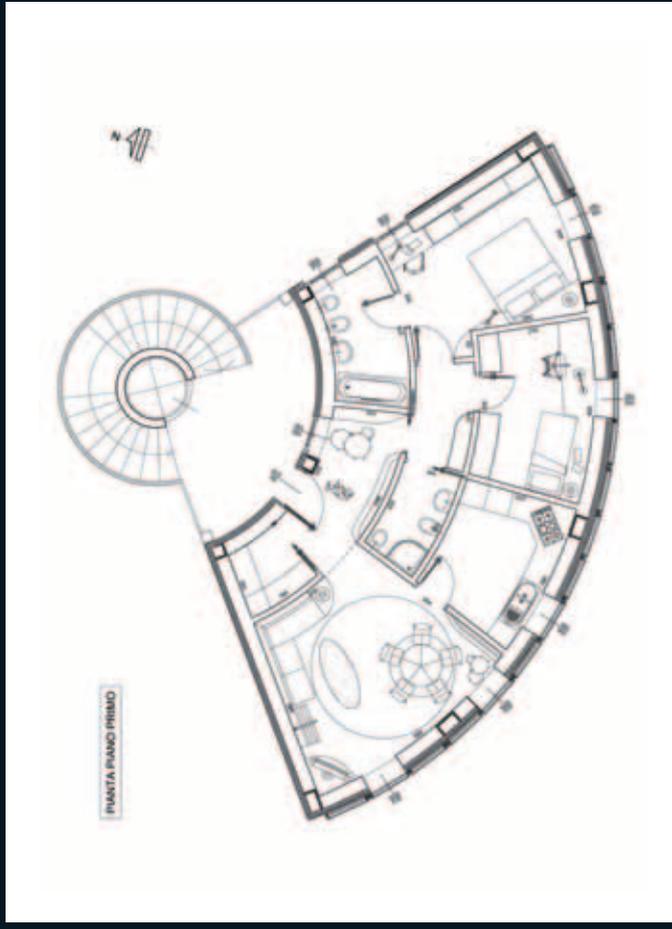
Tra gli obiettivi del corso lo sviluppo di una nuova capacità nella riconversione degli elementi naturali come sole, terra, acqua e vento diffondendo una maggiore consapevolezza nell'impostazione delle scelte progettuali e ottimizzando l'apporto delle fonti alternative per intervenire attivamente solo quando è veramente necessario



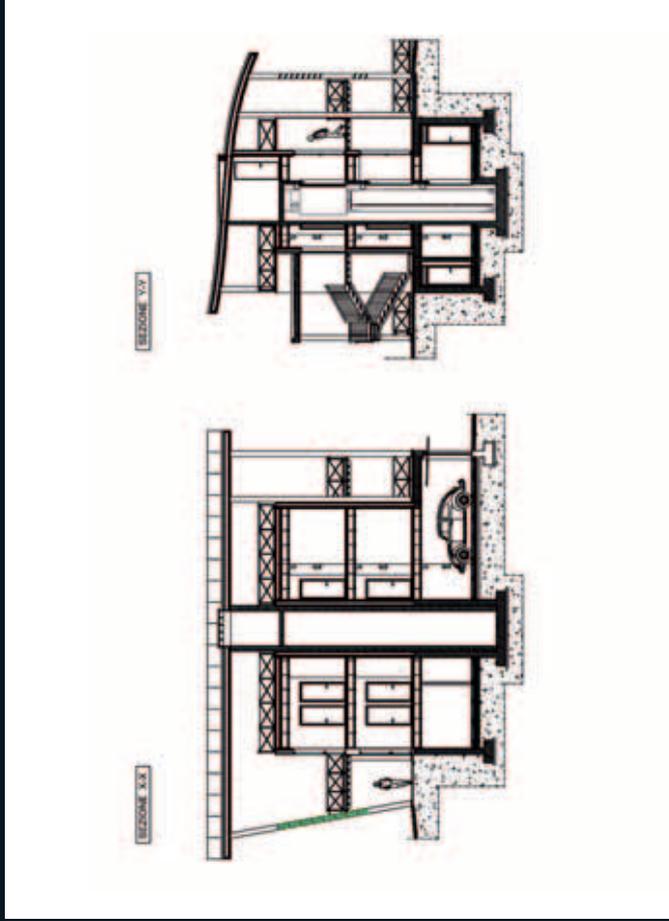
↓ geom. Gianluca Ciceri, geom. Simone Colombo, geom. Donato Francesco Zeni



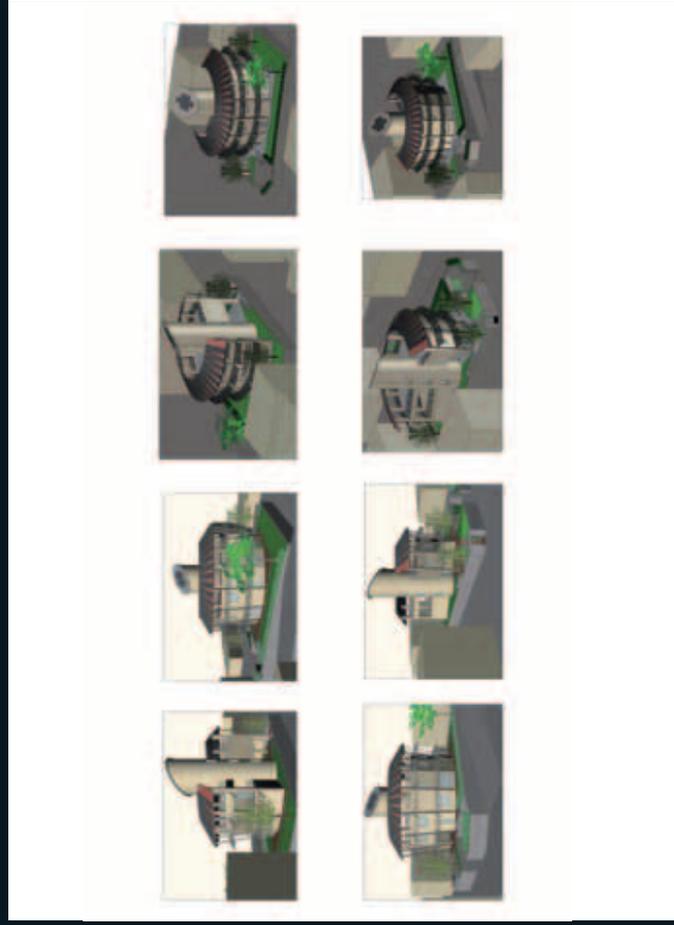
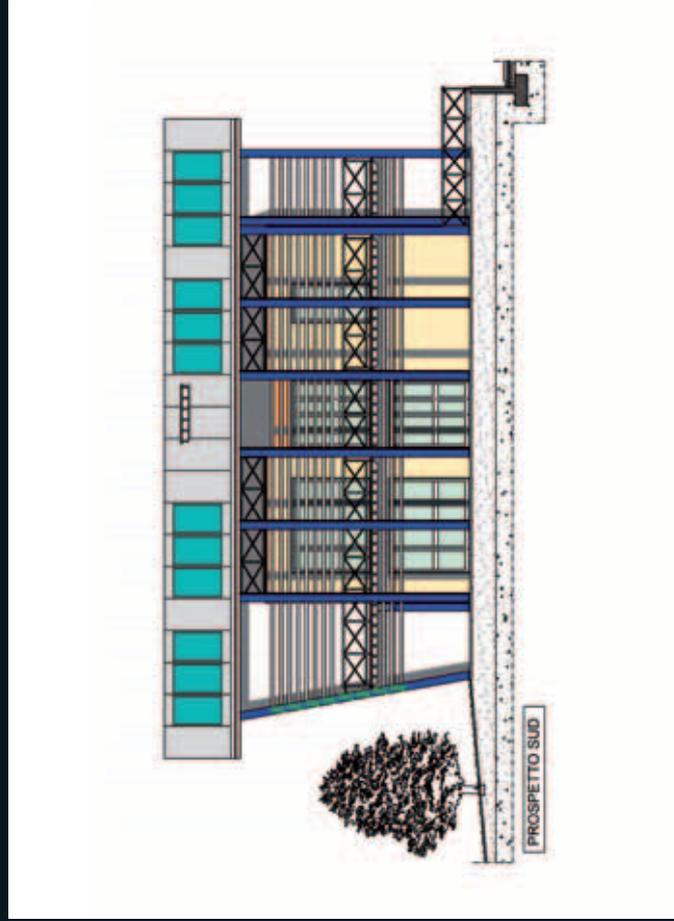
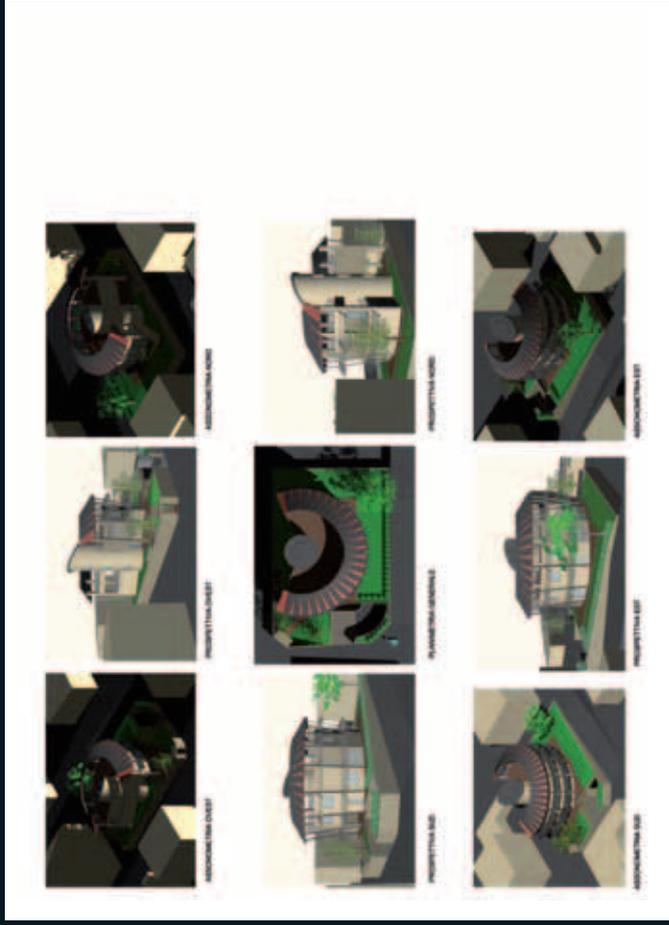
↓ geom. Michele Colombo, geom. Federico Elli, arch. Giorgio Cazzaniga, geom. Antonino Puliafito



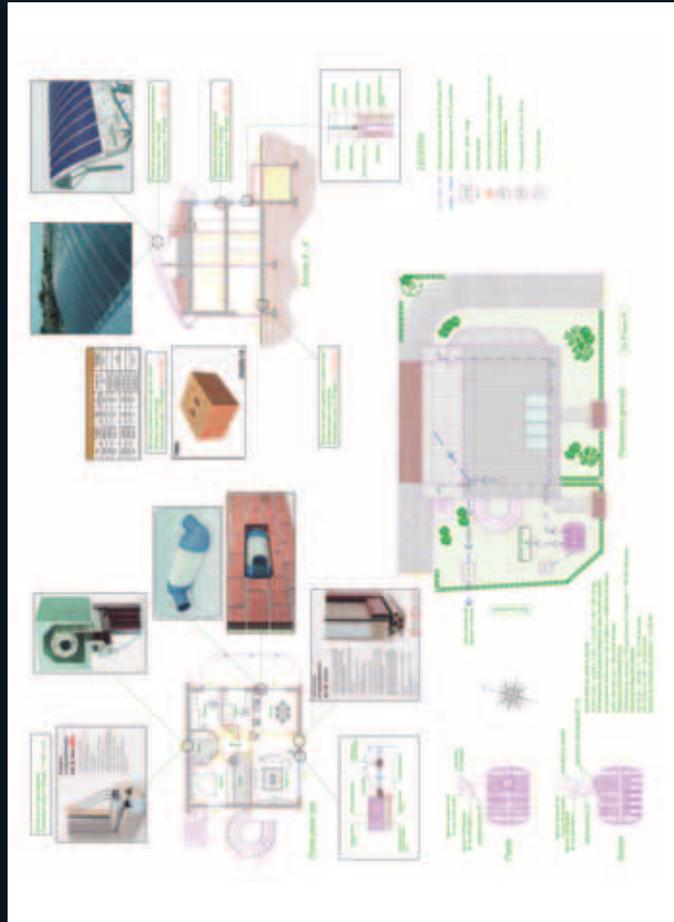
↓ arch. Maria Abbate, geom. Vincenzo Tatulli, geom. Mauro Mola



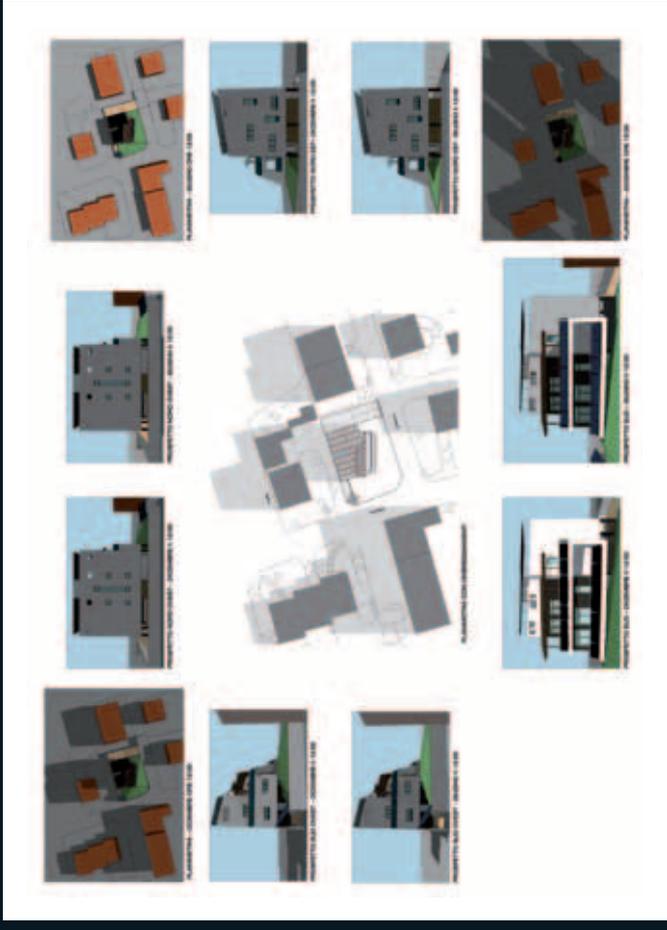
↓ geom. Giancarlo Di Gregorio, geom. Giuseppe Maggioni, geom. Matteo Mapelli, geom. Alessandro Tusi



↓ Geom. Rocco Pirrone, Geom. Paolo Tonini, Geom. Costantino Zelada



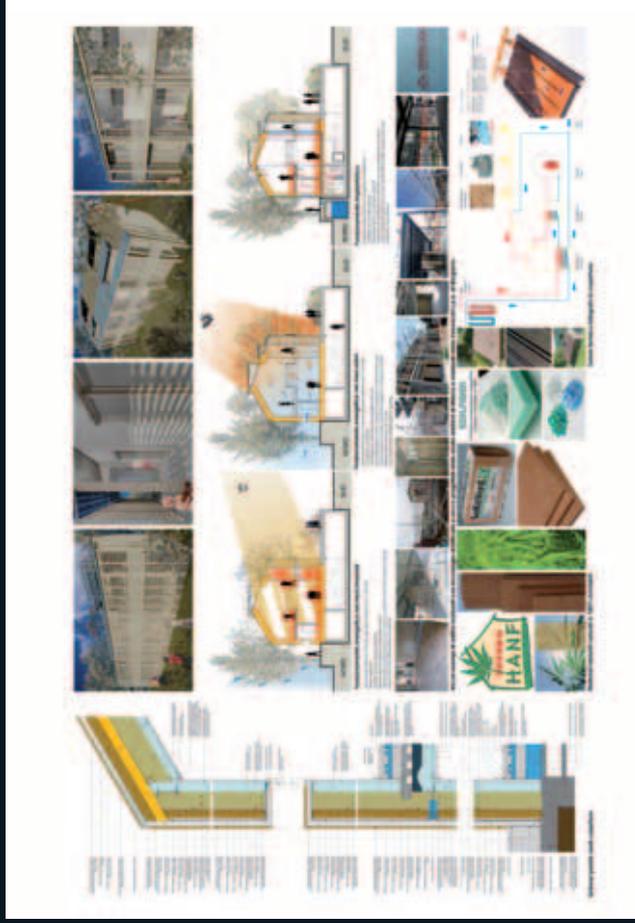
↓ geom. Giuseppe Mirabella, arch. Claudia Spiga, geom. Lorenzo Ticci



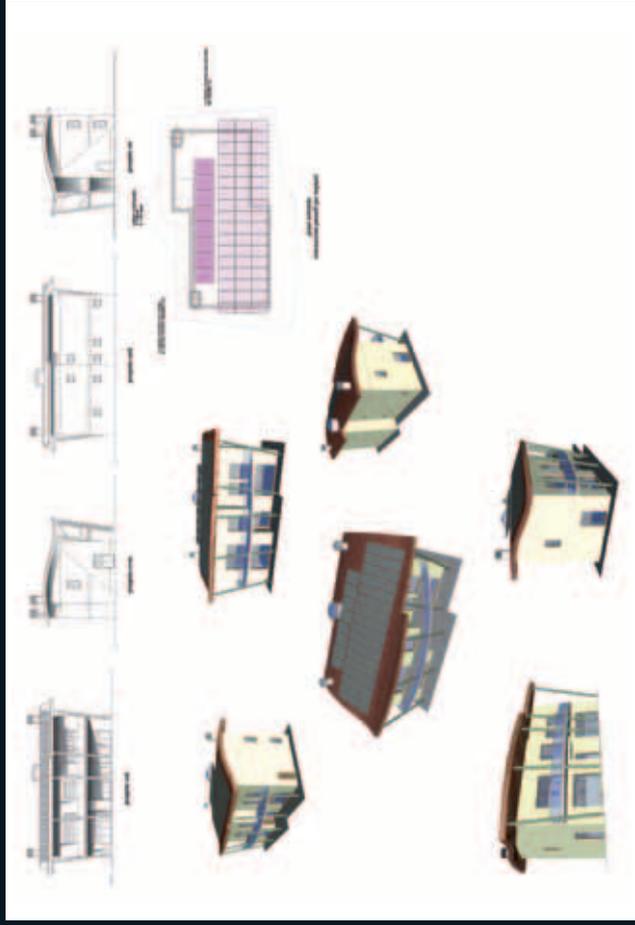
↓ arch. Gabriella Maria Cazzola, geom. Roberto Saverino, geom. Domenico Tonoletti



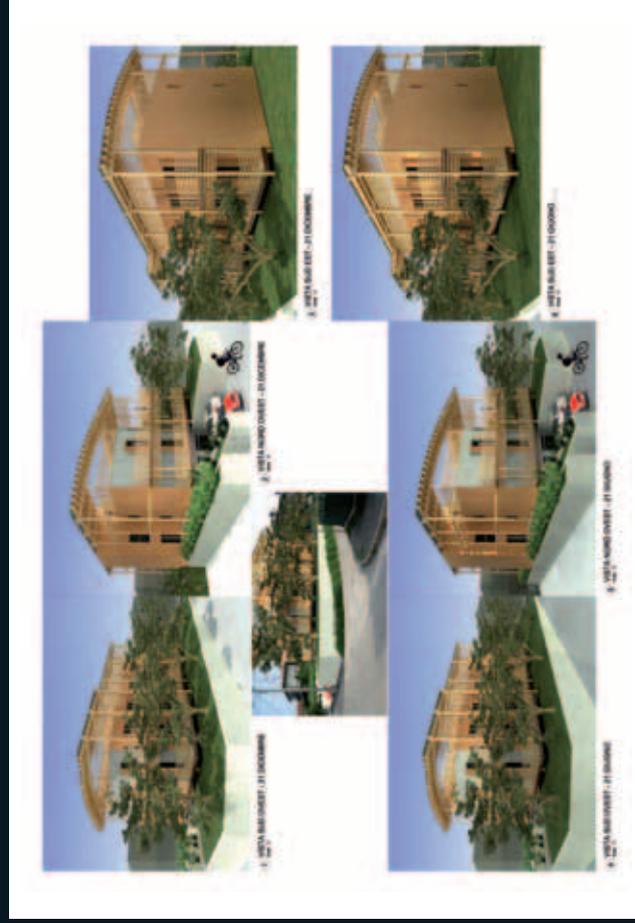
↓ geom. Diego Callari, geom. Fernando Guidone, geom. Emanuele Mezzasalma, geom. Paolo Giovanni Prederi



↓ geom. Andrea Marcone, geom. Roberto Meregalli, geom. Umberto Zanzottera



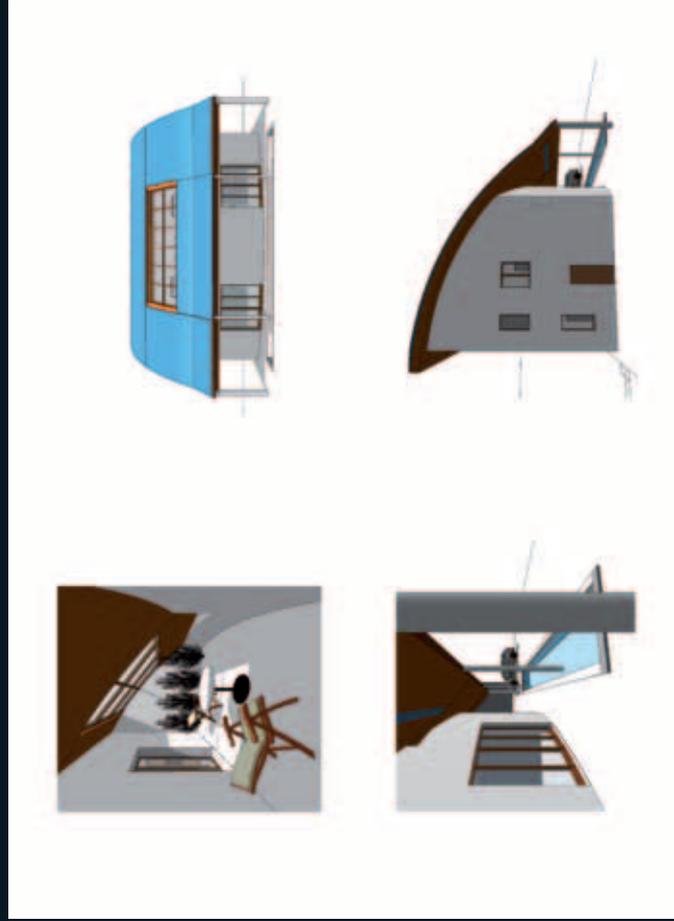
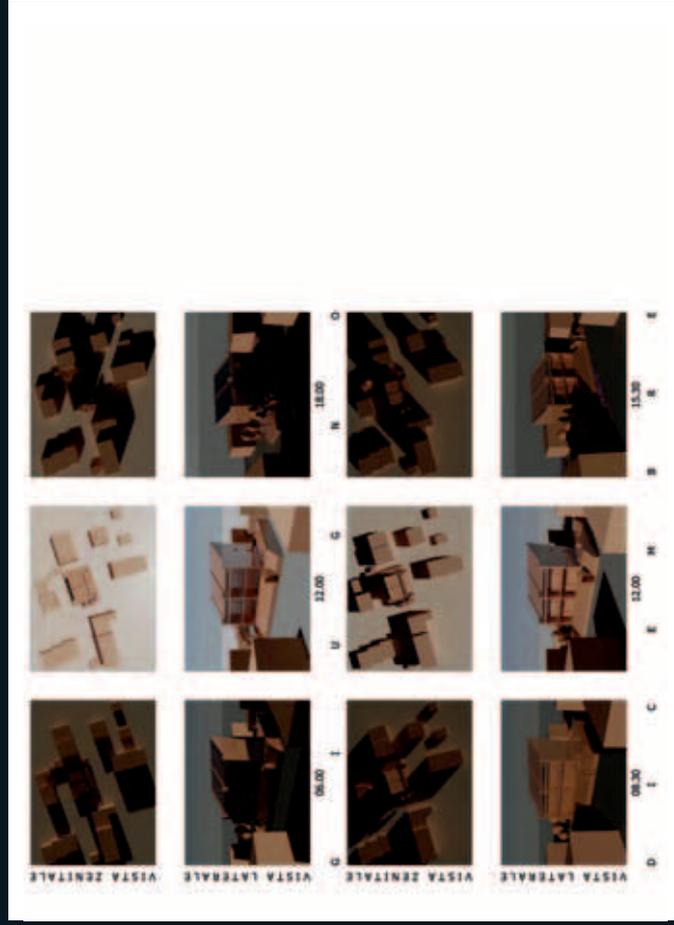
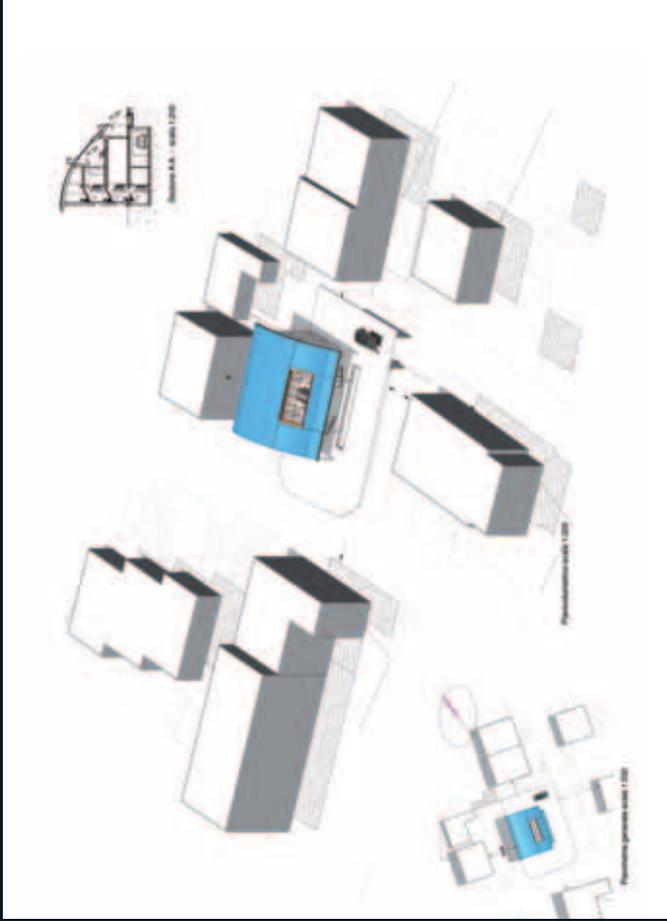
↑ geom. Andrea Bartolini, geom. Franco Mutti, geom. Luca Signoroni



↓ geom. Adriano Negri, geom. Valter Pedretti, geom. Daniele Salmoiraghi



↓ geom. Barbara Lucchi, geom. Carlo Radice





**COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA
DI MILANO**

GLI UFFICI DEL COLLEGIO CHIUDERANNO
DAL **5.8.2010** AL **24.8.2010** COMPRESO.
IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO AUGURANO
A TUTTI GLI ISCRITTI E ALLE LORO FAMIGLIE
BUONE VACANZE.



**COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
DI MONZA E BRIANZA**

GLI UFFICI DEL COLLEGIO CHIUDERANNO
DALL'**1.8.2010** AL **28.8.2010** COMPRESO.
IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO AUGURANO
A TUTTI GLI ISCRITTI E ALLE LORO FAMIGLIE
BUONE VACANZE.

Gli impianti Cillit® rispettano sempre quanto prescritto dal D.P.R. n. 59/09 sul risparmio energetico nell'edilizia

Impianti, depurazione e trattamento dell'acqua conformi al D.P.R. n. 59/09 per condomini, comunità, alberghi.



Impianti depurazione e trattamento dell'acqua
Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro installatore di fiducia
Via Plinio, 59 - 20129 Milano - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058



www.cillichemie.com



Cillichemie
Lunga vita all'acqua

2010 PROtour



SEMINARIO
GRATUITO

Visita il sito
www.strvision.it

Una soluzione innovativa per la gestione di tempo e costi nello studio tecnico

Martedì 21 SETTEMBRE

Orario: 15.00 alle 18.00

Sede: c/o Collegio Geometri e Geometri della Provincia di Milano
Piazza S. Ambrogio, 21 - MILANO

Conoscere le **redditività delle commesse**, ripartire **carichi di lavoro** tra i collaboratori, organizzare le **attività progettuali**, creare uno **storico dei modelli di lavoro**, inviare comunicazioni mirate a clienti e fornitori, lavorare in qualità, gestire i documenti e controllare i flussi informativi. **Attività che lo studio professionale deve far proprie.**

STR IN COLLABORAZIONE CON:

Collegio Geometri e Geometri
Laureati della Provincia di Milano



programma

ore 15.00 - Inizio lavori

>> L'Ing. Franco Vivi, esperto in organizzazione aziendale, presenta strumenti e casi pratici utili a controllare e influenzare i risultati dello Studio, sia sotto l'aspetto della produttività economica che della qualità delle prestazioni.

>> Presentazione STR VISION TIME, nuova soluzione software STR per Microsoft Windows e Mac OS a supporto:

- CRM: relazione con i clienti
- Timesheet: rapportini di lavoro
- Distribuzione e controllo carichi di lavoro
- Gestione documenti e posta elettronica
- Creazione biblioteca
- Controllo di gestione e situazione contabile
- Contabilità generale, ordini e fatture
- Cenni sulle applicazioni per Certificazione Energetica,
- Sicurezza, Prevenzione e Direzione lavori

ore 18.30 - Aperitivo



FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia) - Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

Prodotti Prefabbricati di calcestruzzo "ELEMENTI SCATOLARI"

E' entrata in vigore la NORMA EN 14844:2006+A1:2008, che trova applicazione nell'ambito della produzione di "Elementi Scatolari Prefabbricati".

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio della Comunità Europea, a decorrere da tale data gli Elementi Scatolari Prefabbricati non potranno più essere venduti se non marcati CE e calcolati secondo le nuove Norme Tecniche per le costruzioni ed Azioni Sismiche D.M. 14 Gennaio 2008, di conseguenza i manufatti che dovessero risultare non muniti del marchio di conformità CE o ne siano comunque privi, devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere installati o incorporati in costruzioni di opere civili.

Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni di cui al regolamento medesimo, i dicasteri competenti (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministero dell'interno ed il Ministero dei lavori pubblici), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno "facoltà" di disporre "verifiche e controlli", presso il produttore dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie all'accertamento, avere l'accesso presso i luoghi di fabbricazione, immagazzinamento o di uso dei prodotti (cantieri)



**ICMQ**

CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA
1305-CPD-0922

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Dicembre 1988 sull'armonizzazione delle leggi, delle regole e dei provvedimenti amministrativi degli Stati Membri inerenti i prodotti da costruzione (Direttiva Prodotti da Costruzione - CPD), emendata dalla Direttiva 93/68/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 22 Luglio 1993, si certifica che il prodotto

**Prodotti prefabbricati di calcestruzzo
elementi scatolari**
fabbricato dal Produttore

S.F.R. di Franzoni & C. S.n.c.
Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (BS)
nella Fabbrica di
Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (BS)

è sottoposto dal Produttore alle prove iniziali di tipo del prodotto ed al controllo della produzione di fabbrica e che ICMQ S.p.A. ha effettuato l'ispezione iniziale della fabbrica e del controllo della produzione in fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica.

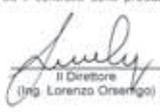
Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti l'attestazione del controllo del processo di fabbrica descritti nell'Allegato ZA della norma

EN 14844:2006+A1:2008

sono stati applicati.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 27/07/2009 e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specifiche tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Emissione corrente:
27/07/2009


Il Direttore
(Ing. Lorenzo Orserigo)

ICMQ S.p.A. - via G. De Gallo, 10 - 20134 Milano
Tel. +39 02 5013081 - Fax +39 02 5013082
www.icmq.it - e mail: info@icmq.it

Page 1 of 1

ed il conseguente prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

Acquisisce responsabilità anche la figura del Direttore dei Lavori, che in cantiere ha compiti di controllo e vigilanza che gli derivano dalla funzione che svolge: egli, infatti, ha l'obbligo di verificare i materiali accertandosi che gli stessi siano conformi alla normativa tecnica vigente.

"Il Direttore Lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali".

In altre parole, il suddetto professionista deve verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa che siano osservate le norme e che ci sia corrispondenza del materiale impiegati con le caratteristiche indicate nei contratti stipulati.

Si precisa altresì che sia il produttore che l'acquirente, agendo nel mancato rispetto di quanto sopra esposto, potranno ricadere in sanzioni amministrative e penali sino al sequestro dei manufatti ed al fermo cantiere.

Al fine di poter fornire un prodotto che rispetti tutte le normative richieste, la ns. azienda seguita dall'Ente Certificante ICMQ, ha ottenuto a decorrere dal 27 Luglio 2009, "IL CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA - NR. 1305-CPD-0922" di cui allegiamo copia.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

